

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 8 FEBBRAIO 2010

N. 25



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 1

Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Opera Pia “Madonna delle Grazie” con sede in Soletto (Le). Approvazione piano di risanamento.

Pag. 4111

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 2

Legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB “Istituto Femminile Vernaleone” con sede in Nardò (Le), via S. Giovanni s.n. - Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale “Fondazione” ed approvazione proposta dell'atto costitutivo e dello statuto.

Pag. 4160

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 3

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione “D. Perrone” con sede in Ginosa (TA).

Pag. 4171

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 4

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione di Partecipazione “Opera Pia S. Teresa del Bambin Gesù. Onlus” con sede in Acquarica di Lecce.

Pag. 4185

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 5

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione di partecipazione “F. Capece” con sede in Maglie (Le).

Pag. 4202

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 6

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della “Fondazione Bernardini” ONLUS, con sede in Arnesano (Le).

Pag. 4220

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 7

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione “Asilo Infantile De Giosa” con sede in Alessano (LE).

Pag. 4237

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 8

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione “L. Margiotta” con sede in Vernole (LE).

Pag. 4253

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2009, n. 9

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione "S. Vincenzo", con sede in Ugento (Le).

Pag. 4278

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 10

IPAB Asilo infantile "SS. Apostoli Filippo e Giacomo" con sede a Diso (Le). Determinazione indennità di carica Commissario Straordinario.

Pag. 4307

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 1

Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Opera Pia "Madonna delle Grazie" con sede in Soletto (Le). Approvazione piano di risanamento.

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e Pari opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assi-

stenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che "Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

- aziende pubbliche di servizi alle persone (si seguito denominate ASP);
- persone giuridiche di diritto privato;

e che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che:"Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";

- visto il successivo art. 6, comma 1, il quale dispone che le II.PP.A.B. non trasformabili in ASP per insufficiente entità patrimoniale e volume di bilancio, possono deliberare e presentare alla Regione un Piano di Risanamento per la ripresa dell'attività nel campo socio-assistenziale tale da consentire il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico e la trasformazione in azienda;
- visto il Piano di risanamento presentato in data 12.05.2008 dal Commissario straordinario dell'IPAB "Madonna delle Grazie", con sede in Soletto (Le) in esecuzione alla deliberazione commissariale n. 7 del 9.05.2008, trasmesso al Servizio Sistema Integrato Servizi sociali con Racc. A.R., resosi necessario a causa della carenza dei requisiti per la trasformazione in ASP;
- rilevato che ai sensi del comma 3, art 6 della L.R. n. 15/04 e s.m.i, il Piano di Risanamento deve essere attuato nel termine di due anni dalla presentazione, durante i quali gli enti interessati conservano la condizione giuridica in atto;
- visto il procedimento amministrativo attribuito all'Unità Operativa Decentrata di Lecce in data 20.05.2008, prot. n. 42/SS/1450;
- preso atto che l'IPAB, al momento della presentazione del Piano, possedeva un patrimonio immobiliare di euro 10.158.150,00 ma un volume di bilancio insufficiente per la trasformazione in

ASP, come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 15/04 e successive modifiche e integrazioni;

- viste le integrazioni richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei presupposti e della documentazione occorrente per l'esame dell'istanza;
- accertata, a seguito delle integrazioni prodotte, la congruità degli interventi previsti dal Piano presentato dall'IPAB, con l'obiettivo del consolidamento dell'attività nel campo socio-assistenziale, tale da consentire il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico e la trasformazione in Azienda entro il termine di due anni successivi alla sua presentazione;
- valutata e condivisa la relazione istruttoria con la quale la responsabile del procedimento amministrativo dell'Unità Operativa Decentrata di Lecce, propone di prendere atto del Piano di Risanamento presentato e di attestarne la fattibilità;
- per i motivi di cui in premessa

DETERMINA

1. Di autorizzare l'IPAB Opera Pia "Madonna delle Grazie" con sede in Soleto (Le), Largo Osanna n. 18 a conservare la soggettività giuridica in atto, avendo accertato la congruità del Piano di Risanamento approvato, nella nuova stesura, con delibera commissariale n. 19 del 3.12.2009;

2. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/04 e s. m. i., al Piano di Risanamento deve essere data attuazione entro il termine di due anni dalla data di presentazione;
3. Di disporre verifiche semestrali dell'attuazione del predetto Piano, attraverso relazioni di monitoraggio che riportino lo stato di avanzamento degli interventi previsti;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P. e di darne comunicazione all'Ente;
5. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente Atto all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 52 facciate, redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

SEZ. 1 Anagrafica

1. Scheda anagrafica

Ragione sociale	IPAB "Opera Pia beneficio Madonna delle Grazie"
Sede legale	Soletto – Largo Osanna n.18
N° Partita IVA C.F.	80014040756
Oggetto sociale	<i>ricovero di anziani poveri del paese, malati incurabili e invalidi, orfani, congiunti poveri, e largizione di sussidi ai contadini e artigiani poveri, affetti da grave malattia, per potersi ristabilire</i> Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, con Servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale
N. dipendenti (di cui donne)	1
Rappresentante legale	Avv. Valentino Torricelli
Telefono / fax	Tel . 360/723587 - FAX: 0832/345450
E-mail	v.torricelli@tin.it
Referente piano	Avv. Alessandro Nocco
Telefono / fax	Tel. 368947786 - 0832/249062
E-mail	sandronocco@libero.it

2. Dati di bilancio (ultimi tre esercizi)

Anno	Preventivo (Valore di bilancio)	Consuntivo (Valore di bilancio)
2005	€ 802.116,00	€ 25.090,12
2006	€ 1.360.478,03	€ 11.625,25
2007	€ 1.798.084,76	€ 85.790,87
2008	€ 1.850.712,51	€ 74.393,48

3. Dati patrimoniali

Descrizione bene	Valore stimato	Se da ristrutturare indicare importo presunto dei costi	Vistare se utilizzato per i servizi previsti nel piano

SEZ. 2 Presentazione dell'idea forza

4. La mission dell'ASP

1. Premessa

Il **29 agosto 1900**, Giovanni CARROZZINI fu Paolino, con testamento olografo, istituì un beneficio, intitolato **Beneficio della Madonna delle Grazie**: "Degli'immobili di ogni specie, ed ovunque siti, meno del Palazzo dei fabbricati in paese, cioè qui in Soleto, dei quali sono esclusi Curti Mungio, Curti Cupone, e Curti Via di Martano, non che dei crediti istituisco un beneficio intitolato Beneficio della Madonna delle Grazie".

Nello stesso atto, il **CARROZZINI** istituì erede generale, ed esecutore testamentario, il nipote Giovanni CARROZZINI di Francesco, incaricandolo della costruzione e della amministrazione del medesimo Beneficio: *"Il Beneficio sarà costruito dal nominato mio erede nel giro di anni tre dal mio decesso, e precisamente nelle Curti Cupone, che acquistai dai Sig.i De Luca, collo erigervi un grande Salone da pranzo, con cucina adiacente e n. 10 stanze, ed un cisternone con conserva. Per ciò fare obbligo detto mio erede di acquistare qualora gli riuscisse delle proprietà adiacenti, permutandole con altre del beneficio e di quelle lasciate a lui"*.

Quindi, ne determinò la destinazione: ricovero di anziani poveri del paese, **malati incurabili e invalidi**, orfani, congiunti poveri, e largizione di sussidi ai contadini e artigiani poveri, affetti da grave malattia, per potersi ristabilire: *"Nel quale edificio saranno ricoverati i poveri del mio paese impossidenti di ambo i sessi e che hanno raggiunto l'età di anni sessanta. Di ogni età quelli sofferenti malattie incurabile, o meglio che gl'inibisce procacciarsi lavoro. Parimenti per gli orfani, la cui custodia sarà affidata a persona scelta del mio erede o da chi per lui, facendoli istruire alle pubbliche scuole asseconda del sesso ed istruirli al lavoro potendo loro stare nel beneficio fino a che non raggiungano l'età di potersino procacciare il pane, col lavorare nei fondi del beneficio. [...] I miei congiunti, lontano sia l'augurio avranno diritto di stare in detto beneficio di ogni età che siano, purché impossidenti. Se vi sarà persona contadina od artiera, anche mio congiunto, disgraziata per grave malattia o nubile, che si possa soccorrere prudenzialmente per vitto, medicine, bagni ed altro necessario, onde potesse aiutato ricostituirsi in salute"*.

A salvaguardia delle proprie volontà, Giovanni CARROZZINI, subito dopo aver individuato l'erede, ed esecutore testamentario, nella persona del nipote Giovanni CARROZZINI di Francesco, dispose: *"Qualora poi per qualunque legge o decreto Reale od altro si volesse, per forza di Legge, impossessare Ente o Altri chi sia di detto Beneficio, o dell'Amministrazione dello stesso: resta sin da ora, per allora assoluto proprietario dell'intero Beneficio, o meglio dei beni che lo compongono non esclusi i crediti il nominato mio nipote istituito erede, o chi si trova in quel momento investito per l'amministrazione dello stesso"*.

Il **13 dicembre 1904**, venuto a mancare, il 7 dello stesso mese, il benefattore CARROZZINI, dinanzi al notaio Marino DE RICCARDIS di Vincenzo, con studio in Galatina, fu pubblicato il testamento olografo.

Con **R. D. 16 aprile 1908**, il Beneficio fu eretto in ente morale, e l'amministrazione

affidata ad un Commissario Governativo, fino a che non si fosse provveduto ad approvazione del relativo Statuto Organico e assicurato il regolare funzionamento dell'Opera Pia.

Il **28 febbraio 1924**, fu approvato, con deliberazione del Regio Commissario, lo Statuto Organico dell'ospizio *Beneficio Madonna delle Grazie*.

Il **6 aprile 1924**, il medesimo statuto ebbe, *d'ordine di Sua Maestà*, il visto del Ministro dell'Interno, Benito MUSSOLINI.

Con esso, all'art. 1, si istituì nel Comune di Soleto l'ospizio *Beneficio Madonna delle Grazie*; all'art. 2, se ne fissarono gli scopi, in ossequio alla volontà del Benefattore: "1°) *Ricoverare i vecchi poveri del Comune di ambo i sessi, che abbiano raggiunto l'età di anni sessanta e di poveri di qualsiasi età che non possano attendere per le loro condizioni fisiche al lavoro.* 2°) *Ricoverare, educare ed istruire gli orfani del Comune di ambo i sessi.* 3°) *Ricoverare tutti i congiunti del testatore di qualsiasi età, purché siano poveri.* 4°) *Elargire, nei limiti della disponibilità dei propri mezzi, ai contadini ed artigiani poveri, affetti da grave malattia, sussidi per alimenti, medicine, bagni, e quanto altro fosse necessario, per assicurarne il ristabilimento*"; e, ai sensi dell'art. 26, se ne affidò l'amministrazione all'erede dello stesso Giovanni CARROZZINI, ovvero, in mancanza di questo, al suo primogenito maschio.

Tuttavia, secondo quanto contenuto nel ricorso del 19.09.2002, proposto al TAR di Lecce, a firma dell'avv. Giovanni CAPRIOLI, per conto del Commissario D'ARMENTO, avverso il decreto dell'Assessore Regionale ai Servizi Sociali, con cui si ricostituiva il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia: "... nel 1931, per iniziativa del Prefetto di Lecce e degli Enti Locali interessati, **il medesimo Statuto venne riformato e sostituito con altro emanato con R. D. 8 marzo 1934.** Tale decisione venne giustificata ritenendosi che sussistessero i motivi di interesse pubblico, di cui all'art. 6 della Legge 17 giugno 1926, n. 1187, e di fatto determinò l'esautorazione degli eredi CARROZZINI dall'amministrazione dell'Ente".

2. Il risanamento ed il rilancio dell'IPAB: la rinnovata mission

L'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie* progetta il proprio rilancio nella prospettiva, entro due anni, come previsto dall'art. 6 della L.R. 15/2004, della trasformazione in ASP.

Dall'inquadramento territoriale e socio-economico di Soleto e dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nonché dall'analisi dei bisogni emersi, riportati di seguito al par. 6,

si evidenzia un profondo gap tra la domanda e l'offerta di Servizi per disabili.

L'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie* intende impegnarsi nella realizzazione di azioni ed iniziative tese al benessere delle persone diversamente abili, con particolare attenzione sia all'efficacia dei trattamenti sia alla soddisfazione degli utenti e dei loro familiari.

L'IPAB, pertanto, intende perseguire le seguenti finalità:

- Migliorare il **benessere globale della persona disabile** e il livello della sua qualità della vita;
- Sviluppare l'**autonomia** personale e sociale;
- Favorire l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità **comportamentali ed affettivo-relazionali**;
- Promuovere l'**integrazione ed inclusione sociale** del disabile nella comunità;
- Sviluppare la **partecipazione** ed il coinvolgimento attivo **delle famiglie**;
- **Sostenere le famiglie** nel loro ruolo educativo;
- **Implementare la rete** dei Servizi territoriali;
- Promuovere la **connessione e la correlazione dei Servizi** per disabili;
- **Migliorare la qualità della vita** e le condizioni di benessere della comunità di Soleto, e dell'intero territorio dell'Ambito di Galatina.

5. Descrizione delle attività dell'ASP

a) Descrizione delle attività

L'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie* intende realizzare un Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, comprendente due Servizi, una **Comunità Alloggio ed un Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo**, di cui agli artt. **55 e 60 del Reg. Reg. 4/07**, distinti ed autonomi tra loro, ma, al contempo, funzionalmente interconnessi e correlati, assicurando, nel primo, una ospitalità per n. 12 disabili (con possibilità di fruizione delle attività del Centro Diurno), e, nel secondo, interventi per n. 30 disabili.

Nelle more del rilancio per la trasformazione in ASP, l'IPAB ha già provveduto, peraltro,

a presentare richiesta di finanziamento in tal senso, partecipando all'avviso pubblico, di cui a Determinazione del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione della Regione Puglia n. 59 del 14.07.2008, potendo provvedere, in ogni caso, a finanziare l'iniziativa, laddove non sia accolta la richiesta suddetta, attraverso **la vendita di alcuni beni patrimoniali di proprietà dell'IPAB.**

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili Giovanni Carrozzini (intitolato al benefattore) nascerà all'interno di una antica villa dei primi del '900, di proprietà dell'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie*, costruita, come già detto, per volontà di Giovanni CARROZZINI, ricco possidente dell'epoca, per destinarla, come si evince dal testamento olografo, ad **invalidi, orfani e disagiati.**

Data la grande disponibilità di spazi, la struttura può articolarsi, almeno, in due sezioni, con due accessi, uno anteriore e uno posteriore, per la realizzazione di **due Servizi autonomi**, ma interconnessi.

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, infatti, si propone di mettere a disposizione, all'interno di un unico immobile, una interfunzionalità di servizi per diversamente abili, e di creare maggiore efficienza nella realizzazione degli interventi sia del Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo, sia della Comunità Alloggio.

Il **Centro Polifunzionale per Diversamente Abili** prevede le seguenti tipologie di azioni:

➤ **Servizio Comunità Alloggio**

1. Promozione, comunicazione e formazione dell'equipe multiprofessionale;
2. Predisposizione di ambienti familiari ed accoglienti;
3. Prestazioni sanitario-riabilitative;
4. Prestazioni socio-assistenziali;
5. Prestazioni socio-educative;
6. Azioni di inclusione sociale e lavorativa;
7. Organizzazione di periodi di vacanza, in estate e in inverno, di brevi gite e di feste;
8. Coinvolgimento delle famiglie;
9. Consulenza e sostegno ai nuclei familiari;
10. Raccordo con il sistema di welfare d'accesso;
11. Raccordo con le associazioni di disabili e delle famiglie dei disabili;
12. Realizzazione di iniziative di integrazione sociale con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

➤ **Servizio Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo**

- a. Promozione, comunicazione e formazione dell'equipe multiprofessionale;
- b. Predisposizione di ambienti familiari ed accoglienti;
- c. Prestazioni sanitario-riabilitative;
- d. Prestazioni socio-assistenziali;
- e. Prestazioni socio-educative;
- f. Azioni di inclusione sociale e lavorativa;
- g. Organizzazione di attività di giardinaggio, orticoltura e allevamento di animali domestici e di bassa corte;
- h. Organizzazione di attività laboratoriali artigianali, manipolativi, grafico-
iconico;
- i. Organizzazione di un laboratorio multimediale;
- j. Organizzazione di un servizio di trasporto;
- k. Organizzazione di periodi di vacanza, in estate e in inverno, di brevi gite e di
feste;
- l. Coinvolgimento delle famiglie;
- m. Consulenza e sostegno ai nuclei familiari;
- n. Analisi e monitoraggio della condizione della popolazione disabile presente
sul territorio locale;
- o. Raccordo con il sistema di welfare d'accesso;
- p. Raccordo con le associazioni di disabili e delle famiglie dei disabili;
- q. Creazione una rete di informazione e collaborazione con altre realtà presenti
sul territorio;
- r. Realizzazione di iniziative di integrazione sociale con il coinvolgimento delle
famiglie e del territorio.

b) **Motivazione** delle attività

La realizzazione di un Centro Polifunzionale per Diversamente Abili nasce, fondamentalmente, dalla volontà testamentaria del benefattore Giovanni Carrozzini, oltre che dalla mission dell'IPAB Beneficio Madonna delle Grazie, ovvero, la **promozione del benessere psicofisico e il miglioramento della qualità della vita delle persone con deficit**, nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti.

Nel corso degli anni, l'IPAB Beneficio Madonna delle Grazie ha svolto servizi volti agli

anziani non-autosufficienti, ma, a fronte dell'attuale **fabbisogno** nell'area di strutture e servizi diversificati per diversamente abili, come evidenziato nel par. 6, ha promosso un orientamento verso nuove forme di interventi a favore dei disabili.

La **motivazione** dell'IPAB Beneficio Madonna delle Grazie di Soletto a promuovere azioni ed interventi a favore delle persone diversamente abili è sorretta da un forte raccordo con il territorio e, in particolare, con il Comune di Soletto, con l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e con la ASL LE, che costituiscono interlocutori strategici nel garantire all'utenza servizi più efficaci ed efficienti.

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, inoltre, voluto per **abbattere i muri del pregiudizio e dello stereotipo**, che circondano le persone diversamente abili, intende promuovere un'importante azione di inclusione sociale sul territorio, favorendo, anche, opportunità di inserimento lavorativo per questo tipo di utenza.

Il Centro Polifunzionale, per questo, promuove interventi caratterizzati dalla personalizzazione delle risposte socio-educative, assistenziali e riabilitative, in relazione alle diverse problematiche presentate dall'utenza, assicurando il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie nelle scelte e nelle strategie dell'ente.

c) **Caratteri distintivi** ed elementi di innovazione

La realizzazione di un **Centro Polifunzionale per Diversamente Abili**, in cui siano presenti due Servizi, una Comunità Alloggio ed un Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo, in una antica villa neoclassica, dei primi del '900, nel centro storico di Soletto, costituisce un **unicum nel territorio**, in particolare sul versante pubblico, e può rappresentare una condizione specifica, oltre che di innovatività, altresì di successo del progetto.

In particolare, il **grado di innovazione** del Progetto di Centro Polifunzionale per Diversamente Abili si sviluppa sulla presenza delle seguenti azioni, presenti in entrambi i Servizi suddetti:

- Raccordo con i servizi territoriali (Servizi Sociali d'Ambito, CC.SS.MM., Centri Riabilitativi, Centri Diurni, CC.PP.II., strutture ospedaliere, etc.);
- Studio e gestione di progetti personalizzati, a cura dell'equipe multiprofessionale di concerto con il Servizio Sociale d'Ambito, a partire dall'analisi della situazione complessiva del nucleo familiare e relazionale del

disabile;

- Coinvolgimento delle figure parentali nel progetto a partire dalla definizione di percorsi condivisi e delle priorità d'intervento;
- Mediazione e coordinamento delle relazioni tra la persona con disabilità, i familiari, le istituzioni ed il privato sociale;
- Servizio di orientamento formativo e lavorativo, d'intesa con Centro per l'Impiego, Enti di Formazione e Organizzazioni Sindacali;
- Servizio riabilitativo, con laboratori di musicoterapica, fisioterapia, logopedia, ecc.;
- Orario di apertura del Centro Diurno più flessibile, dal lunedì al venerdì, dalle 8,00 alle 18,00, ed il sabato dalle 8,00 alle 13,00;
- Rapporti di collaborazione con le Istituzioni nella promozione e realizzazione di percorsi ed iniziative di inclusione sociale;
- Analisi ed il monitoraggio della presenza di diversamente abili nell'Ambito Sociale di Galatina, attraverso la predisposizione di appositi strumenti;
- Predisposizione di apposite schede di valutazione sulla qualità percepita.

Come è evidente, l'impostazione del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili è tale da non limitarsi esclusivamente all'accoglienza, sia all'interno della Comunità Alloggio, sia del Centro Diurno, ma, altresì, da promuovere e favorire l'**inclusione sociale ed il benessere per il disabile e la sua famiglia**, anche attraverso una adeguata prospettiva di autonomia sociale e lavorativa.

SEZ. 3 Il mercato

6. Il mercato dell'iniziativa

A) Definizione dell'area geografica individuata come bacino d'utenza

Il Comune di Soleto appartiene **all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina**, formato dai Comuni di Aradeo, Cutrofiano, Galatina, Neviano, Sogliano Cavour e Soleto.

La superficie del territorio complessiva è di **Kmq 197,00**, mentre la popolazione residente conta **62.364** unità (ISTAT, 2001).

Popolazione e densità

COMUNI	SUPERFICIE TERRITORIALE kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	DENSITA' DEMOGRAFICA Ab/Kmq
ARADEO	8,5	9.692	1140
CUTROFIANO	55,7	9.081	167,89
GALATINA	81,6	28.064	346,38
NEVIANO	16,1	5.917	359,45
SOGLIANO C.	5,2	4.076	780
SOLETO	29,9	5.534	184,82
Totale	197	62.364	318,15

Popolazione residente per sesso

COMUNI	MASCHI		FEMMINE		TOT
	N°	%	N°	%	N°
ARADEO	4669	48,17	5023	51,83	9.692
CUTROFIANO	4339	47,78	4742	52,22	9.081
GALATINA	13255	47,23	14809	52,77	28.064
NEVIANO	2803	47,37	3114	52,63	5.917
SOGLIANO C.	1966	48,23	2110	51,77	4.076
SOLETO	2653	47,94	2881	52,06	5.534
Totale	29685	47,59	32679	52,41	62.364

Dalla suddivisione in **nuclei familiari** emerge che la media dei componenti per famiglia è di 2,73 rispecchiando la media provinciale pari a 2,80.

COMUNI	ABITANTI	FAMIGLIE	NUM. MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
ARADEO	9.692	3.535	2.75
CUTROFIANO	9.081	3.567	2.63
GALATINA	28.064	10.337	2.74
NEVIANO	5.917	2.068	2.8
SOGLIANO C.	4.076	1.502	2.71
SOLETO	5.534	2.002	2.77
TOT.AMBITO	62.364	23.011	2.73
TOT.PROVINCIA	801.035	286.160	2.8

B) Situazione economica del territorio

Nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina il tessuto socio-economico si connota per la prevalenza del **settore terziario**, nelle sue molteplici attività, che raggruppa il 61,89% della popolazione attiva.

Le **attività industriali**, prevalentemente a carattere manifatturiero, occupano il 30,86% della popolazione, mentre l'**agricoltura** si attesta intorno al 7%.

Nel terziario, l'incidenza del **commercio** è elevata, e, stando ai dati relativi alla distribuzione della popolazione per settori di attività economica, comprende il 16,02% della popolazione, con una percentuale maggiore rispetto all'intero territorio provinciale, che è pari solo al 14,53%.

Nel settore industriale, le **attività manifatturiere**, con il 19,87% della popolazione attiva in esse occupata, rappresentano un dato rilevante.

Il dato supera, sia pure di poco, la percentuale provinciale, che è pari al 19,17%.

Si tratta, prevalentemente, di ditte individuali o a carattere familiare.

L'agricoltura rimane un asse importante nel sistema economico locale, potenzialmente favorita dalle condizioni climatiche per il conseguimento di produzioni di qualità.

Dalla rilevazione dell'**Istituto Tagliacarne 2008**, relativa al 2006, risulta, nell'Ambito

Territoriale di Galatina, un **valore aggiunto pro-capite** decisamente maggiore nei Comuni di Galatina e Soleto rispetto ai quattro rimanenti, ubicati più a sud, dato speculare alla **percentuale di occupati** sui residenti, pari modo decisamente maggiore (con valore medio 50), nei Comuni con valore aggiunto superiore, e minore (con valore medio 25), nei Comuni con valore aggiunto inferiore.

Dai dati CCIAA Lecce-2007, emergono, tuttavia, segnali preoccupanti circa il **valore medio in euro dei protesti** (di poco superiore ad € 1.250,00 nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, contro il valore dell'Ambito di Lecce, inferiore a € 1.100,00), e la percentuale di fallimenti delle imprese, pari a poco più di 0,16 di Galatina, di contro all'appena 0,08 di Lecce.

Ciò manifesta potenzialità di **rischio economico e sociale** elevato, in particolare nella delicata fase inflazionistica attuale, e, probabilmente, costituisce una delle ragioni dello sviluppo demografico stentato, di famiglie che faticano a strutturarsi, di numero di figli stabile o in lieve decremento.

È evidente come, pertanto, occorra, per un verso stimolare l'economia dell'Ambito, e sostenerne lo sviluppo (in tal senso, grande rilievo potrà avere l'oculato utilizzo dei fondi PO 2007/2013) e, per altro verso, promuovere e **sostenere la famiglia nei suoi compiti di cura**, a partire dalle famiglie dei disabili, con servizi e strutture idonee.

C) Localizzazione delle sedi operative in cui saranno svolti i servizi individuati

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini* sarà ubicato in un'antica villa dei primi anni del '900, in stile neoclassico, in **Largo Osanna 18, nel cuore del centro storico del Comune di Soleto**, di proprietà dell'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie*, ed include due Servizi, una *Comunità Alloggio* ed un *Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo*, di cui agli artt. 55 e 60 del Reg. Reg. 4/07, distinti ed autonomi tra loro, ma, al contempo, interconnessi e correlati, assicurando, nel primo, una ospitalità per n. 12 disabili, e, nel secondo, interventi per n. 30 disabili.

D) I clienti e il mercato

La condizione del diversamente abile, comporta la necessità di affrontare problemi e difficoltà aggiuntive rispetto a quelle di un normale percorso di crescita, con necessità di un sostegno nei servizi di abilitazione/riabilitazione, nella scuola, nel lavoro e nell'utilizzo di tutte le opportunità che possono derivare da una positiva integrazione sociale.

Nell'analisi effettuata nel **Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina**

(2004), era già emersa chiara l'esigenza che il problema della **disabilità** fosse individuato precocemente, ed affrontato attraverso progetti individualizzati, che comprendessero interventi integrati da parte delle diverse istituzioni e servizi.

Nello stesso Piano, è stata sottolineata con chiarezza l'esigenza di un servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, allo scopo di non far pesare unicamente sul nucleo familiare i molteplici problemi dei soggetti disabili.

Un discorso analogo, sul territorio dell'Ambito di Galatina, è riscontrato, nel Piano di Zona, anche con riferimento alla **disabilità psichica**, che ha registrato un rilevante aumento nella fascia adolescenziale.

E' stata evidenziata l'esigenza di **potenziare i Centri Diurni**, diversificando e distinguendo i centri semiresidenziali socio-sanitari, con prevalente funzione riabilitativa, a carico della ASL, da centri con prevalente funzione socio-educativa, a carico dei Comuni o dell'Ambito Territoriale Sociale, ancora del tutto assenti, anche ad evitare che i primi, supplendo ai secondi, finiscano con l'implodere, deviando dalla *mission* propria, e divenendo del tutto inefficaci.

Si è ritenuto, inoltre, imprescindibile promuovere **l'inclusione lavorativa dei soggetti disabili**, attraverso una formazione professionale adeguata alle capacità individuali, e l'inserimento in cooperative sociali di tipo "B", realizzare servizi di pronta accoglienza, che si prendano cura del disabile nel momento in cui, per i motivi più vari, la famiglia non sia in grado di garantire la quotidiana cura ed assistenza, e strutture residenziali tipo "Dopo di noi".

L'area della disabilità, nella fase di redazione del Piano, comprendeva un numero di utenti a cui corrispondevano una serie di servizi in gran parte realizzati dalla ASL. In particolare:

n. 167 alunni distribuiti nelle varie scuole ai quali viene erogata l'assistenza scolastica;

n. 77 alunni che frequentano le attività integrative extra scolastiche in cinque Comuni del Bacino, escluso Neviano;

n. 38 adulti che frequentano i Centri Diurni riabilitativi ASL, a Soleto e Cutrofiano, con servizio di trasporto gestito dalla ASL.;

n. 42 disabili assistiti a domicilio (prestazioni di fisioterapia ed infermieristiche).

I servizi sopra elencati non risultavano affatto sufficienti a colmare l'enorme richiesta dell'utenza, concernente soprattutto prestazioni di carattere sociale, che devono integrarsi con quelle di carattere sanitario.

A ciò si aggiungeva il problema **dell'inserimento lavorativo del disabile**. Nonostante l'esistenza di un'apposita normativa, risultava elevato il numero dei disabili

disoccupati, che, secondo i dati forniti dal Centro per l'Impiego di Galatina, in fase di elaborazione del Piano, ammontava a 1.377, a fronte di un numero esiguo, pari a 86 unità, di avviati al lavoro, compresi anche coloro che avevano svolto attività lavorativa di breve durata.

Attualmente, è stata attivata, da parte dell'Ambito, l' **Assistenza Domiciliare Sociale ed Integrata**, con una capienza complessiva sino a 60 utenti, ed oltre 30 tirocini formativi, per favorire l'inclusione sociale e lavorativa.

Permane, invece, l'esigenza di realizzare adeguati **centri socio-educativi** e comunità **Dopo di Noi**, con adeguato servizio di trasporto.

In particolare, il Servizio di *Centro Diurno*, presente nel Comune di Soleto, altro non è che un servizio riabilitativo, gestito dalla ASL, a cui fanno riferimento i disabili presenti sul territorio, in ogni caso inadeguato al fabbisogno pressante, e realizzato in versione ibrida, in ragione dell'assenza di servizi socio-educativi.

SEZ. 4 La rete locale

7. Il network

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini* prevede l'apporto di una rete di attori sociali territoriali, secondo il principio costituzionale della **sussidiarietà orizzontale**:

- **Comune di Soletto**: il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili ed il Comune di Soletto collaborano strettamente nella promozione di interventi atti a migliorare e riqualificare i Servizi verso i disabili;
- **Ambito Sociale Territoriale di Galatina**: l'Ambito di Galatina è fondamentale per la promozione di interventi di qualità. Essa, infatti, garantisce la gestione comune di talune funzioni, quali la formazione e l'aggiornamento del personale interno alle due strutture del Centro Polifunzionale, la supervisione tecnica da parte del Servizio Sociale Professionale di Ambito, e l'accesso alle prestazioni, attraverso il Segretariato Sociale Professionale /PUA di Ambito e l'UVM;
- **Servizi Territoriale ASL LE – Distretto di Galatina**: le due equipe multiprofessionali della Comunità Alloggio e del Centro Diurno collaborano con i Servizi ASL LE, per consentire maggiore e migliore efficacia negli interventi socio-sanitari e riabilitativi previsti nel presente progetto.

Un elemento importante nella promozione e nel rafforzamento del network locale è la presenza di un **piano di comunicazione** (specificato nel dettaglio al successivo par. 9), quale parte integrante e specifica dei Servizi del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini*, ovvero della Comunità Alloggio ed del Centro Diurno Socio-educativo e Riabilitativo.

Si tratta di un prezioso strumento in grado di condurre alla creazione di un **network locale** che si faccia promotore di uno stato sociale condiviso e che sia capace di rispondere ai bisogni sociali, contemplando pienamente il sistema dei diritti di cittadinanza sociale. Una comunicazione efficace infatti è indispensabile per realizzare servizi realmente orientati al cittadino.

SEZ. 5 Il processo produttivo

8. Il processo di produzione/erogazione

A) Il servizio finale

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini* rappresenta, per l'intero territorio regionale e nazionale, un **servizio innovativo e sperimentale**, volto a promuovere benessere ed agio sia ai disabili sia alle loro famiglie.

L'idea di creare due servizi, distinti ed autonomi tra loro, ma, al contempo, interconnessi e correlati, all'interno di un'unica struttura, consente **di potenziare maggiormente interventi efficaci ed efficienti**, nella prospettiva di contribuire alla creazione di una rete sempre più forte all'interno del Sistema Integrato Locale di Welfare.

Occorre evidenziare, inoltre, come un Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, realizzi **Servizi flessibili, complementari ed integrati**, offra opportunità diversificate, e, quindi, "personalizzate", rispondenti alle richieste di ogni cittadino-utente, quali la Comunità Alloggio e il Centro Diurno, distinte e correlate tra loro.

Tale Servizio, ad oggi unico nel suo genere nel territorio, intende promuovere dell'inclusione sociale dei diversamente abili, ed anche, in un certo senso, di riscatto verso quel modo di pesare, ancora presente, purtroppo, nel nostro territorio, in cui il "l'anormale", il "diverso" rappresenta un "peso" da tenere a distanza.

La collocazione di questa tipologia di utenza all'interno di un edificio aristocratico, centralissimo, come palazzo Carrozzini, testimonia la valenza morale, oltre che sociale, del Servizio, e dà un forte segnale a tutta la comunità su ciò che rappresenta la disabilità.

B) L'organizzazione dei processi

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili prevede, come già detto nel par. 5, le seguenti tipologie di azioni, strutturate secondo il loro ordine di sviluppo e brevemente descritte:

Codice	Linee di azione	Descrizione
Azioni	COMUNITÀ ALLOGGIO	
1.	Promozione, comunicazione e formazione dell'equipe multiprofessionale	Nella fase di <i>start up</i> del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili è di fondamentale importanza promuovere il Servizio sul territorio attraverso conferenze stampa, incontri seminari, pubblicizzazione.

		<p>In questa fase è prevista la formazione dell'equipe multiprofessionale, elemento strategico per la realizzazione, in termini di efficienza e di efficacia, delle azioni della Comunità Alloggio.</p>
2.	Predisposizione di ambienti familiari ed accoglienti	<p>La dimensione familiare assicura una reale personalizzazione degli interventi, oltre che l'integrazione nel tessuto sociale locale attraverso una fitta rete di relazioni.</p> <p>Gli spazi interni della Comunità Alloggio, in particolare, oltre a presentare caratteristiche di sicurezza e di assenza di barriere architettoniche, sono arredati in modo tale da far sentire "a casa" la persona disabile, senza trascurare elementi quali soprammobili, quadri, fotografie, ecc., di cui gli utenti devono avere cura.</p>
3.	Prestazioni sanitario-riabilitative	<p>Per ogni disabile si elabora, d'intesa con l'ASL e la famiglia, un I.R.I. (Intervento Riabilitativo Individualizzato), in cui sono indicate tutte le attività propedeutiche al miglioramento olistico delle sue capacità. La Comunità Alloggio, in collaborazione con il Centro Diurno, annesso alla Comunità, prevede varie attività, quali: musicoterapica, attività didattiche e di stimolazione del linguaggio, comunicazione alternativa aumentativa, attività psicomotorie, fisioterapia.</p>

4.	Prestazioni socio-assistenziali	Assistenza tutelare diurna e notturna, vitto e alloggio, assistenza nella cura degli effetti personali e del denaro, assistenza nell'igiene e nella cura personale quotidiana, assistenza nella cura degli spazi individuali e comunitari.
5.	Prestazioni socio-educative	Attraverso interventi educativi positivi, una comunicazione chiara e trasparente, basata sul rispetto delle regole e, in particolare, sul rispetto dell'alterità, attraverso giochi di squadra e lavori di gruppo, si sviluppano processi di socializzazione sia tra i disabili sia tra disabili ed educatori. L'equipe multiprofessionale provvede ad organizzare in modo intenzionale e sistematico le attività e gli interventi socio-educativi, formulando, d'intesa con il Servizio Sociale d'Ambito e la famiglia, un P.E.P. (Progetto Educativo Personalizzato) per ogni utente, in modo che tutte le azioni e le attività socio-educative e laboratoriali siano indirizzate all'implementazione delle specifiche capacità e potenzialità della persona disabile, ed allo sviluppo dell'autonomia.
6.	Azioni di inclusione sociale e lavorativa	Attraverso il collegamento e la collaborazione con il Centro per l'Impiego, gli Enti di Formazione Professionale e le Organizzazioni Sindacali si intende attuare azioni di orientamento formativo e lavorativo,

		attivando incontri su tematiche relative all'offerta formativa ed occupazionale, alle prospettive pensionistiche, nonché alle nuove normative che tutelano i disabili.
7.	Organizzazione di periodi di vacanza, in estate e in inverno, di brevi gite e di feste	La realizzazione di brevi gite o periodi di vacanza, sia invernale sia estiva, come anche le feste, è programmata dall'equipe multiprofessionale della Comunità Alloggio.
8.	Coinvolgimento delle famiglie	All'equipe multiprofessionale spetta anche il compito di programmare attività che coinvolgano le famiglie dei disabili. La partecipazione attiva delle famiglie all'interno della Comunità Alloggio, infatti, migliora il livello di benessere sia dei disabili, sia delle stesse famiglie.
9.	Consulenza e sostegno ai nuclei familiari	L'equipe, attraverso figure specialistiche, quali lo psicologo ed il pedagogo, si occupa anche di fornire consulenza e sostegno psicologico ed educativo le famiglie dei disabili, ospiti della Comunità Alloggio.
10.	Raccordo con il sistema di welfare d'accesso	Si intende attivare un raccordo diretto, anche attraverso postazione informatica, con il sistema di welfare d'accesso attivato dall'Ambito Sociale di Galatina, d'intesa con il Distretto Socio-Sanitario di Galatina ASL LE, operativo dal settembre 2006, e consistente in un Segretariato Sociale Professionale di Ambito/PUA, articolato in 6 front-office municipali,

		interconnessi in rete tra loro;
11.	Raccordo con le associazioni di disabili e delle famiglie dei disabili	La Comunità Alloggio intende promuovere raccordo e collaborazione con le realtà associative dei disabili e delle famiglie dei disabili presenti sul territorio, per garantire maggiore informazione ed orientamento, oltre che una collaborazione ed una intesa anche nella programmazione della attività.
12.	Realizzazione di iniziative di integrazione sociale con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio	La Comunità Alloggio intende promuovere la realizzazione di mostre, eventi, incontri, che favoriscono l'integrazione sociale nella comunità, la quale ha l'occasione di avvicinarsi al mondo dei disabili, cogliendone il valore e le risorse che può sprigionare, e le persone disabili possono, al contempo, esibire i loro manufatti e provare soddisfazione nella vendita dei loro prodotti.
Codice Azioni	Linee di azione CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO	Descrizione
a.	Promozione, comunicazione e formazione dell'equipe multiprofessionale	Nella fase di <i>start up</i> del Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo è di fondamentale importanza promuovere il Servizio sul territorio attraverso conferenze stampa, incontri seminariali, pubblicizzazione. In questa fase è prevista la formazione dell'equipe multiprofessionale, elemento strategico per la

		realizzazione, in termini di efficienza e di efficacia, delle azioni del Centro Diurno.
b.	Predisposizione di ambienti familiari ed accoglienti	<p>La dimensione familiare assicura una reale personalizzazione degli interventi, oltre che l'integrazione nel tessuto sociale locale attraverso una fitta rete di relazioni.</p> <p>Gli spazi interni del Centro Diurno, oltre a presentare caratteristiche di sicurezza e di assenza di barriere architettoniche, sono arredati in modo tale da ricreare un'atmosfera familiare, presentandosi, al contempo, funzionale ai vari laboratori predisposti.</p>
c.	Prestazioni sanitario-riabilitative	<p>Per ogni disabile si elabora, d'intesa con l'ASL e la famiglia, un I.R.I. (Intervento Riabilitativo Individualizzato), in cui sono indicate tutte le attività propedeutiche al miglioramento olistico delle sue capacità. Pertanto, all'interno del Centro Diurno si prevedono varie attività, quali: musicoterapica, attività didattiche e di stimolazione del linguaggio, comunicazione alternativa aumentativa, attività psicomotorie, fisioterapia.</p>
d.	Prestazioni socio-assistenziali	<p>Assistenza nell'igiene e nella cura personale quotidiana, assistenza nella cura degli spazi individuali e comunitari.</p>
e.	Prestazioni socio-educative	<p>Attraverso interventi educativi positivi, una comunicazione chiara e trasparente, basata sul rispetto delle</p>

		regole e, in particolare, sul rispetto dell'alterità, attraverso giochi di squadra e lavori di gruppo, si sviluppano processi di socializzazione sia tra i disabili sia tra disabili ed educatori. L'equipe multiprofessionale provvede ad organizzare in modo intenzionale e sistematico le attività e gli interventi socio-educativi del Centro Diurno, formulando un P.E.P. (Progetto Educativo Personalizzato) per ogni utente, in modo che tutte le azioni e le attività socio-educative siano indirizzate all'implementazione delle specifiche capacità e potenzialità della persona disabile.
f.	Azioni di inclusione sociale e lavorativa	Attraverso il collegamento e la collaborazione con il Centro per l'Impiego, gli Enti di Formazione Professionale e le Organizzazioni Sindacali si intende attuare azioni di orientamento formativo e lavorativo, attivando incontri su tematiche relative all'offerta formativa ed occupazionale, alle prospettive pensionistiche, nonché alle nuove normative che tutelano i disabili.
g.	Organizzazione di attività di giardinaggio, orticoltura e allevamento di animali domestici e di bassa corte	L'immobile offre un ampio spazio verde, con un ampio frutteto, in cui si intende creare una serra, impiantare un orto e sistemare uno spazio adibito ad animali domestici e di bassa corte (galline, conigli, ecc.).
h.	Organizzazione di attività laboratoriali artigianali,	I laboratori assolvono a finalità educative, cognitive e socializzanti,

	manipolativi, grafico-iconico	<p>mediante il potenziamento delle conoscenze e lo sviluppo del pensiero creativo e attraverso l'apprendimento di abilità e di competenze da parte del soggetto disabile. Scoprire i materiali e le loro caratteristiche fisiche e tecnologiche, saperli riconoscere, operare delle scelte, usarli in modo adeguato alle finalità, conoscere gli attrezzi e gli strumenti di lavoro e il loro utilizzo, saper svolgere un progetto, secondo una prassi operativa, rappresentano le tappe di un percorso che, a partire dalla motricità e dalla manipolazione di strumenti e materiali, sviluppa capacità di controllo ma anche di interazione e di collaborazione in gruppo.</p> <p>Appartengono a questo insieme di attività che mettono in correlazione il lavoro manuale con quello intellettuale i laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ <u>artigianale</u>: per la produzione di manufatti artigianali, in piccola e media serie, con le tipiche caratteristiche dei prodotti artigianali, applicando tecniche e metodologie decorative e di finitura e realizzando l'assemblaggio ed il confezionamento;➤ <u>manipolativo</u>: si esplica attraverso attività di manipolazione di materiali di varia
--	-------------------------------	---

		<p>natura (argilla, gesso, marmo, pietra leccese, altro), di modellazione ed altre attività manuali che favoriscano lo sviluppo e il mantenimento delle abilità di base e di quelle cognitive;</p> <p>➤ <u>grafico-iconico</u>: mira alla realizzazione di opere a partire dall'utilizzazione di tecniche grafico-pittoriche al fine di potenziare l'espressività e la creatività.</p> <p>I laboratori, organizzati all'interno del Centro Diurno, sono accessibili anche agli ospiti della Comunità Alloggio, annessa al Centro Diurno.</p>
i.	Organizzazione di un laboratorio multimediale	Il laboratorio multimediale prevede l'accesso all'uso di strumentazione informatica, la conoscenza di base, o di livello superiore, delle tecnologie informatiche, per la produzione di elaborati, la realizzazione di un sito della struttura (che possa rappresentare, ad esempio, un portale dei Servizi del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili), la navigazione in rete, la conoscenza e l'uso di programmi grafici.
j.	Organizzazione di un servizio di trasporto	Per agevolare gli spostamenti delle persone diversamente abili che devono raggiungere il Centro Diurno, è previsto un servizio di trasporto, con mezzi adeguatamente attrezzati per il

		trasporto disabili.
k.	Organizzazione di periodi di vacanza, in estate e in inverno, di brevi gite e di feste	La realizzazione di brevi gite o periodi di vacanza, sia invernale sia estiva, come anche le feste, è programmata dall'equipe multiprofessionale del Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo.
l.	Coinvolgimento delle famiglie	All'equipe multiprofessionale spetta anche il compito di programmare attività che coinvolgano le famiglie dei disabili. La partecipazione attiva delle famiglie all'interno del Centro Diurno, infatti, migliora il livello di benessere sia dei disabili, sia delle stesse famiglie.
m.	Consulenza e sostegno ai nuclei familiari	L'equipe, attraverso figure specialistiche, quali lo psicologo ed il pedagogo, si occupa anche di fornire consulenza e sostegno psicologico ed educativo le famiglie dei disabili, ospiti del Centro Diurno.
n.	Analisi e monitoraggio della condizione della popolazione disabile presente sul territorio locale	Attraverso apposite schede, il Centro Diurno intende analizzare e monitorare le presenze dei disabili che usufruiscono delle attività del Centro Diurno, in collaborazione con l'Osservatorio Sociale Provinciale.
o.	Raccordo con il sistema di welfare d'accesso	Si intende attivare un raccordo diretto, anche attraverso postazione informatica, con il sistema di welfare d'accesso attivato dall'Ambito Sociale di Galatina, d'intesa con il Distretto Socio-Sanitario di Galatina ASL LE, operativo dal settembre 2006, e consistente in un Segretariato Sociale

		<p>Professionale di Ambito/PUA, articolato in 6 front-office municipali, interconnessi in rete tra loro.</p>
p.	<p>Raccordo con le associazioni di disabili e delle famiglie dei disabili</p>	<p>Il Centro Diurno intende promuovere raccordo e collaborazione con le realtà associative dei disabili e delle famiglie dei disabili presenti sul territorio, per garantire maggiore informazione ed orientamento, oltre che una collaborazione ed una intesa anche nella programmazione della attività.</p>
q.	<p>Creazione una rete di informazione e collaborazione con altre realtà presenti sul territorio</p>	<p>Il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo è polo informativo sulle diverse realtà territoriali presenti, pubbliche e private, che si occupano di disabilità, e non solo. Il Centro Diurno, infatti, intende procedere alla realizzazione di una rete di collaborazione con associazioni sportive e culturali, quale valore aggiunto alle azioni previste all'interno del Centro stesso.</p>
r.	<p>Realizzazione di iniziative di integrazione sociale con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio</p>	<p>Mostre, eventi, incontri sono iniziative che favoriscono l'integrazione sociale nella comunità, che ha l'occasione di avvicinarsi al mondo dei disabili, cogliendone il valore e le risorse che può sprigionare.</p> <p>I disabili hanno così l'opportunità di esibire i loro manufatti e di invitare nei loro ambienti di vita l'intera comunità.</p> <p>L'immobile del Centro ha a disposizione grandi spazi, sia all'interno</p>

		sia all'esterno, in cui organizzare le iniziative suddette. Ciò non toglie che mostre ed altri eventi vengano organizzati in altri luoghi, d'intesa con le Istituzioni e con altre organizzazioni ed associazioni.
--	--	--

C) L'organizzazione del lavoro

c.1) Numero addetti

I due Servizi di Comunità Alloggio e di Centro Diurno prevedono un numero totale di personale pari a **22 addetti**.

c.2) Ruoli

Il personale, nei diversi ruoli e funzioni, ai sensi degli artt. 55 e 60 del Reg. Reg. 4/07, è suddiviso in:

- n. 1 Direttore del Centro Polifunzionale
- n. 1 Coordinatore di servizio
- n. 7 educatori professionali
- n. 3 assistenti sociali
- n. 8 ausiliari
- n. 2 cuochi
- n. 1 autista
- consulenze specialistiche (solo all'interno del Centro Diurno)

c.3) Funzioni/Compiti e mansioni

Direttore del Centro Polifunzionale:

- è responsabile della programmazione e della gestione di tutte le attività previste e ne supervisiona l'attuazione;
- svolge funzioni di interlocuzione con gli Enti Locali e con le diverse Istituzioni territoriali;
- predispone una relazione consuntiva annuale dettagliata sulle attività svolte;
- provvede al pieno rispetto di tutte le norme previste e vigenti in materia di sicurezza.

Coordinatore di servizio:

- coordina i Servizi e le equipe preposte;

- provvede al raccordo e coinvolgimento dei Partner previsti;
- garantisce la corretta tenuta di tutta la documentazione;
- garantisce il rispetto delle tabelle dietetiche.

Educatori professionali:

- provvedono all'accoglienza e all'ambientamento degli utenti;
- formulano il PEI di ogni utente;
- garantiscono il sostegno affettivo-relazionale con gli utenti e le loro famiglie;
- garantiscono la funzionalità delle attività programmate;
- collaborano, in equipe, (solo per chi lavora nel Centro Diurno) con le figure specialistiche (psicologo, fisioterapista, logopedista, musicoterapista, psicomotricista);
- svolgono attività di osservazione diretta e sistematica, funzionale alla predisposizione o riformulazione del PEI;
- provvedono alla cura e al riordino di tutti gli ambienti;
- svolgono la verifica sistematica dell'andamento delle attività;
- curano il dialogo costante con i familiari degli utenti;
- curano la comunicazione, chiara e trasparente, all'interno degli incontri d'equipe;
- partecipano alle attività di formazione psico-pedagogica e metodologica;
- collaborano con il personale socio-sanitario.

Assistenti Sociali:

- collaborano con gli educatori al pieno svolgimento delle attività programmate;
- affiancano il coordinatore nella costruzione di un forte raccordo con i Partner individuati;
- svolgono attività di osservazione diretta e sistematica, funzionale alla predisposizione o riformulazione del PEI e dell'IRI;
- svolgono la verifica sistematica dell'andamento delle attività;
- curano il dialogo costante con i familiari degli utenti;
- curano la comunicazione, chiara e trasparente, all'interno degli incontri d'equipe;
- partecipano alle attività di formazione;
- collaborano, in equipe, (solo per chi lavora nel Centro Diurno) con le figure specialistiche (psicologo, fisioterapista, logopedista, musicoterapista, psicomotricista);
- collaborano con il personale socio-sanitario.

Ausiliari:

- provvedono al riordino e alla pulizia degli ambienti, degli arredi, dei sussidi, garantendo la completa igiene ambientale quotidiana di tutti i locali;
- collaborano con gli educatori e gli assistenti sociali nella cura degli utenti;
- partecipano agli incontri d'equipe ed alle attività di aggiornamento del personale.

Cuochi:

- preparano i pasti, nel rispetto delle tabelle dietetiche;
- organizzano il servizio mensa, ivi compreso l'approvvigionamento degli alimenti e di quant'altro necessario per il funzionamento ottimale del servizio;
- rispettano le disposizioni igienico-sanitarie richieste per la salvaguardia della salubrità degli alimenti e degli ambienti.

Autista:

- provvede al trasporto degli utenti dalle abitazioni al Centro Polifunzionale, e viceversa;
- provvede al trasporto degli utenti e del personale che li accompagna in occasione di brevi gite/ visite guidate.

Consulenze specialistiche (solo all'interno del Centro Diurno):

- 1 psicologo, 1 logopedista, 1 musicoterapista, 1 fisioterapista, 1 psicomotricista, e di 1 consulente del lavoro/commercialista.

c.5) Costi per tipologia**❖ Direttore e Coordinatore di servizio del Centro Polifunzionale**

I costi riferiti alla **direzione** e amministrazione devono essere intesi come le spese del personale direttivo e amministrativo del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini*.

Si prevede un **direttore**, con funzioni di supervisione dei due Servizi di Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo e Comunità Alloggio, con laurea quinquennale in scienze dell'educazione, o pedagogia, o laurea in Scienze Sociali, o Sociologia, oltre che comprovata esperienza nel settore della disabilità.

Il compenso annuo corrisposto al direttore/coordinatore (come da C.C.N. Enti Locali) è pari ad € 13.939,20.

La figura del Coordinatore di Servizio consente di attuare un monitoraggio costante della gestione dei due Servizi di Comunità Alloggio e di Centro Diurno. La

sua presenza giornaliera funge anche da controllo sul livello della qualità degli stessi Servizi. Il compenso annuo corrisposto al Coordinatore di servizio (come da C.C.N. Enti Locali) è pari ad € 20.398,71.

❖ **Educatori Professionali – Assistenti Sociali – Ausiliari – Cuochi - Autista**

Il personale educativo è presente nei Servizi di Comunità Alloggio e nel Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo in base al numero di utenti frequentanti, ai sensi degli artt. 55 e 60 del Reg. Reg. 4/07, secondo il rapporto di 1 educatore ogni 12 disabili nella Comunità Alloggio e di 1 educatore professionale ogni 5 utenti nel Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo.

La Comunità Alloggio prevede la presenza di 12 disabili, il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo 30 disabili.

Nella **Comunità Alloggio** si prevede la presenza di n. 1 educatore professionale, di n. 1 assistente sociale, n. 5 ausiliari e 1 cuoco.

Il costo annuale del personale della Comunità Alloggio ammonta ad un totale annuo (12 mesi) di € 60.819,29.

Nel **Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo** si prevede la presenza di n. 6 educatori professionali, n. 2 assistenti sociali, n. 3 ausiliari, n. 1 cuoco e n. 1 autista. Il costo complessivo annuo (12 mesi) è pari ad € 112.950,11.

Il costo complessivo del personale del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini* è pari ad € 220.085,52.

❖ **Consulenze specialistiche**

Per consulenze specialistiche si intendono quelle previste all'interno del Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo e prevedono la presenza di 1 psicologo, 1 logopedista, 1 musicoterapista, 1 fisioterapista, 1 psicomotricista, e di 1 consulente del lavoro/commercialista.

Per un totale annuo di € 15.000,00.

c.6) Organigramma

- Direttore /Coordinatore del Centro Polifunzionale;
- Coordinatore di servizio;
- Educatori Professionali e Assistenti Sociali;
- Consulenze specialistiche;
- Ausiliari;
- Cuochi;
- Autista.

SEZ. 6 La strategia d'impresa

9. Le scelte strategiche

La **L. 328/00**, unitamente al **D.Lgs. 207/01**, ed alla **L.R. 19/06**, disegnano il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona, all'interno del quale, a pieno titolo, si colloca l'IPAB che svolga attività assistenziali, riordinata in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, anche ai sensi dell'art 41 della L.R. 15/2004.

L'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie* progetta il proprio rilancio nella prospettiva della trasformazione in ASP, a partire dall'attivazione di ben due servizi per i diversamente abili, la Comunità Alloggio e il Centro Diurno per Diversamente Abili, divenendo così **risorsa ed attore sociale strategico del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali**.

Ciò implica il diritto ed il dovere di prendere parte attiva al tavolo di concertazione, promosso dai Comuni dell'Ambito di Galatina, con il coinvolgimento degli altri diversi attori sociali, pubblici e privati, che operano sul territorio, e la conseguente possibilità, non solo di tradursi in risorsa per il sistema locale di welfare, ma pure di **partecipare, attraverso la gestione di servizi, all'utilizzo delle risorse finanziarie, messe a disposizione dal Fondo Sociale Nazionale e Regionale**.

Nello specifico, la **L.R. 19/06, ai sensi dell'art. 6, c. 3**, prevede che i Comuni associati della stessa area distrettuale possano attribuire **l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali** ad una delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, purché abbia **sede legale nel territorio dell'Ambito**.

La **trasformazione in Azienda**, inoltre, ai sensi del **D.Lgs 207/01**, favorirebbe una **conduzione manageriale** dell'ente, attraverso la separazione tra i poteri di indirizzo e di gestione, la possibilità di agire con criteri imprenditoriali, di porre in essere ogni atto e negozio, anche di diritto privato, e, pur mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico, di godere di ogni beneficio attribuito, ai sensi del D.Lgs 460/97, alle ONLUS.

Attraverso l'attivazione del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, l'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie* di Soleto diviene risorsa essenziale nel quadro delle azioni e degli interventi delle politiche di welfare dell'Ambito di Galatina.

Presupposti strategici del **Centro Polifunzionale per Diversamente Abili Giovanni Carrozzini** sono costituiti, innanzitutto, dalla struttura, una villa in stile neoclassico dei primi anni del '900, ubicata nel centro urbano, nell'agorà della comunità soletana, e dalla polifunzionalità, scaturente dalla compresenza di due Servizi, una **Comunità**

Alloggio e un Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo.

Entrambi i **servizi**, infatti, **autonomi e interconnessi**, in una logica di sussidiarietà e complementarietà, elevano efficienza ed efficacia degli interventi, e potenziano entità e qualità dell'offerta .

Il Centro Polifunzionale per Diversamente Abili, inoltre:

- offre un **contesto accogliente e familiare**, privo di barriere architettoniche;
- mette a disposizione **due equipe multiprofessionali**, specializzate sulla disabilità, **una nella Comunità Alloggio ed una nel Centro Diurno Socio- Educativo e Riabilitativo**, che, qualora si renda necessario, interagiscono ed intervengono congiuntamente e/o sussidiariamente sulle azioni programmate;
- svolge una **programmazione intenzionale e sistematica** delle attività, strutturata dall'equipe multiprofessionale, sia nel Servizio di Comunità Alloggio, sia nel Servizio di Centro Diurno, intervenendo sui singoli casi, e seguendo la seguente modalità operativa:
 - **1ª Fase - analisi del fabbisogno**: interazione con i Servizi territoriali (ASL, CSM, Consultorio Familiare, Servizio Sociale Professionale di Ambito, ecc.) e con le famiglie dei disabili;
 - **2ª Fase - predisposizione dei Progetti**: d'intesa con i Servizi territoriali e le famiglie si predispongono l'**I.R.I.** (Intervento Riabilitativo Individualizzato) ed il **P.E.P.**(Progetto Educativo Personalizzato). In particolare, nel P.E.P. sono specificati e definiti:
 - a. gli obiettivi;
 - b. le azioni e gli interventi
 - c. i tempi di attuazione
 - d. le figure professionali previste
 - e. la rete dei servizi coinvolti
 - f. il responsabile del Progetto o *care giver*
 - g. modalità di verifica e valutazione del Progetto
 - **3ª Fase - incontri di monitoraggio**: i componenti dell'equipe multiprofessionale monitorano costantemente, attraverso appositi incontri, l'andamento dei processi programmati e procedono ad ogni eventuale rimodulazione degli stessi.
- garantisce all'utenza il supporto necessario alle loro esigenze attraverso un **sistema reticolare di relazioni** tra tutte le Istituzioni e gli attori sociali, pubblici e privati, presenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina (Servizio Sociale

Professionale dell'Ambito, Istituzioni Scolastiche, Servizi Territoriali ASL LE, Centro per l'Impiego, Enti di Formazione, associazioni, parrocchie ed oratori, associazioni imprenditoriali e sindacali, etc.);

- crea raccordo diretto, anche attraverso postazione informatica, del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili con il **sistema di welfare d'accesso** attivato dall'Ambito Sociale di Galatina, d'intesa con il Distretto Socio-Sanitario di Galatina ASL LE, operativo dal settembre 2006, e consistente in un Segretariato Sociale Professionale di Ambito/PUA, articolato in 6 front-office municipali, interconnessi in rete tra loro;
- struttura le azioni in aree d'intervento, quali i singoli **servizi, laboratori ed azioni, interconnesse** tra loro e con gli interlocutori esterni;
- stimola, all'interno del Centro Diurno, la realizzazione di **produzioni artistiche ed artigianali e la produzione e trasformazione dei prodotti agricoli**, con la doppia funzione di migliorare le potenzialità creative e manipolative dei disabili e di valorizzare, tramite la vendita nei mercatini dei manufatti e dei prodotti agricoli, le competenze artistiche e lavorative degli stessi;
- realizza **incontri ed iniziative**, in cui sono coinvolti i disabili, le loro famiglie ed l'intero territorio.

Anche la presenza di una **differenziazione dell'offerta e di prestazioni qualificate**, mirate al miglioramento del benessere dei disabili e delle rispettive famiglie, faciliterà la sostenibilità e la riuscita degli interventi.

Nella Comunità Alloggio, in particolare, si prevede la compartecipazione alle spese da parte del disabile o della sua famiglia, con una quota di € 800 mensili, vitto e alloggio compresi, includendo anche le attività che si svolgono all'interno del Centro Diurno, annesso alla Comunità.

Per il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo, la partecipazione della famiglia è pari ad € 250,00 al mese, vitto incluso, per la compartecipazione alle spese delle prestazioni socio-educative e riabilitative.

Le quote previste risultano particolarmente economiche in ragione della *mission pubblica* dell'IPAB, e potranno essere coperte, quota parte, dall'Ambito Territoriale Sociale e dal Comune di residenza.

D'altra parte, in fase di *start up*, come *in itinere*, risulterà strategico e funzionale al successo del progetto, un efficace **piano di comunicazione**.

Si intende definire una strategia di comunicazione fondata sul legame con il territorio

e con gli attori sociali, pubblici e privati che su di esso operano, cointeressati alla promozione e sostegno del benessere delle persone con disabilità, e mirata, contestualmente, all'implementazione della qualità di vita delle loro famiglie.

I principi e i criteri generali che si intendono perseguire, nella gestione degli interventi che saranno previste per l'esecuzione del piano per la comunicazione sono:

- Misurabilità degli impatti;
- Gestione dinamica delle risorse in funzione di criticità emergenti;
- Utilizzo/finalizzazione dell'informazione di ritorno;
- Coordinamento in corso d'opera tramite confronto periodico tra i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nelle azioni.

Il Piano di Comunicazione è parte integrante e specifica dei Servizi del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili Giovanni Carrozzini, ovvero della Comunità Alloggio ed del Centro Diurno Socio-educativo e Riabilitativo.

Si tratta di un prezioso strumento in grado di condurre alla creazione di un **network locale** che si faccia promotore di uno stato sociale condiviso e che sia capace di rispondere ai bisogni sociali, contemplando pienamente il sistema dei diritti di cittadinanza sociale. Una comunicazione efficace infatti è indispensabile per realizzare servizi realmente orientati al cittadino.

Gli **obiettivi prioritari** del Piano di comunicazione sociale del Servizio riguardano:

- l'aumento di conoscenza, informazioni, trasparenza;
- il miglioramento all'accesso ai servizi ed alle prestazioni;
- la maggiore efficacia in termini di risposte certe e sicure;
- la maggior consapevolezza rispetto ai diritti e doveri dei cittadini-utenti.

Le **azioni di comunicazione si rivolgeranno:**

- ai cittadini, in particolare ai diversamente abili ed alle loro famiglie;
- ai media (quotidiani, periodici, radio, TV locali e mezzi multimediali) che rappresentano il tessuto di riferimento per l'informazione verso l'esterno;
- alle Istituzioni;
- ai Servizi, sia pubblici che privati;
- agli operatori e agli uffici che fanno parte dell'Ambito Sociale Territoriale di Galatina.

Il coordinamento e l'implementazione di strategie di comunicazione si svolge su tre livelli:

- comunicazione interna
- comunicazione interpersonale

- comunicazione esterna

Gli **strumenti** che verranno attivati progressivamente ai fini della **comunicazione interna** saranno:

- riunioni
- banche dati
- newsletter
- intranet (e-mail)

Tali strumenti permetteranno la piena circolazione delle informazioni tra i diversi Servizi del territorio ed il Centro Diurno e la Comunità Alloggio del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini*.

Gli **strumenti** che verranno utilizzati nella **comunicazione interpersonale** sono:

- il telefono
- l'e-mail
- il sito web

Tali strumenti mireranno direttamente agli operatori e ad un loro coinvolgimento sul piano del miglioramento qualitativo dei servizi, delle prestazioni erogate e del rapporto col cittadino

Gli **strumenti** attivati progressivamente ai fini della **comunicazione esterna** saranno:

- Portale
- Carta dei Servizi
- brochure
- periodici
- comunicati stampa
- conferenze stampa

Tra gli strumenti prioritari del Piano per la Comunicazione esterna, pertanto, è prevista la realizzazione di un **Portale Unico** per gestire nel web, attraverso un'unica interfaccia, lo scambio e la gestione di informazioni tra i servizi e gli operatori, gli attori sociali, i cittadini.

Il Portale Unico si compone di diversi moduli:

- motore di ricerca;
- agenda, calendario delle attività dei servizi;
- area forum, chat, instant messaging;
- lettura e invio di posta elettronica;
- newsletter con mailing list su posta elettronica;
- collegamento con il Sistema Informativo dei Servizi Sociali del Territorio;

- e-learning;
- FAQ (Frequently Asked Question).

Tali strumenti si reputano indispensabili per attuare la sussidiarietà sociale ed istituzionale e costituiscono la risorsa essenziale e strategica cui attingere permanentemente per attuare semplificazione e quindi per perseguire efficacia, efficienza ed economicità.

Un altro elemento strategico presente nel Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini* è costituito dal **sistema di monitoraggio** che sarà implementato dal Servizio Sociale Professionale dell'Ambito di Galatina, oltre che dalle equipe multiprofessionali del Centro Polifunzionale, con l'ausilio del soggetto gestore, ed è progettato per valutare efficacemente e tempestivamente gli effetti e le trasformazioni reali che l'attuazione dei Servizi del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini*, ovvero il Centro Diurno e la Comunità Alloggio, produce sugli utenti, sulle loro famiglie e sul tessuto sociale comunitario, ed, in particolare, in relazione agli obiettivi individuati, per verificare se gli effetti e le trasformazioni sono coerenti con gli obiettivi o se risulta necessario ed opportuno modificare l'articolazione del progetto e/o delle sue modalità di attuazione.

L'attività di monitoraggio si struttura su due livelli attuativi:

- a) **rilevazione periodica dei dati** e delle informazioni relativi al livello di attuazione degli interventi previsti;
- b) **analisi dei dati** e delle informazioni e verifica della loro congruità.

L'attività di analisi si basa su:

- dati e informazioni di carattere amministrativo e procedurale;
- dati e informazioni delle principali caratteristiche delle azioni previste;
- dati e informazioni sulla ricaduta delle azioni sul contesto sociale del territorio;
- dati e informazioni di natura finanziaria.

I dati rilevati, che saranno trattati con strumenti informatici, genereranno rapporti ed elaborati che conterranno:

1. l'aggregazione di dati rilevati per ogni operazione;
2. la costruzione di opportuni indicatori finanziari, fisici, di risultato, finalizzati alla sorveglianza ed alla valutazione;
3. l'analisi dello stato di realizzazione degli interventi, l'individuazione delle tendenze generali, la segnalazione di casi particolari, anomalie, di elementi di blocco o di ritardo, la descrizione delle possibili strategie correttive per ridurre gli scostamenti

rispetto agli obiettivi stabiliti.

Ciò permetterà quindi di individuare immediati elementi, di verificare e monitorare la sostenibilità territoriale, socio-economica e istituzionale delle prestazioni erogate e di valutarne la congruità degli effetti.

Per garantire maggiori possibilità di controllo, di verifica e di implementazione dei Servizi, ovvero del Centro Diurno e della Comunità Alloggio, si stabilisce la necessità di un sistema informativo ben documentato, facilmente accessibile e chiaro, presente in entrambi i Servizi, che si avvalga dei seguenti strumenti:

- il **libro giornale**: è il diario giornaliero dell'attività e delle prestazioni. Viene compilato da ogni operatore e riporta le osservazioni effettuate e la descrizione dell'intervento svolto;
- il **questionario conoscitivo**: contiene l'anamnesi del soggetto accolto, e raccoglie ogni informazione utile relativa a quest'ultimo;
- il **Intervento Riabilitativo Individualizzato**, strutturato, d'intesa con l'ASL, in cui sono indicate tutte le attività propedeutiche al miglioramento delle capacità residue di ogni disabile.
- il **Progetto Educativo Personalizzato**, strutturato, all'avvio del servizio socio-educativo, sulla base dell'anamnesi, del fabbisogno evidenziato, del contesto socio-culturale e familiare di riferimento, costantemente verificato ed aggiornato *in itinere* dall'equipe educativa, d'intesa con il Servizio Sociale Professionale. Il P.E.P. è uno strumento fondamentale per gestire nel modo migliore le relazioni e gli interventi socio-educativi, oltre che per implementare le specifiche capacità e potenzialità della persona disabile.
- la **scheda di osservazione**: è lo strumento informativo periodico sullo sviluppo evolutivo, in particolar modo, sullo sviluppo cognitivo, affettivo-relazionale e delle autonomie.

Servizi	Unità di misura	Prezzo unitario (a)	Primo anno di attività	
			quantità vendute	fatturato realizzato
			(b)	(a x b)
1 Comunità Alloggio (vitto, alloggio e attività che si svolgono nel Centro Diurno)	Una Mensilità	800,00	132	105.600,00
2 Centro Diurno socio Educativo e Riabilitativo	Una Mensilità	250,00	330	82.500,00
3				
Totale				188.100,00

Servizi	Unità di misura	Prezzo unitario (a)	Secondo anno di attività	
			quantità vendute	fatturato realizzato
			(b)	(a x b)
1 Comunità Alloggio (vitto, alloggio e attività che si svolgono nel Centro Diurno)	Una Mensilità	800,00	144	115.200,00
2 Centro Diurno socio Educativo e Riabilitativo	Una Mensilità	250,00	360	90.000,00
3				
Totale				205.200,00

Servizi	Unità di misura	Prezzo unitario (a)	Terzo anno di attività	
			quantità vendute	fatturato realizzato
			(b)	(a x b)
1 Comunità Alloggio (vitto, alloggio e attività che si svolgono nel Centro Diurno)	Una Mensilità	800,00	144	115.200,00
2 Centro Diurno socio Educativo e Riabilitativo	Una Mensilità	250,00	360	90.000,00
3				
Totale				205.200,00

11. Commento alla tabella

La presenza di una differenziazione dell'offerta e di prestazioni qualificate, mirate al miglioramento del benessere dei disabili e delle rispettive famiglie, faciliterà la sostenibilità e la riuscita degli interventi.

Nella Comunità Alloggio, in particolare, si prevede la compartecipazione alle spese da parte del disabile o della sua famiglia, con una quota di **€ 800 mensili, vitto e alloggio compresi**, includendo anche le attività che si svolgono all'interno del Centro Diurno, annesso alla Comunità.

Per il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo, la partecipazione della famiglia è pari ad **€ 250,00 al mese, vitto incluso**, per la compartecipazione alle spese delle prestazioni socio-educative e riabilitative.

La Comunità Alloggio prevede la presenza di **12 disabili**, il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo **30 disabili**.

SEZ. 7 Il piano dei conti

12. Il Piano finanziario

12.1 I costi di gestione

COSTI	1° ANNO	2° ANNO
DIREZIONE E AMM.	€ 31.477,33	€ 34.337,91
PERSONALE	€ 169.003,02	€ 182.457,85
MANUTENZIONE	/	€ 3.000,00
UTENZE	€ 15.000,00	€ 11.750,00
SPESE GENERALI	€ 38.900,00	€ 30.000,00
CUSTODIA E SORVEGLIANZA	€ 3.000,00	€ 3.000,00
PULIZIA	€ 2.430,34	€ 2.400,00
CONSULENZE SPECIALISTICHE	€ 12.000,00	€ 15.000,00
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE	€ 2.250,00	€ 4.500,00
TOTALE	€ 274.060,70	€ 286.445,76
RICAVI	1° ANNO	2° ANNO

CONTRIBUTI PRIVATI	/	€ 3.100,00
SPONSOR	/	€ 3.000,00
TOTALE RIENTRI TARIFFARI	€ 188.100,00	€ 205.200,00
TOTALE	€ 288.100,00	€ 303.674,72

*a Le risorse saranno reperite attraverso finanziamento riveniente da fondo del bilancio proprio dell'IPAB Opera Pia Madonna delle Grazie e/o dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e/o di altre Enti Pubblici.

DESCRIZIONE COSTI

➤ **Direzione e amministrazione**

I costi riferiti alla direzione e amministrazione devono essere intesi come le spese del personale direttivo del Centro Polifunzionale per Diversamente Abili *Giovanni Carrozzini*.

Si prevede un direttore, con funzioni di supervisione dei due Servizi di Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo e Comunità Alloggio, con laurea quinquennale in scienze dell'educazione, o pedagogia, o laurea in Scienze Sociali, o Sociologia, oltre che comprovata esperienza nel settore della disabilità, a cui si affianca un Coordinatore di Servizio, con funzioni organizzative dei due Servizi e coordinamento del personale.

Il compenso corrisposto al direttore/coordinatore (come da C.C.N. Enti Locali) è pari ad € 12.777,60, per il primo anno, che prevede 11 mesi di servizio (come si evince dal cronoprogramma), ed € 13.939,20 per gli anni successivi.

Il compenso corrisposto al Coordinatore di Servizio (come da C.C.N. Enti Locali) è pari ad € 20.398,71, per 12 mesi.

➤ **Personale***

Il personale educativo è presente nei Servizi di Comunità Alloggio e nel Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo in base al numero di utenti frequentanti, ai sensi degli artt. 55 e 60 del Reg. Reg. 4/07, secondo il rapporto di 1 educatore ogni 12 disabili nella Comunità Alloggio e di 1 educatore professionale ogni 5 utenti nel Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo.

La Comunità Alloggio prevede la presenza di 12 disabili, il Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo 30 disabili.

Nella **Comunità Alloggio** si prevede la presenza di n. 1 educatore professionale, di n. 1 assistente sociale, n. 5 ausiliari e 1 cuoco.

Nel **Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo** si prevede la presenza di n. 6 educatori professionali, n. 2 assistenti sociali, n. 3 ausiliari, n. 1 cuoco e n. 1 autista.

* La gestione della Comunità Alloggio e del centro Diurno sarà affidata a cooperative sociali, su bando di gara. Pertanto, tutto il personale socio-educativo, salvo Direttore e Coordinatore di Servizio, rientrerà nei parametri stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo.

➤ **Manutenzione immobile**

Le manutenzioni sono riferite solo a quelle di tipo ordinario e riguardano le spese di attrezzature dei bagni, degli impianti, di pitturazione dei muri e quant'altro.

Le spese di manutenzione, trattandosi di un immobile ristrutturato, si intendono, in special modo, a partire dal 2° anno di attività.

➤ **Utenze**

Le utenze sono riferite ai costi di telefonia, di gas metano, del servizio idrico integrato, di energia elettrica, per un ammontare complessivo, a partire dal 2° anno di € 11.750,00. Solo nel primo anno si prevede un aumento delle utenze, tenuto conto del costo degli allacci.

➤ **Spese generali**

In questa voce sono incluse le seguenti spese:

- spese per prodotti di pulizia, medicinali e altri beni di consumo;
- spese per prodotti alimentari;
- spese per materiale didattico, attività ludiche e materiale di cancelleria;
- spese per manutenzione dei mezzi di trasporto;
- spese per noleggio impianti di amplificazione;
- spese per abbonamenti;
- spese assicurative.

Per un totale annuo pari ad € 30.000,00, con una piccola percentuale più alta solo nel primo anno di attività (pari ad € 38.900,00).

➤ **Custodia e sorveglianza**

Le spese annue per la custodia e la sorveglianza ammontano ad € 3.000,00, per un servizio prevalentemente notturno, affidato ad agenzie specializzate nel settore.

➤ **Pulizia**

Le spese annue per la pulizia ammontano ad € 2.400,00 (2430,34 nel primo anno), per un servizio affidato a imprese specializzate nel settore.

➤ **Consulenze specialistiche**

Per consulenze specialistiche si intendono quelle previste all'interno del Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo e prevedono la presenza di 1 psicologo, 1 logopedista, 1 musicoterapista, 1 fisioterapista, 1 psicomotricista, e di 1 consulente del lavoro/commercialista.

Per un totale annuo di € 12.000,00, nel primo anno, ed € 15.000,00, negli anni successivi.

➤ **Costi di ammortamento per attrezzature – forniture**

I costi di ammortamento sono riferiti ad un costo totale di euro 30.000,00 e seguono le percentuali delle tabelle ministeriali, che prevedono, per il primo anno, il 7,5% e per i restanti anni il 15%.

DESCRIZIONE RICAVI

➤ **Contributi pubblici**

Le risorse relative saranno reperite, dal secondo anno in poi, attraverso finanziamenti rivenienti e da fondo del bilancio proprio dell'IPAB *Opera Pia Madonna delle Grazie* e/o dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e/o di altri Enti Pubblici, mentre, per il primo, o dal finanziamento regionale richiesto, o dai proventi delle alienazioni previste del patrimonio dell'IPAB.

➤ **Contributi privati**

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina dispone di attività commerciali, piccole e grandi industrie, sensibili al sostegno di iniziative e servizi sociali, oltre che di Associazioni di famiglie dei disabili.

➤ **Sponsor**

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina dispone di attività commerciali, piccole e grandi industrie, sensibili al sostegno di iniziative e servizi sociali, e operano con piani di marketing, tesi ad utilizzare frequentemente l'abbinamento con iniziative sociali.

➤ **Totale rientri tariffari**

I ricavi indicati nella voce specifica fanno riferimento alle rette degli utenti:

- per la Comunità Alloggio si prevede una retta mensile di € 800,00 cad., vitto incluso;
- per il Centro Diurno si prevede una retta mensile di € 250,00 cad., vitto incluso.

Per un totale annuo di € 205.200,00. Solo per il primo anno si prevedono € 188.100,00, in quanto sono previsti 11 mesi di attività.

12.2 Il personale

Qualifiche	Mansioni	Costo unitario (a)	Costo totale annuale	
			N. risorse (b)	Costo (axb)
Part time	- n. 1 Direttore del Servizio	13.939,20	1	13.939,20
Full time	- n. 1 Coordinatore di Servizio	20.398,71	1	20.398,71
Part time	- n. 7 educatori professionali	8.688,47*	7	60.819,29
Part time	- n. 3 assistenti sociali	8.688,47*	3	26.065,41
Part time	- n. 8 ausiliari	8.688,47*	8	69.507,75
Part time	- n. 2 cuochi	8.688,47*	2	17.376,94
Part time	- n. 1 autista	8.688,47*	1	8.688,47
Altre forme di collaborazione	- consulenze specialistiche (solo all'interno del Centro Diurno)	2.500,00	6	15.000,00
Totale per anno				231.795,77

*La suddivisione dei costi unitari del personale sarà effettuata, sulla base dei ruoli e delle funzioni di ogni unità impegnata, dalla Cooperativa che gestirà i Servizi, in seguito all'attribuzione della gara d'appalto.

12.3 Il piano degli investimenti

	INVESTIMENTI	€	%

B)	SPESE PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO	€ 30.000,00 (€ 36.000,00 IVA comp)	
C)	SPESE PER ESECUZIONE DEI LAVORI E DEGLI IMPIANTI	€ 751.090,91 (€ 826.200,00 IVA comp)	
D)	FORNITURE	€ 120.000 (€ 132.000,00 IVA comp)	
E)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AI LOCALI MENSA E CUCINA	€ 30.000,00 (€ 33.000,00 IVA comp)	
F)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AD ALTRI SPAZI	€ 80.000,00 (€ 88.000,00 IVA comp)	limite massimo del 20%
G)	SPESE DI AVVIO DI GESTIONE	100.000,00	
H)	SPESE PER PRESTAZIONI CONSULENZIALI SPECIALISTICHE	/	Solo per linea C – limite massimo del 40%
	TOTALE	1.340.000,00	

12.4 Le previsioni economiche e copertura degli investimenti previsti

E' già in essere un **percorso di risanamento economico** e finanziario dell'Ente, attraverso l'inserimento nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2008 di una vendita di immobili per circa Euro 945.956,73, da destinarsi all'azzeramento delle passività pregresse, pari ad Euro 852.599,84, ed al raggiungimento del pareggio del Bilancio di previsione 2008 per la differenza.

Relativamente alla **Copertura degli investimenti previsti**, l'IPAB *Beneficio Madonna delle Grazie*, nel caso in cui non fosse accolta la richiesta di finanziamento, avanzata con la partecipazione all'avviso pubblico, di cui a Determinazione del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione della Regione Puglia n. 59 del 14.07.2008, provvederà alla vendita di alcuni beni patrimoniali di proprietà.

In particolare, **l'investimento sarà coperto**, in assenza del finanziamento regionale già indicato, attraverso un processo di vendita di beni immobiliari: parte dell'importo, relativo all'investimento, risulta già inserito nel Bilancio di Previsione dell'esercizio Finanziario 2008, mentre la rimanente parte sarà inserita nel Bilancio di Previsione dell'esercizio Finanziario 2009.

All'interno del Bilancio di **Previsione dell'esercizio 2008**, infatti, è stata già prevista la vendita di immobili per 800.000,00 Euro, il cui ricavo sarà interamente destinato a

finanziare il piano di rilancio dell'Ente.

Nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2009, si prevede di inserire una ulteriore vendita di immobili, per un ammontare di Euro 560.000,00, il cui ricavo sarà destinato alla copertura della restante parte dell'investimento e per garantire l'avvio della gestione.

Si veda Voce

12. Dati patrimoniali

13 Piano degli investimenti

a) IMPIANTI GENERALI	
Descrizione investimenti	
Impianti idrici	35.000,00
Impianti termici	60.000,00
Impianti elettrici	64.000,00
Impianti speciali	15.000,00
IVA 10%	17.400,00
TOTALE IMPIANTI GENERALI	191.400,00

b) MACCHINARI E ATTREZZATURE	
Mobili e arredi destinati ai locali mensa e cucina	30.000,00
Mobili e arredi destinati ad altri spazi	80.000,00
Forniture	120.000,00
IVA 10%	23.000,00
TOTALE MACCHINARI E ATTREZZATURE	253.000,00

c) OPERE MURARIE	
Descrizione investimenti	
Restauro murature e fregi	260.000,00
Strutture e murature interne	30.000,00
Restauro e nuovi pavimenti e rivestimenti	30.000,00
Restauro porte, infissi, vetri e cristalli	100.000,00
Apparecchiature sanitarie e arredi bagni	35.000,00
Ripristino intonaci, rivestimenti, pitturazioni	40.000,00
Rivestimento impermeabilizzazione	60.000,00
IVA 10%	55.500,00
TOTALE OPERE MURARIE	610.500,00

d) SPESE TECNICHE	
Descrizione investimenti	
Spese generali + IVA 20%	
Art. 240 Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163	
Progettazione definitiva ed esecutiva, D.L., Sicurezza, validazione,	

collaudi, attività di consulenza e supporto	160.800,00
Totale oneri della sicurezza + IVA 10%	24.300,00
Avvio gestione	100.000,00
TOTALE SPESE TECNICHE	285.100,00

TOTALE INVESTIMENTI	1.340.000,00
a) + b) + c) + d)	

14. Bilancio

(Allegare copia del bilancio previsionale per i due anni successivi)

COSTI	1° ANNO	2° ANNO
DIREZIONE E AMM.	€ 31.477,33	€ 34.337,91
PERSONALE	€ 169.003,02	€ 182.457,85
MANUTENZIONE	/	€ 3.000,00
UTENZE	€ 15.000,00	€ 11.750,00
SPESE GENERALI	€ 38.900,00	€ 30.000,00
CUSTODIA E SORVEGLIANZA	€ 3.000,00	€ 3.000,00
PULIZIA	€ 2.430,34	€ 2.400,00
CONSULENZE SPECIALISTICHE	€ 12.000,00	€ 15.000,00
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE	€ 2.250,00	€ 4.500,00
TOTALE	€ 274.060,70	€ 286.445,76
RICAVI	1° ANNO	2° ANNO
CONTRIBUTI PUBBLICI	€ 100.000,00	€ 92.374,72
CONTRIBUTI PRIVATI	/	€ 3.100,00
SPONSOR	/	€ 3.000,00
TOTALE RIENTRI TARIFFARI	€ 188.100,00	€ 205.200,00
TOTALE	€ 288.100,00	€ 303.674,72

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 2

Legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB "Istituto Femminile Vernaleone" con sede in Nardò (Le), via S. Giovanni s.n. - Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale "Fondazione" ed approvazione proposta dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle persone e delle Pari Opportunità

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n.1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore di Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore 5;
- visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti

previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

- a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
- b) persone giuridiche di diritto privato.

E che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";

- rilevato che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni di che trattasi erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Settore servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;
- vista l'istanza presentata in data 12/05/08 dal Commissario straordinario dell'IPAB "Istituto Femminile Vernaleone", con sede in Nardò (Le), via S. Giovanni s.n., con la quale, in esecuzione della delibera n. 3 del 4/04/08, il Commissario ha chiesto l'approvazione della proposta di trasformazione dell'IPAB in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione e della proposta di Atto costitutivo e di Statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;
- viste le integrazioni istruttorie richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei requisiti e della documentazione necessaria per il corretto iter del procedimento istruttorio, in conformità alla normativa vigente;
- accertato che, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte, l'IPAB "Istituto Femminile Vernaleone" di Nardò (Le), risulta in possesso della documentazione e dei requisiti prescritti rispettivamente dall'art. 9 del Reg. Reg.le n. 1/08 "Istanza" e dall'art. 8 "Requisiti ed adempimenti", come da relazione istruttoria con la quale il responsabile del procedimento amministrativo dell'Unità Operativa del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità di Lecce, propone di accogliere l'istanza dell'Ipab per la

trasformazione in Fondazione e la contestuale approvazione della proposta di atto costitutivo e di statuto, adeguati al nuovo assetto istituzionale dell'Ente;

- Richiamato il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- per i motivi di cui in premessa,

DETERMINA

- 1 Di accogliere l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione, presentata dal Commissario dell'IPAB "Istituto Femminile Vernaleone" con sede in Nardò(Le), via S. Giovanni s.n.;
2. Di approvare la proposta di atto costitutivo e di statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale dell'Ipab "Istituto Femminile Vernaleone" con sede in Nardò (Le), via S. Giovanni s.n., composto di n. 13 articoli nel testo approvato con delibera commissariale n. 3 del 4/04/08, modificati e integrati con la delibera n. 5 del 21/07/08 e definitivamente approvati con delibera commissariale del 29.10.2009, vistati ed allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di disporre la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle Ipab e la contestuale comunicazione all'istituzione interessata ai sensi dell'art 11, comma 3, del Reg. Reg.le n. 1/2008;
4. di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'Art. 11 del regolamento regionale 1/2008, l'IPAB, una volta perfezionato il processo di trasformazione con la redazione per atto pubblico dell'atto costitutivo e dello statuto ed acquisita la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, sarà iscritta, su istanza di parte, come Fondazione, ai sensi dell'art. 11, del reg. n. 1/2008, nell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel

campo dei servizi socio assistenziali istituito presso il Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità con deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, con apposito atto che riporti gli estremi identificativi della deliberazione dell'istituzione nonché la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata e la sede;

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P. e di informare gli amministratori della costituenda Fondazione circa l'obbligo ad ottemperare al disposto dell'art. 4 comma 2 del DPR 10/02/2000 n. 361, nonché, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del Reg. Reg.le n. 1/2008, alla trasmissione della deliberazione di trasformazione al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale per l'iscrizione, su apposita istanza di parte, al registro delle persone giuridiche;
6. Di disporre che la Fondazione, nelle more della costituzione del Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Commissario straordinario in carica;
7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate, redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

PROPOSTA DI STATUTO DI FONDAZIONE

Articolo 1

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita una Fondazione denominata "ISTITUTO FEMMINILE VERNALEONE", per brevità di seguito denominata Fondazione.

La Fondazione svolgerà la propria attività in Nardò, ove ha la propria sede, in Via San Giovanni n.38 ed è costituita a tempo indeterminato.

Il Presidente della Fondazione richiederà il riconoscimento della personalità giuridica nelle forme di legge. La Fondazione ha diritto esclusivo all'utilizzazione del proprio nome di cui può disporre autonomamente l'uso per iniziative coerenti con le finalità della Fondazione stessa.

Articolo 2

SCOPI ED OBIETTIVI

La Fondazione è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro e le sue finalità si esauriscono nell'ambito della sola Regione Puglia. Essa ha per scopo:

- a) l'attuazione di iniziative del più alto interesse sociale, quali l'assistenza alle persone in condizioni economiche disagiate, l'assistenza e beneficenza ai bisognosi;
- b) l'assistenza la protezione, sotto il profilo fisico e morale, dell'infanzia abbandonata o priva di assistenza e l'accoglienza di donne abusate e maltrattate e minori abusati e maltrattati;
- c) l'attività di formazione etico-sociale-culturale della gioventù con particolare riferimento alle fenomenologie di devianza giovanile frequenti nel territorio al fine di sviluppare attuare e condurre a termine idonei e accurati progetti operativi di integrazione sociale;
- d) lo sviluppo dell'istruzione e della cultura negli strati meno elevati della popolazione nel favorire l'educazione dei minori in condizione di particolare bisogno anche con attività di supporto formativo dopo la frequenza delle normali classi della scuola dell'obbligo;
- e) si prefigge di garantire varie forme di assistenza e di educazione e, in particolare, di intervenire sul disagio familiare con particolare attenzione alle donne ed ai bambini,

attraverso la valorizzazione della persona anche mediante l'ausilio di professionalità esterne.

La Fondazioni per la persecuzione di tali fini assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie ed in particolare può:

- instaurare rapporti di collaborazione con Istituzioni pubbliche o private, partecipare ad associazioni, anche di volontariato (caritas, associazioni onlus), enti pubblici e privati, la cui attività sia rivolta direttamente o indirettamente al perseguimento degli scopi della Fondazione medesima. La Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- stipulare convenzioni, sottoscrivere contratti con Istituti ecc. per il perseguimento dei propri fini;
- partecipare e/o concorrere alla costituzione di associazioni, sempre in via accessoria e strumentale, diretta e indiretta, rivolta al perseguimento degli scopi istituzionali;
- esercitare ogni altra attività, anche di prestazione di servizi, che, direttamente o indirettamente, sia utile per il raggiungimento dei fini istituzionali suindicati.

Articolo 3

PATRIMONIO E MEZZI DI ESERCIZIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito inizialmente dai beni mobili e immobili di proprietà dell'IPAB "Istituto Femminile Vernaleone" che vengono trasferiti alla Fondazione nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù e segnatamente l'immobile sito in Nardò, via San Giovanni n.38, ove la Fondazione avrà la propria sede legale, l'annessa Chiesa della Beata Vergine della Purità che, unitamente all'edificio principale sono di rilevante ed indiscusso pregio e valore artistico – storico, un terreno agricolo sito in agro di Nardò ed oltre a quanto descritto nell'atto costitutivo della Fondazione del quale il presente Statuto è parte integrante ed essenziale.

Ottenuto il riconoscimento giuridico, l'Ente entrerà nel possesso e nel godimento di tutti i beni mobili e immobili, ivi comprese somme di denaro che verranno attribuite alla Fondazione qui costituita.

L'attribuzione patrimoniale dei beni di proprietà dell'IPAB Istituto Femminile Vernaleone è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione costituenda secondo le formalità di cui all'art.12 c.c..

La gestione del patrimonio potrà essere attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione dalle altre attività dell'ente.

Il patrimonio della Fondazione potrà essere incrementato da:

- i redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art.4 dell'atto costitutivo;
- da erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione;
- dai contributi corrisposti da Enti pubblici o privati ai fini della persecuzione dei fini prefissati nello statuto;
- eredità, donazioni e legati;
- beni mobili e immobili che pervengono a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati nel rispetto della previsione Statutaria;
- contributi o elargizione della Regione, di Enti locali, di Enti e Istituzioni pubbliche anche finalizzate al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito dei fini statuari con espressa destinazione a patrimonio;
- tutto ciò che perviene alla Fondazione con espressa destinazione a patrimonio.

La Fondazione provvede al perseguimento dei suoi scopi con l'ottenimento di contributi destinati all'attuazione degli scopi statuari presso enti ed organismi pubblici e privati e con le rendite del suo patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

I proventi, le rendite e le risorse disponibili della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione medesima e per il perseguimento di suoi scopi.

Le rendite saranno comunque utilizzate ed erogate, secondo le determinazioni del CdA, per il conseguimento degli scopi della Fondazione.

Articolo 4

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono Organi della Fondazione:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente

Le funzioni svolte dai componenti sono gratuite, fermo restando il rimborso delle spese sostenute dai componenti gli organi della Fondazione nell'espletamento dei loro incarichi e per ragioni di ufficio.

Articolo 5

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui due membri di nomina del Vescovo di Nardò, due membri nominati dal Consiglio Comunale di Nardò ed un membro di nomina del Presidente della Giunta Regionale.

Per tutti i componenti del C.d.A. è previsto il rispetto dei requisiti di professionalità e onorabilità per gli amministratori delle Fondazioni di cui all'art.15, comma 56, della L. 07 marzo 1996 n.108 e successive modificazioni, intesi come requisiti di esperienza e di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro.

Il Consiglio di Amministrazione può essere integrato da componenti designati da Enti pubblici e privati che aderiscano con il conferimento di risorse patrimoniali o finanziarie nella misura minima dell'importo di Euro 10.000,00.

Il C.d.A. resta in carica cinque anni ed i suoi membri potranno essere riconfermati. In caso di dimissioni o di recesso di uno o più consiglieri, purché non in numero tale da costituire la maggioranza del Consiglio, il Consiglio stesso provvede alla loro sostituzione mediante cooptazione.

Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il C.d.A. decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di sei mesi dallo scioglimento il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente.

I componenti che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive decadono dalla carica.

La carica di Presidente e di membro del Consiglio di Amministrazione cessa per morte, decadenza, dimissioni ed esclusione per gravi motivi deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. E' l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento del suo scopo istituzionale.

In particolare:

- approva le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi, attività e funzioni;
- stabilisce gli indirizzi di gestione economica e finanziaria della Fondazione, approvando entro il mese di aprile di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed entro il mese di aprile di ogni anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- delibera l'accettazione di contributi, lasciti, donazioni, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni ed agli incrementi del patrimonio e determina i criteri e le modalità di erogazione delle rendite;
- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori mobiliari ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o persone fisiche;
- delibera in merito alle eventuali domande di adesione alla Fondazione;
- provvede alla nomina del Presidente e del Vice -Presidente;
- provvede all'assunzione e al licenziamento dell'eventuale personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;

- provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli già a lui spettanti per Statuto;
- delibera eventuali regolamenti;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello Statuto;
- determina i rimborsi spese spettanti ai membri del Consiglio investiti di particolari incarichi o missioni;
- delibera in merito all'opportunità dello scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 11;
- svolge ogni ulteriore compito ad esso attribuito dal presente Statuto.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno uguali diritti e doveri ed esercitano in piena autonomia i poteri che ad essi competono.

Articolo 7 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e, straordinariamente, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno, del luogo e dell'ora dell'adunanza, e deve essere spedita per lettera almeno sette giorni prima della data fissata o con altre modalità che garantiscano, comunque, la conoscenza dell'avvenuta ricezione dell'avviso da recapitarsi a ciascun consigliere almeno sei giorni prima della data fissata per la riunione al domicilio scelto all'atto della nomina; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con telegramma, o con telefax o mediante mezzi telematici, purchè documentabili, da spediti con 48 ore di preavviso.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno tre componenti e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza assoluta dei presenti, a votazione palese.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno essere trascritti, in ordine cronologico, su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Segretario, a meno che il Segretario sia nominato tra i membri del Consiglio.

Articolo 8 POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione nei confronti dei terzi.

Il Presidente della Fondazione è anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Inoltre il Presidente:

- agisce e resiste davanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando, ove occorra, legali;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi dell'ausilio del Segretario, ed ai rapporti con le autorità tutorie;
- cura le relazioni con Enti, associazioni, istituzioni, imprese ed altri organismi pubblici e privati, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione;

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il membro del Consiglio più anziano d'età.

Articolo 9 ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni anno, il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo e quello preventivo per l'anno successivo, avendo cura di attenersi alle regole di un'ordinata contabilità

Articolo 10 DESTINAZIONE DEGLI UTILI E MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RENDITE

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Alla Fondazione è vietato distribuire, anche se in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita della Fondazione stessa.

Articolo 11 LIQUIDAZIONE ED ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione, con la maggioranza dei tre quinti, può deliberare lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari, richiedendo all'Autorità tutoria di dichiararne l'estinzione ai sensi dell'art. 27 del Codice civile.

In caso di scioglimento della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.

Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione sarà devoluto ad altre attività o Enti aventi finalità analoghe secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, ove il predetto Istituto sia estinto. I beni in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa, tornano nella disponibilità dei soggetti concedenti.

Articolo 12
REGOLAMENTI INTERNI

Per disciplinare l'organizzazione e definire le strutture operative e dotarsi di tutte le disposizioni necessarie all'esecuzione dello Statuto, la Fondazione può dotarsi di uno o più regolamenti interni, deliberati dal Consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 13
NORME APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge dettate in tema di fondazioni private riconosciute.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 3

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione "D. Perrone" con sede in Ginosa (TA).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n.5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governane e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 22.01.2009, n. 0020 con cui, in esito al disposto della L. R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione, presentata in data 09.05.08 dal Presidente dell'Ipab Istituto "D. Perrone" con sede in Ginosa (Ta), al c.so V. Emanuele n. 88, nonché la

proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza del 15.10.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Presidente dell'Ente Fondazione "D. Perrone", con sede in Ginosa (Ta), al c.so V. Emanuele n. 88, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 14 articoli, in data 04.05.2009 Repertorio n. 34.527/Raccolta n. 15.967, registrato in Taranto il 09.06.2009 al n. 4964/IT, a rogito del Dr. Prospero Mobilio, notaio in Taranto, iscritto al Distretto Notarile di Taranto;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalle perizie giurate di stima del 15.03.2008, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, con prot. n. 0007979 del 17.11.2009, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;
- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.P.P.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n.361/2000, dell'Ente denominato Fondazione "D. Perrone" con sede in Ginosa (Ta), al c.so V. Emanuele n. 88, costituitasi con atto notarile datato 04.05.2009 Repertorio n. 34.527/Raccolta n. 15.967, registrato a Taranto il 09.06.2009 al n. 4964/IT, a rogito del Dr. Prospero Mobilio, notaio in Taranto, iscritto al Distretto Notarile di Taranto, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 14 articoli e alle perizie giurate di stima sul patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, al presente

provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 17 facciate compreso l'allegato Statuto e atto costitutivo di cui fa parte integrante e sostanziale, redatto in unico esemplare, comprendente altri allegati di cui all'atto notarile che si intendono acquisiti agli atti di ufficio, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L. R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

I rimanenti allegati citati nell'Atto notarile si intendono acquisiti agli atti d'ufficio.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

Numero 34.527 del Repertorio =====

Dott. PROSPERO MOBILIO
 NOTAIO
 Via S. Ammirato, 2 - GINOSA
 Via P. Amedeo, 9 - TARANTO

Numero 15.967 di Raccolta =====

**TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUZIONE PUBBLICA DI AS-
 SISTENZA E BENEFICENZA "ASILO INFANTILE DOMENICO
 PERRONE" IN FONDAZIONE ai sensi delle Leggi Re-**

===== gionali n. 15 del 15 settembre 2004 =====

===== e n. 13 del 15 maggio 2006 =====

===== REPUBBLICA ITALIANA =====

L'anno duemilanove "2009" il giorno quattro
 "04" del mese di giugno, in Ginosa nel mio stu-
 dio alla via Scipione Ammirato n. 2. =====

Innanzi a me dottor Prospero MOBILIO, Notaio in
 Ginosa, iscritto presso il Collegio Notarile del
 Distretto di Taranto, =====

===== sono presenti i signori =====

SPIRITO PERRONE Elena, nata a Ginosa (TA) il 26
 ottobre 1960, ivi residente alla via Domenico
 Perrone n. 14, c.f. SPR LNE 60R66 E036H; =====

DI TINCO Cosimo, nato a Ginosa (TA) il 5 novem-
 bre 1965, ivi residente alla via Largo Santi Me-
 dici n. 22, c.f. DTN CSM 65S05 E036K; =====

TAMBORRINO Anna, nata a Laterza (TA) il 9 novem-
 bre 1959, residente in Ginosa alla via Federico
 di Svevia n. 51, c.f. TMB NNA 59S49 E469C; =====

CALABRESE Vincenzo, nato a Ginosa (TA) il 25 ot-

tobre 1940, ivi residente alla via Arrigo Boito
n. 21, c.f. CLB VCN 40R25 E036G; =====

PIZZULLI Francesco, nato a Castellaneta (TA) il
17 marzo 1976, residente in Ginosa alla piazza
Nusco n. 22, c.f. PZZ FNC 76C17 C1360; =====

Monsignor **INGLESE Gennaro**, nato a Ginosa (TA) il
2 marzo 1927, ivi residente alla località Mari-
na, viale Mille Pini n. 6, c.f. NGL GNR 27C02
E0360; =====

MELE Giuseppe, nato in Altamura (BA) il 19 apr-
ile 1958, residente in Ginosa alla via Reggio E-
milia n. 2, c.f. MLE GPP 58D19 A225C; =====

i quali intervengono nella qualità di componenti
del Consiglio di amministrazione dell'Asilo Do-
menico Perrone con sede in Ginosa al corso Vit-
torio Emanuele n. 88, eretto in Ente Morale col
Regio Decreto del 05 luglio 1906, c.f.:
80016510739. =====

Detti comparenti, della cui identità personale
Io Notaio sono certo, premettono che: =====

- con verbale del 13 marzo 2008, il Consiglio di
Amministrazione ha deliberato ai sensi delle
Leggi citate in epigrafe e del Regolamento at-
tuativo del 28 gennaio 2008, numero 1, la tra-
sformazione dell'IPAB asilo Infantile Domenico

Perrone in Fondazione senza ovviamente, finalità di lucro, regolata dagli articoli 14 e seguenti del C.C., approvando lo statuto che reggerà l'Ente; =====

- detto Statuto è stato sottoposto al parere vincolante del Consiglio Comunale di Ginosa il quale con deliberazione del 28 aprile 2008 n. 16 del Registro, ha dato parere favorevole e ha stabilito a carico del Comune un contributo fisso annuo di euro 5.000,00 (euro cinquemila/00), quale concorso nelle spese di gestione dell'Asilo; =====

- la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - con atto dirigenziale del 22 gennaio 2009, n. 20 del Repertorio, ha stabilito di accogliere l'istanza di trasformazione in Persona Giuridica di Diritto Privato - Fondazione dell'Ente Morale dettando le norme da applicare alla Fondazione costituita. La detta determinazione in copia conforme all'originale, al presente atto si allega sotto lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale. =====

Tanto premesso si accetta e conviene quanto se-

gue. =====

I componenti nella loro qualità di componenti il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Asilo Infantile Domenico Perrone, convengono di trasformarla, per gli effetti delle Leggi e del Regolamento su citati, in Fondazione regolata dagli articoli 14 e seguenti del c.c., fermo restando il suo scopo originario così come voluto dal fondatore Cav. Architetto Domenico Perrone con testamento olografo del 23 agosto 1904, richiesto di deposito e pubblicazione con verbale per Notar Pietro Turi di Ginosa del 14 giugno 1905. =

Dichiarano, pertanto, quanto segue: =====

1) E' costituita la Fondazione Asilo Infantile Domenico Perrone avente sede in Ginosa al corso Vittorio Emanuele n. 88. =====

2) La Fondazione ha lo scopo di promuovere assistenza e tutela dell'infanzia attraverso l'erogazione di servizi quali asilo nido, scuola materna, ludoteca, centro giochi pomeridiano, accoglienza estiva e similari che supportino le famiglie nel difficile compito educativo ed integrativo. =====

Più precisamente saranno privilegiati e ammessi in regime completamente gratuito, nella misu-

ra stabilita dal Consiglio di amministrazione e presente nel regolamento interno, bambini che abbiano particolari situazioni di difficoltà inerenti gravi disagi economici, psicologici, sociali, culturali e familiari. =====

La Fondazione non ha scopo di lucro ed esplicherà la sua attività nell'ambito della Regione Puglia. =====

3) La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la sua attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello statuto che i componenti qui mi esibiscono, composto da quattordici articoli e che si allega al presente atto sotto lettera B). =====

Fino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nei componenti previsti dallo Statuto, la Fondazione continuerà ad essere amministrata dall'attuale Consiglio di Amministrazione dell'IPAB. =====

4) I componenti dichiarano che l'IPAB trasformata è proprietaria del seguente immobile: =====
- fabbricato in Ginosola (TA) al corso Vittorio Emanuele II n. 88, composto da unità immobiliari al piano terra, primo e secondo, con sovrastante lastrico solare, il tutto confinante con detto

corso, proprietà Turi e Banca Carime S.p.A., identificato in catasto al foglio 144 - particella 1476 - sub. 11 - categoria B/5 di classe U - via Vittorio Emanuele n. 88 - piani terra, primo, secondo - superficie catastale mq. 512 - R.C. euro 815,43, per il quale diventa proprietaria la Fondazione che lo assumerà a suo carico con trascrizione e voltura in suo favore, una volta approvato dalla Regione Puglia il presente atto. =====

5) Agli effetti dell'iscrizione di questo atto a Repertorio i componenti dichiarano che il valore complessivo dell'immobile suddetto potrà ascendere a euro 65.000,00 (euro sessantacinquemila/00). =====

6) Le spese del presente atto sono a carico della Fondazione che invoca i benefici fiscali previsti dalla Legge. =====

I componenti dispensano Me Notaio dalla lettura degli allegati. =====

=====

Richiesto

ho rogato questo atto dattiloscritto con nastro indelebile da persona di mia fiducia e completato di mia mano su cinque intere facciate e parte

della sesta di due fogli da me letto, ai componenti che, interpellati, lo dichiarano in tutto conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono con Me Notaio alle ore diciotto e minuti quaranta. Firmati: Elena SPIRITO PERRONE, Cosimo DI TINCO, Anna TAMBORRINO, CALABRESE Vincenzo, Francesco PIZZULLI, INGLESE Gennaro, MELE Giuseppe, Notaio Mobilio Prospero. V'è il sigillo. =

STATUTO

DENOMINAZIONE

ART. 1

E' costituita una Fondazione denominata "Fondazione Asilo Infantile Domenico Perrone".

L'Asilo Infantile è quello fondato dal cav. Architetto Domenico Perrone fu Francesco con testamento olografo del 23 agosto 1904, depositato presso il notaio Pietro TURI di Ginosa il 14 giugno 1905 ed eretto in Ente Morale con D. R. il 05/07/1906.

SEDE

ART. 2

La Fondazione ha sede in Ginosa (TA) al Corso Vittorio Emanuele 88.

SCOPO

ART. 3

La Fondazione ha lo scopo di promuovere assistenza e tutela dell'infanzia attraverso l'erogazione di servizi quali asilo nido, scuola materna, ludoteca, centro giochi pomeridiano, accoglienza estiva e similari che supportino le famiglie nel difficile compito educativo ed integrativo.

Più precisamente saranno privilegiati e ammessi in regime completamente gratuito, nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione e presente nel regolamento interno, bambini che abbiano particolari situazioni di difficoltà inerenti gravi disagi economici, psicologici, sociali, culturali e familiari.

La Fondazione non ha scopo di lucro ed esplicherà la sua attività nell'ambito della Regione Puglia.

PATRIMONIO

ART. 4

Il Patrimonio è così costituito:

- a) palazzo di mq 631,27 sito in Ginosa al Corso V. Emanuele nr 88 del valore di € 650.000,00*
- b) beni mobili per un valore totale di € 39.600,00*
- c) contributo annuo fisso della Città di Ginosa pari a € 5.000,00*
- e) rette delle famiglie*
- f) donazioni, lasciti, elargizioni, contributi di persone, società, enti pubblici e privati.*

ORGANI**ART. 5**

Sono organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione*
- b) il Presidente ed il Vice Presidente.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**ART. 6**

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri nominati come segue:

- 1) sindaco pro-tempore della Città di Ginosa o suo delegato;*
- 2) parroco pro-tempore della parrocchia di San Martino di Ginosa o suo delegato nominato dalla Curia Vescovile di appartenenza;*
- 3) un discendente della famiglia Perrone;*
- 4) un consigliere nominato dalla Fondazione " Ing. Luigi Sarno " con sede in Ginosa alla via Matteotti nr 20;*
- 5) tre consiglieri nominati dal Consiglio Comunale della Città di Ginosa, specificatamente 2 dalla maggioranza e 1 dalla minoranza, che non potranno essere rieletti senza interruzione più di una volta.*

La nomina dei consiglieri deve rispettare i requisiti di professionalità e onorabilità di cui all'art.15 – comma 5 – della legge 07/03/1996, n.108 e successive modificazioni.

Il Consiglio di Amministrazione avrà durata di quattro anni.

Qualora un membro del consiglio di amministrazione non intervenga alle riunioni per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo verrà considerato decaduto con delibera del consiglio di amministrazione.

L'attuale Consiglio rimarrà in carica fino alla sua scadenza naturale o fino alla definizione finale della trasformazione dell'Istituzione (L.R. 30 settembre 2004).

COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**ART. 7**

Al Consiglio di Amministrazione è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio:

- a) *predisporre ed esegue i programmi della Fondazione;*
- b) *redige ed approva annualmente il bilancio consuntivo e preventivo;*
- c) *nomina il Presidente ed il Vice Presidente;*
- d) *delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari;*
- e) *amministra il patrimonio della Fondazione;*
- f) *assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico in conformità alle norme di diritto privato;*
- g) *delibera le modifiche allo Statuto e le sottopone alle autorità competenti per l'approvazione, nei modi e ai sensi di legge.*

Il Consiglio può avvalersi dell'opera di un professionista esterno all'Ente per la tenuta dei libri contabili ed altri adempimenti conseguenti.

CONVOCAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 8

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente almeno una volta ogni semestre ed inoltre quando lo stesso ritiene opportuno o quando gliene sia fatta richiesta motivata da almeno tre consiglieri.

Tali riunioni vengono convocate, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito almeno sette giorni prima anche per telegramma o telefax o consegnato a mano. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando siano presenti almeno quattro componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente della riunione.

Le riunioni del Consiglio sono Presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza dal Vice Presidente e, in mancanza di entrambi, da persona designata dal consiglio stesso.

PRESIDENZA

ART. 9

Il Presidente viene eletto dal consiglio di amministrazione nella seduta di insediamento a scrutinio segreto a maggioranza di voti (metà + 1 dei presenti).

Il Presidente ha legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio.

Il Presidente esegue le deliberazioni del Consiglio ed esercita i poteri che lo stesso gli delega in via generale o di volta in volta.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione che deve essere convocata entro un mese.

Il Presidente ha la facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti e di nominare avvocati e procuratori alle liti e propone le nomine di assunzione del personale dipendente

Il Vice Presidente viene eletto nella seduta d'insediamento, dopo l'elezione del Presidente, a scrutinio segreto e a maggioranza di voti (metà + 1 dei presenti).

Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di suo impedimento o assenza.

GRATUITA' DELLE CARICHE

ART.10

Tutte le cariche sono gratuite salvo il rimborso delle spese per lo svolgimento dell'ufficio

EROGAZIONE DELLE RENDITE

ART. 11

Le rendite, al netto delle spese, saranno distribuite a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione e verranno ripartite per:

- *la costituzione di un fondo per eventuali diritti di terzi;*
- *la conservazione, valorizzazione ed implementazione del patrimonio;*
- *scopi benefici inerenti l'infanzia.*

ESERCIZIO FINANZIARIO

ART. 12

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio dal primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

SCIoglimento

ART. 13

La Fondazione si estingue nei casi previsti dagli articoli 27 e 28 C.C.

In caso di estinzione della Fondazione il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più liquidatori, che verranno scelti tra i suoi membri.

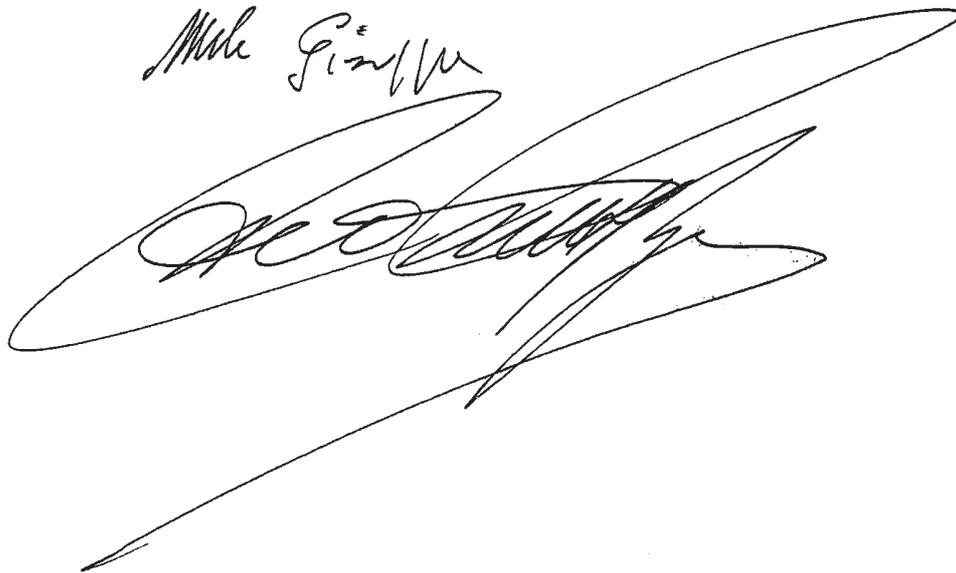
I liquidatori dovranno prima saldare debiti o salvaguardare i diritti dei terzi.

La eventuale rimanenza sarà devoluta ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale possibilmente con sede nella Città di Ginosa e con finalità a tutela dell'infanzia.

NORME APPLICABILI**ART. 14**

Per tutto quanto non espressamente disposto, si intendono richiamate le norme del codice civile.

Steno Sparto-Pennone
Costantino Di Cenzo
Anna Tamborini
Edlabene Orsenna
Francesco Pizzilli
Inglese Giovanni
Michele Giamberini



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 4

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione di Partecipazione "Opera Pia S. Teresa del Bambin Gesù. Onlus" con sede in Acquarica di Lecce.

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governare e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 22.01.2009, n. 022 con cui, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale

Fondazione, presentata in data 10.05.08 dal Presidente dell'Ipab Asilo Infantile denominata "S. Teresa del Bambin Gesù" con sede in Acquarica di Lecce, nonché la proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza datata 19.05.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Presidente dell'Ente denominato Fondazione di partecipazione "Opera Pia Asilo infantile S. Teresa del Bambin Gesù" con sede in Acquarica di Lecce, alla via XI Febbraio n. 13, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 15 articoli, datato 14.10.2009 Repertorio n. 38.388/Raccolta n. 21.392, registrato in Casarano il 20.10.2009 al n. 2741/IT, a rogito del Dr. Antonio Pallara, notaio in Tricase (Le), iscritto al Collegio Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalla perizia giurata di stima del 5.05.08, e del 28.10.08 nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, in virtù della nota prot. A00082/11.06.2009 n. 2229, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;

- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n.1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.P.P.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato Fondazione di partecipazione "Opera Pia Asilo Infantile S. Teresa del Bambin Gesù Onlus, con sede in Acquarica di Lecce, alla via XI Febbraio n. 13, costituitasi con atto notarile datato

14.10.2009 Repertorio n. 38.388/Raccolta n. 21.392, registrato in Casarano (Le) il 20.10.2009 al n. 2741/IT, a rogito del Dr. Antonio Pallara, notaio in Tricase (Le) iscritto al Collegio Notarile di Lecce, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 15 articoli, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 32 facciate compresi gli allegati Atto costitutivo e Statuto, redatto in unico esemplare, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Notaio
Antonio Pallara

REPERTORIO N. 38.388

RACCOLTA N. 21.392

ATTO COSTITUTIVO DELLA FONDAZIONE "OPERA PIA

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU' ONLUS"

REPUBBLICA ITALIANA

Registrato a Casarano

L'anno Duemilanove, il giorno Quattordici, del **il 20/10/2009**

meze di Ottobre.

n. 2741

- 14 OTTOBRE 2009 -

In Lecce e nel mio studio sussidiario alla via
140° Reggimento Fanteria n.16.

Innanzi a me dottor Antonio PALLARA, Notaio re-
sidente in Tricase, iscritto nel ruolo del Di-
stretto Notarile di Lecce, assistito dai testi-
moni signori:

- GIGANTE Giovanni, impiegato, nato a Lecce il
30 gennaio 1965 e residente in Cavallino, Rione
Castromediano, alla via Lucrezio Caro n.10/A;

- MARRA Fabio, impiegato, nato a Mettmann (Ger-
mania) il 13 settembre 1980 e domiciliato in Su-
persano al corso Vittorio Emanuele n.246.

SONO PRESENTI:

- **L'IPAB Opera Pia Asilo Infantile "Santa Teresa
del Bambino Gesù"**, codice Fiscale 80018670754,
nella persona del legale rappresentante signor
DE GIORGI Ermando, nato a Vernole il 22 settem-
bre 1928, autorizzato a questo atto con delibe-

razione del Consiglio di Amministrazione n.5 del 13 marzo 2009, il cui verbale in copia pubblicata all'albo pretorio del Comune di Vernole rilasciata in data 7 aprile 2009, trovasi allegato al mio precedente rogito del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845;

- Il signor BUTTAZZO Pietro, sacerdote, nato a San Pietro in Lama il 16 gennaio 1922 e domiciliato in Vernole alla frazione Acquarica di Lecce in via Piazza Malta n.3, (BTT PTR 22A16 I115V), in qualità di parroco pro-tempore della "**PARROCCHIA SAN GREGORIO NAZIANZENO**", con sede in Vernole, alla Frazione Acquarica di Lecce, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Lecce al n.97, codice fiscale n.93010300759, giusto decreto emesso dall'Arcivescovo Metropolita di Lecce Monsignor Cosmo Francesco RUPPI in data 9 marzo 2009, protocollo n.A/3 - Sez.2° n.7924, che in originale trovasi allegato al mio precedente rogito del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845;

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere

il presente atto costitutivo della Fondazione:

Premesso

- che con regolamento regionale 28 gennaio 2008, n.1, di attuazione della legge regionale 30 settembre 2004, n.15 "Riforma delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona", così come modificata ed integrata dalla Legge regionale 15 maggio 2005, n.13, nonchè dall'art.25 della legge regionale n.22 del 19.07.2006 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario regionale 2006, sono state fissate le norme per la trasformazione delle II.PP.AB in azienda di servizi alla persona ovvero in persone giuridiche di diritto privato;

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab Asilo Infantile "Santa Teresa del Bambino Gesù" n.9 del 3 maggio 2008, che trovasi allegato al mio precedente rogito del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845, è stata approvata, tra l'altro, la proposta di trasformazione della stessa in persona giuridica di diritto privato ai sensi del regolamento regionale del 28 gennaio 2008 n.1;

- che con successive deliberazioni n.11 del giorno 11.08.2008, n.18 del giorno 11.09.2008 e n.19 del 20.11.2008 che trovasi allegata al mio precedente rogito del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845, sono state apportate modifiche ed integrazioni alla detta delibera n.9 del 3 maggio 2008;

- che con Verbale del 5 maggio 2008 il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici ha approvato l'adesione alla istituenda Fondazione a titolo di partecipazione, con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali nella misura risultante dal presente atto costitutivo;

- che con Decreto dell'Arcivescovo Metropolita di Lecce del 9 maggio 2008 è stata autorizzata la partecipazione alla costituenda Fondazione della Parrocchia San Gregorio Nazianzeno;

- che allo stato attuale sussistono i requisiti, ai sensi della L.R. n.15/2004, come modificata, nonchè del regolamento regionale n.1/2008, per la trasformazione in fondazione di partecipazione;

- che con determinazione del Dirigente della Regione Puglia del Settore Sistema integrato dei Servizi Sociali n.22 del 22 gennaio 2009 è stata

accolta l'istanza di trasformazione dell'IPAB in
Fondazione di partecipazione con la denominazio-
ne di **"Opera Pia Santa Teresa del Bambino Gesù
Onlus"** ed è stata approvata la proposta dell'at-
to costitutivo e del nuovo statuto della fonda-
zione nel testo approvato dall'Ente con la ri-
chiamata deliberazione n.19 del 20 novembre 2008;

- che con deliberazione esecutiva n.5 del 13
marzo 2009, allegata al mio precedente rogito
del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 mag-
gio 2009 al n.3845, è stato perfezionato il pro-
cedimento di trasformazione, ai fini dell'iscri-
zione nel registro delle persone giuridiche di
diritto privato, previa redazione per atto pub-
blico dell'atto costitutivo e dello statuto;

- che nella stipulazione del mio rogito del 24
aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009
al n.3845, sopra citato, le parti hanno formula-
to in modo impreciso e comunque non rispondente
alla loro volontà, anche ai fini dell'esatta
configurazione giuridica della fondazione che
doveva e deve avere la natura di ONLUS, alcuni
articoli dell'atto costitutivo e dello statuto,

TUTTO CIO' PREMESSO

che forma parte integrante e sostanziale del

presente atto, i componenti, nelle loro rispettive qualifiche e giusta i poteri a loro conferiti con gli atti sopra indicati, modificano ed integrano il citato atto costitutivo con allegato statuto dell'erigenda fondazione, che nella loro esatta formulazione, restano convenuti e stipulati, nel modo seguente:

Articolo 1

E' costituita la Fondazione "Opera Pia Santa Teresa del Bambino Gesù Onlus".

La Fondazione ha sede legale in Acquarica di Lecce, frazione di Vernole, Via XI febbraio, n.13.

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 2

La Fondazione non ha scopo di lucro e **persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.**

Essa ha come finalità:

- la gestione di Scuole Materne paritarie al fine di accogliere gratuitamente i bambini poveri di ambo i sessi della Frazione di Acquarica di Lecce, con preferenza per gli orfani, e di provvedere alla loro educazione, fisica, morale e intellettuale nei limiti consentiti dalla loro

tenera età, dai tre ai sei anni;

- iniziative rivolte ad assicurare assistenza, anche in forma residenziale, per le persone anziane.

Nell'ambito di dette finalità il Consiglio di Amministrazione determina le strutture e le prestazioni da allestire con riferimento ai bisogni di maggiore intensità, nonché con riferimento alla normativa regionale in materia.

La Fondazione si propone, altresì di sviluppare e approfondire le tematiche sociali inerenti lo scopo, attraverso:

- l'organizzazione di campagne di raccolta di fondi da destinare agli scopi istituzionali della Fondazione;

- iniziative educative assistenziali e formative scolastica e professionale per le persone in età minorile;

- assicurare il sostegno ad iniziative del volontariato locale, di associazioni, fondazioni, ed enti che, senza scopo di lucro, perseguono il sostegno alla famiglia e finalità di solidarietà sociale, anche nell'ambito scolastico;

- promuovere l'organizzazione di seminari, convegni, tavole rotonde, manifestazioni e svolgere

tutte le attività che contribuiscono a tutelare e difendere una concezione del rapporto persona-benessere, secondo l'ispirazione cristiana della vita;

- attuare e gestire in modo diretto e indiretto o in regime di convenzione con Enti Pubblici strutture di assistenza e strutture socio-sanitarie di ogni tipo atte ad integrare l'attività socio-assistenziale dell'Istituzione.

La Fondazione, al fine di tenere viva la memoria della benefattrice Sig.ra Anna De Giorgi fondatrice della originaria istituzione, riserverà una specifica iniziativa per celebrare, ogni anno, nella Parrocchia di Acquarica, quattro anniversari in suffragio della Sua anima e di quelle di alcuni determinati componenti della Sua Famiglia.

E' fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle menzionate nel presente articolo ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse ai sensi di legge, ivi comprese quelle accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse.

Articolo 3

La Fondazione sarà disciplinata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nel presente atto costitutivo e nello statuto, il cui testo, da me letto ai comparenti e dagli stessi sottoscritti con me Notaio, viene allegato sotto la lettera "A" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Articolo 4

Alla Fondazione vengono trasferiti i seguenti beni:

A)- di proprietà dell'originaria IPAB (come da perizia):

1. intero fondo rustico in Comune di Vernole, in località "Fornelli", esteso circa are 28,08 (are ventotto e centiare otto); confinante con proprietà Perrino, con proprietà Papa, con proprietà Cannoletta-De Pascali, con proprietà Sciolti, salvo altri.

Nel N.C.T. del Comune di Vernole, al foglio 37, particella 75:

- porzione AA, seminativo, cl.2[^], are 20,00, RDE.10,33 e RAE.6,20;

- porzione AB, semin. arbor., cl.3[^], are 8,08, RDE.2,71 e RAE.1,46;

2. intero fondo rustico in Comune di Vernole, in località "Api dell'Orso", alla via provinciale Acquarica - Torre Specchia, esteso circa are 62,82 (are sessantadue e centiare ottantadue), con ivi insistente vecchio fabbricato di tipo rurale; confinante con detta via, con proprietà Stabile, con proprietà Schulte-Mazzeo, con proprietà Elia, con proprietà Mancarella, con proprietà eredi Mazzeo, con proprietà Giannaccari-Pellè, con proprietà dell'Amministrazione Provinciale, salvo altri.

Nel N.C.T. del Comune di Vernole, al foglio 41:

- particella 71, uliveto, cl.3[^], are 38,99, RDE.9,06 e RAE.7,05;

- particella 41, uliveto, cl.2[^], are 22,99, RDE.7,12 e RAE.5,94;

- particella 40, F.R. di are 0,84, senza redditi.

3. 7/14 (sette quattordicesimi) comuni indivisi del fondo rustico in Comune di Vernole, in località "Filandre", esteso, l'intero, circa are 65,37 (are sessantacinque e centiare trentasette); confinante con via vicinale "Filandre", con proprietà Raho-Montinaro, con proprietà Morello, con proprietà Verri-Saracino, con proprietà Pastore, salvo altri.

Nel N.C.T. del Comune di Vernole, al foglio 56 particella 87, seminativo, cl.4^, are 65,37, RDE.11,82 e RAE.16,88.

4. fondo rustico in Comune di Melendugno, in località "San Basilio", esteso circa are 74,21 (are settantaquattro e centiare ventuno); confinante con via San Niceta, con proprietà Pascali, con proprietà Cannoletta-Villani, con proprietà Mazzeo, salvo altri.

Nel N.C.T. del Comune di Melendugno, al foglio 8 particella 24, semin. arbor, cl.3^, are 74,21, RDE.19,16 e RAE.11,50.

Detti beni, compresi i beni mobili, hanno un valore complessivo di Euro 23.450,00 (Euro ventitremilaquattrocentocinquanta/00), come risulta dalla perizia di stima in data 27 ottobre 2008, effettuata da Ing. ORLANDO Elia ed asseverata con giuramento innanzi al cancelliere del Tribunale di Lecce in data 7 maggio 2008, che si allega al presente atto sotto la lettera "H", per farne parte integrante e sostanziale;

B)- di proprietà della Parrocchia (come da perizia):

- fabbricato in Comune di Vernole, alla frazione Acquarica di Lecce, in via XI Febbraio, della

superficie complessiva di circa metri quadrati 2101 (duemilacentouno), costituito da un piano terra destinato a scuola materna e Chiesa e da un primo piano destinato ad alloggi per le suore, il tutto con scoperto di pertinenza antistante ed ulteriore terreno retrostante della superficie di circa are 17,05 (are diciassette e centiare cinque); confinante nell'insieme con detta via, con proprietà Longo, con proprietà Pascali, con proprietà De Carlo-Papa, con proprietà Rosato, con proprietà Mangè, con proprietà Piccinno, con proprietà Perrino, salvo altri.

Nel N.C.E.U. del Comune di Vernole, al foglio 50 particella 40, via XI Febbraio, P.T.-1, categ.B/1, cl.3[^], mq.2101, RCE.1.519,114, mentre il terreno annesso e nel N.C.T. al foglio 50 particella 34, semin. arbor, cl.1[^], are 17,05, RDE.10,13 e RAE.5,72.

Detti beni hanno un valore complessivo di Euro 329.000,00 (Euro trecentoventinovemila/00), come risulta dalla perizia di stima in data 5 maggio 2008, effettuata da Ing. ORLANDO Elia ed asseverata con giuramento innanzi al cancelliere del Tribunale di Lecce in data 7 maggio 2008, che

trovasi allegata al mio rogito del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845.

I rappresentanti degli Enti sopra costituiti, rendono, ai fini del trasferimento della proprietà, le dichiarazioni di legge e precisamente (leggi urbanistiche, certificazione di destinazione urbanistica ed eventuali concessioni per gli immobili urbani).

Ai sensi della Legge vigente restano allegati al sopra citato atto del 24 aprile 2009, reg.to a Casarano il 19 maggio 2009 al n.3845, sotto le lettere "L" ed "M", numero due certificati di destinazione urbanistica rilasciati rispettivamente dal Comune di Vernole in data 23 aprile 2009 e dal Comune di Melendugno in data 22 aprile 2009, con dichiarazione delle parti, ciascuna per quanto la riguarda, che quanto in essi indicato, non ha subito modificazioni nello strumento urbanistico vigente.

Dichiara il costituito monsignor Sac. BUTTAZZO Pietro, nella qualità, ai sensi di Legge, da me ammonito circa le responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni false o reticenti, ai sensi del D.P.R. 380/2001,

che l'intero fabbricato in Comune di Vernole, alla frazione Acquarica di Lecce, in via XI Febbraio è stato realizzato anteriormente al 1° settembre 1967 e che a tutt'oggi non sono state eseguite altre opere tali da richiedere Concessioni Edilizie, Permessi di costruire o Denunzia di Inizio Attività.

Articolo 5

I componenti autorizzano il Conservatore dei Registri immobiliari a trascrivere il presente atto a favore della Fondazione con l'esonero dello stesso da qualsiasi responsabilità.

Articolo 6

Tutte le spese di quest'atto e dipendenti sono a carico della Fondazione.

I componenti chiedono che al presente atto costitutivo della fondazione "OPERA PIA SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU' ONLUS" - anche ai fini del trasferimento alla stessa degli immobili innanzi indicati che costituiranno il suo patrimonio - vengano applicate tutte le agevolazioni fiscali previste dalle leggi vigenti.

Io Notaio sono stato espressamente dispensato dalla lettura di quanto allegato al presente.".

Richiesto

io Notaio ho redatto quest'atto che, presenti i testimoni ho letto ai comparenti, i quali lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà; si sottoscrive alle ore dodici e dieci minuti.

Consta di

quattro fogli occupati per tredici pagine oltre la presente fin qui, scritte a macchina da persona di mia fiducia.

F.to DE GIORGI Ermando

F.to BUTTAZZO Pietro

F.to GIGANTE Giovanni teste

F.to MARRA Fabio teste

F.to Antonio PALLARA Notaio (segue sigillo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 5

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione di partecipazione "F. Capece" con sede in Maglie (Le).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 5.02.2009, n. 065 con cui, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione di partecipazione, presentata dal Legale rappresentante dell'Ipab denominato "Istituto F. Capece" con sede in Maglie (Le), nonché

la proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza datata 06.07.2009 prot. n. 63, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Presidente e Legale rappresentante della Fondazione di partecipazione denominata "Istituto Francesca Capece" con sede in Maglie (Le), piazza Aldo Moro n. 39, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 31 articoli, datato 09.04.2009 Repertorio n. 21.558/Raccolta n. 6897, registrato in Maglie (Le) il 16.04.2009 al n. 856/IT, a rogito del Dr. Giovanni De Donno, notaio in Maglie (Le), iscritto al Collegio Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalla perizia giurata di stima del 6/05/2008, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, in virtù della nota prot. AOO_082/18.05.2009 n. 1357, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;
- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approva-

zione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.PP.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, della Fondazione di partecipazione denominata "Istituto Francesca Capece", con sede in Maglie (Le), piazza Aldo Moro n. 39, costituitasi con atto notarile datato 09/04/2009 Repertorio n. 21558/Raccolta n. 6897, registrato in Maglie (Le) il 16/04/2009 al

n. 856/IT, a rogito del Dr. Giovanni De Donno, notaio in Maglie (Le) iscritto al Collegio Notarile di Lecce, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 31 articoli, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 21 facciate compreso l'allegato Statuto e Atto costitutivo, redatto in unico esemplare, comprendente altri allegati di cui all'atto notarile che si intendono acquisiti agli atti dell'ufficio, è esecutivo e non comporta gli adempimenti n contabili di cui all'art. 79 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Dott. Giovanni De Donno
Notaio

Numero 21558 del Repertorio
Numero 6897 della Raccolta

**ATTO DI MODIFICA DELLO STATUTO DELLA
"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"**

con sede in Maglie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove, il giorno nove del mese di aprile, in Maglie alla via De Gasperi, n. 58.

Dinnanzi a me **Dottor GIOVANNI DE DONNO**, Notaio in Maglie ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce, senza l'assistenza dei testimoni, non richiesti da me Notaio né dai sottocostituiti comparanti, forniti dei requisiti di legge,

SONO COMPARSI

- **VINCENTI DARIO MASSIMILIANO**, nato a Maglie il 30 novembre 1971 ed ivi residente alla via E. Sticchi, n.23, C.F.: VNC DMS 71S30 E815I;

- **RIZZO STEFANO**, nato a Maglie il 26 luglio 1971 ed ivi residente alla via XXI Aprile, n.35, C.F.: RZZ SFN 71L26 E815U;

- **STICCHI PIERA**, nata ad Asmara (Eritrea) il 29 maggio 1944 e residente in Maglie alla via A. De Gasperi, n.58, C.F.: STC PRI 44E69 Z315G;

- **PALUMBO ALESSIO**, nato a Maglie il 18 febbraio 1983 ed ivi residente alla via Alessandro De Donno, n.9, C.F.: PLM LSS 83B18 E815W;

- **PASTORE FRANCESCA**, nata a Maglie il 22 novembre 1971, ivi residente in via Scorrano, n.147, C.F.: PST FNC 71S62 E815K, i quali tutti intervengono al presente atto non in proprio, ma nella qualità di componenti ed unici componenti del Consiglio di Amministrazione della **"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"**, persona giuridica di diritto privato, per la quale è in corso l'iscrizione all'Albo delle Persone Giuridiche, con sede in Maglie alla Piazza Aldo Moro al n.39, avente Codice fiscale 92000900750. Il dottor Vincenti Dario Massimiliano compare altresì nella qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Ente medesimo.

I comparanti, tutti cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, nella espressa loro qualità, mi richiedono di ricevere il presente atto, ed all'uopo,

PREMESSO

a) che la **"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"**, con sede in Maglie, ha assunto l'attuale veste giuridica a seguito dell'atto di trasformazione a mio rogito in data 8 maggio 2008, repertorio n.20115, raccolta n.5945, registrato a Maglie il 9 maggio 2008 al n.1585, Serie 1^AT, in forza del quale, in adempimento ai disposti della Legge Regionale 30 settembre 2004 n.15, successivamente modificata ed integrata dalla Legge regionale 15 maggio 2006 n.13, e del relativo Regolamento di attuazione 28 gennaio 2008 n.1, l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza **"GINNASIO CONVITTO CAPECE"**, altrimenti nota come **"Istituto (o Ente) Francesca Cape-**

ce", ha deliberato la propria trasformazione in Persona Giuridica di Diritto Privato, nella forma, in particolare, della Fondazione di Partecipazione, ferma restando l'esclusione dei fini di lucro;

b) che il Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia, con propria Determinazione n.65 del 5 febbraio 2009 ha accolto l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato, quale Fondazione di Partecipazione con la denominazione "Fondazione di Partecipazione Francesca Capece", presentata dall'IPAB "Francesca Capece", ed ha approvato lo Statuto della Fondazione medesima, "nel testo definitivo approvato dall'Ente con deliberazione esecutiva n.64 dell'1/10/2008";

c) che con la citata **Deliberazione n.64 dell'1/10/2008**, che in copia autentica al presente atto si allega, come parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A", omessane da me Notaio la lettura per espressa dispensa avutane dai componenti, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in adempimento a specifiche e puntuali richieste in tal senso avanzate dalla Regione Puglia, durante la fase istruttoria del procedimento amministrativo collegato alla trasformazione dell'Ente medesimo, ha deliberato di apportare alcune modifiche alla originaria formulazione dello Statuto, quale allegato al citato mio rogito dell'8 maggio 2008;

d) che occorre pertanto procedere, nelle forme di legge, alla modifica dello Statuto dell'Ente, nel senso di introdurre le modifiche già deliberate e renderlo così conforme a quanto richiesto dai competenti Uffici della Regione Puglia.

TANTO PREMESSO

e che costituisce parte integrante del contenuto sostanziale, con il presente atto il Consiglio di Amministrazione della **"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"**, con sede in Maglie, in qualità di Organo deliberante dell'Ente medesimo, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Vincenti Dario Massimiliano, e dei Consiglieri ed unici Consiglieri signori Rizzo Stefano, Sticchi Piera, Palumbo Alessio e Pastore Francesca, all'unanimità dei componenti, in esecuzione alla propria Deliberazione n.64 dell'1/10/2008, e in adempimento alle specifiche e puntuali richieste in tal senso avanzate dalla Regione Puglia,

DELIBERA E STATUISCE

1) Di modificare il vigente Statuto sociale, ed in particolare:

a) di modificare l'**Art.4**, nel senso di inserirvi, dopo le parole "lo scopo della Fondazione è quello di promuovere", le parole "attività di natura socio-assistenziale, sia in forma diretta che in forma indiretta, nonché";

b) di modificare l'**Art.7**, nel senso di eliminare, dopo le pa-

role "Partecipante di Diritto" le parole "e Fondatore";

c) di modificare l'**Art.8**, nel senso di:

- eliminare dalla rubrica le parole "e Fondatore";

- di eliminare dal corpo, dopo le parole "E' Partecipante di Diritto", le parole "con la qualifica di Ente Fondatore";

d) di modificare l'**Art.15**, nel senso di sostituire le parole "Sono organi della Fondazione" con le parole "Gli Organi della Fondazione saranno";

e) di modificare l'**Art.19**, nel senso di:

-) al secondo periodo:

- eliminare, le parole "è il capo del personale (se esistente),";

- eliminare, le parole "esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli dal Presidente";

-) al quarto periodo:

- sostituire le parole "al Direttore compete, nell'ambito dei programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa," con le parole "al Direttore competono, nell'ambito dei programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione, mansioni attinenti la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa,";

- eliminare le parole "compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.";

-) eliminare il quinto periodo

f) di modificare l'**Art.20**, nel senso di sostituire, al primo periodo, le parole "è costituito", con le parole "sarà costituito".

2) Preso atto della sopravvenuta inutilità ed irrilevanza dell'intero Titolo VIII, art.32, dello Statuto medesimo, rubricato "Norme transitorie e finali", il Consiglio di Amministrazione ne dispone l'integrale abrogazione.

3) Di approvare il nuovo testo dello Statuto sociale, quale risultante dalle modifiche innanzi deliberate, che al presente atto si allega, come parte integrante e sostanziale sotto la lettera "**B**", omessane da me Notaio la lettura per espressa dispensa avutane dai componenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene espressamente delegato ed autorizzato dal Consiglio ad apportare al presente atto e all'allegato Statuto tutte le modifiche, integrazioni e variazioni che l'Autorità competente potrà ulteriormente richiedere, ritenendo sin da ora per rato e valido il suo operato.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura ai componenti che a mia richiesta lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono con me Notaio, alle ore ventuno e trenta.

L'atto, dattiloscritto da me Notaio e completato di mio pu-

gno, occupa di due fogli sei facciate scritte per intero e la settimana sin qui.

F.to: Dario Massimiliano Vincenti, Stefano Rizzo, Piera Sticchi, Alessio Palumbo, Francesca Pastore, Giovanni De Donno (vi è l'impronta del sigillo).

Registrato a Maglie il 16 aprile 2009 al n.856 T.

Copia conforme all'originale nei miei rogiti.

Si rilascia per uso Amministrativo.

Maglie, sedici aprile duemilanove

S T A T U T O
dell'Ente non lucrativo di diritto privato denominato
"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"
con sede in Maglie

* * * * *

TITOLO I

Art. 1 - Denominazione, natura e durata della Fondazione

Nel rispetto della volontà della fondatrice e delle originarie finalità statutarie dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "GINNASIO CONVITTO CAPECE" con sede in Maglie, altrimenti nota come "Istituto (o Ente) Francesca Capece", e conformemente alle procedure di trasformazione dettate dalla Legge 8 novembre 2000 n.328, così come attuata dal Decreto Legislativo 4 maggio 2001 n.207 e dalla Legge Regione Puglia 30 settembre 2004 n.15 e successivo Regolamento attuativo regionale 28 gennaio 2008 n.1, è istituita la Fondazione di Partecipazione denominata

"FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE"

in forma breve, **"FONDAZIONE CAPECE"**.

La Fondazione è persona giuridica di diritto privato senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale e persegue scopi di utilità sociale, utilizzando tutte le modalità consentite dalla propria natura giuridica.

La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 2 - Sede della Fondazione

La Fondazione ha sede legale nel Comune di Maglie (LE) alla Piazza Aldo Moro n.39, e, nei termini di legge, potrà provvedere all'istituzione di sedi operative secondarie.

La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nell'ambito della Regione Puglia.

TITOLO II

Art. 3 - Origini della Fondazione

La "Fondazione di Partecipazione Francesca Capece", avente sede nel Comune di Maglie, trae la propria origine dal lascito testamentario della Duchessa di Taurisano, Donna Francesca Capece, del 5 novembre 1848 e da successive specifiche destinazioni dei relativi beni volute dalla Municipalità Magliese. Ai sensi della Legge 8 novembre 2000 n.328, così come attuata dal Decreto Legislativo 4 maggio 2001 n.207 e dalla Legge Regione Puglia 30 settembre 2004 n.15 e successivo Regolamento attuativo regionale 28 gennaio 2008 n.1, la "Fondazione di Partecipazione Francesca Capece" nasce in conseguenza della trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "Ginnasio Convitto Capece", altrimenti nota come "Istituto (o Ente) Francesca Capece", in persona giuridica privata, e risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere delle Fondazioni, disciplinato dagli artt.12 e ss. del codice civile, oltre che dalle disposizioni del presente statuto.

In conformità alla sua origine e tradizione. L'attività e l'ordinamento della Fondazione sono ispirati ai principi dell'etica cristiana, della libertà ed autonomia dell'assistenza, della solidarietà e del diritto alla cultura, come previsti e tutelati dalla Costituzione Italiana. La Fondazione è impegnata al rispetto della volontà della benefattrice e di quanti, nel tempo, hanno dedicato la loro opera a suo favore. A loro la Fondazione riserva riconoscenza e ne tramanda la memoria.

Art. 4 - Scopi della Fondazione

La Fondazione non ha scopo di lucro. In coerenza con la volontà della benefattrice e con le finalità originarie dell'ente, lo scopo della Fondazione è quello di promuovere attività di natura socio-assistenziale, sia in forma diretta che in forma indiretta, nonché ogni tipo di attività culturale, politica, ricreativa, sociale, tendente alla valorizzazione delle arti, dell'etica, della solidarietà, della religione e della civiltà nazionale ed europea, nell'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà e utilità sociale. La Fondazione si prefigge, altresì, di promuovere e valorizzare le tradizioni e la storia del Comune di Maglie, proponendosi, per tale fine, come punto di riferimento anche per le altre realtà ed enti operanti sul territorio ed aventi finalità e scopi affini. La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle istituzionali previste nel presente statuto, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse. In particolare, per il miglior raggiungimento dello scopo stesso, la Fondazione si propone:

- 1) di promuovere ogni azione ritenuta più opportuna diretta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi inerenti le proprie finalità istituzionali;
- 2) di collaborare con organi legislativi, amministrazioni statali, Enti Locali e forze pubbliche per il raggiungimento di migliore risultato;
- 3) di gestire autonomamente o in regime di convenzione con Enti Pubblici o privati, ogni servizio necessario a raggiungere al meglio il proprio scopo;
- 4) di mettere a disposizione le proprie strutture e le proprie esperienze ad altre organismi che abbiano le stesse finalità;
- 5) di gestire corsi di formazione professionale, attività integrative scolastiche ed occupazionali;
- 6) di promuovere ed organizzare spettacoli, manifestazioni, convegni, incontri, mostre od altri eventi topici procedendo alla pubblicazioni dei relativi atti o documenti, e a tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione e gli altri operatori degli stessi settori e gli enti pubblici di riferimento;
- 7) di svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazio-

ne, anche con riferimento al settore dell'editoria, della multimedialità e degli audiovisivi in genere;

8) di promuovere ogni attività di ricerca e analisi inerente i propri fini istituzionali;

9) di produrre e distribuire stampati, periodici, materiale didattico e quant'altro attinente i propri fini istituzionali. Nell'esercizio delle proprie attività istituzionali la Fondazione potrà deliberare l'affiliazione ad altri enti ed organismi, con i quali ricercare momenti di confronto e di collaborazione, al fine di un più proficuo impegno nella realizzazione di attività e iniziative comuni che permettano il miglior raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà inoltre:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti, anche predisponendo ed approvando progetti e lavori di consolidamento o manutenzione straordinaria;
- c) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione, potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- e) erogare contributi, premi e borse di studio a persone fisiche o giuridiche per attività organizzate dalla Fondazione;
- f) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

ART. 5 - Patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione è composto:

- a) dal Fondo di dotazione iniziale, costituito dai beni mobili ed immobili già di proprietà dell'Ente e meglio descritti nella delibera di trasformazione, della quale il presente Statuto è parte integrante e sostanziale;
- b) dai beni mobili ed immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- c) dalle elargizioni fatte da Enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio anche sotto forma

di beni strumentali;

d) dalle somme delle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;

e) da contributi attribuiti al fondo di dotazione dallo Stato, da Enti territoriali o da altri Enti Pubblici.

La gestione del patrimonio della Fondazione può essere attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione dalle altre attività dell'Ente.

Si precisa che nel Fondo di dotazione iniziale della Fondazione ricade il bene immobile di seguito descritto, già di piena proprietà dell'Ente trasformato, e destinato dallo Statuto originario e dalle Tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente medesimo:

=) antico Palazzo Baronale in Comune di Maglie, ubicato nel centro storico della Città, avente ingresso principale da Piazza Aldo Moro, a mezzo di un pregevole portale con due colonne tuscaniche, e ricompreso fra via Francesca Capece a nord, via Umberto I a est, via Ginnasio a sud e Piazza Aldo Moro a ovest.

E' costituito da diversi ambienti a piano terreno, aventi accesso e prospetto principali su Piazza Aldo Moro e disimpegnati da un atrio principale e da un retrostante ampio cortile interno; da un piano interrato avente accesso da via Umberto I, della superficie commerciale di circa metri quadrati 701,04 (settecentouno virgola zero quattro); e da un piano primo, accessibile da vano scala che si diparte dall'atrio principale e composto di diversi ambienti, per una superficie commerciale complessiva di circa metri quadrati 2.410,20 (duemilaquattrocentodieci virgola venti).

Nel Catasto Fabbricati del Comune di Maglie, il cespite in oggetto è censito al **Folio 16**:

- **particella 275, sub.1**, via Umberto I n.104, piano S1, categ. C/2, cl.1[^], consistenza mq.494, Euro 1.071,55;
- **particella 275, sub.2**, Piazza Aldo Moro n.23, piano T, categ. C/1, cl.7[^], consistenza mq.122, Euro 4.253,02;
- **particella 275, sub.3**, Piazza Aldo Moro n.24 n.25, piano T, categ. C/1, cl.7[^], consistenza mq.130, Euro 4.531,91;
- **particella 275, sub.4**, Piazza Aldo Moro n.26, piano T, categ. C/1, cl.7[^], consistenza mq.46, Euro 1.603,60;
- **particella 275, sub.5**, Piazza Aldo Moro n.27 n.28, piano T, categ. B/1, cl.U, consistenza mq.5.237, Euro 4.057,05;
- **particella 275, sub.6**, Piazza Aldo Moro n.29, piano T, categ. C/1, cl.6[^], consistenza mq.40, Euro 1.198,18;
- **particella 275, sub.7**, Piazza Aldo Moro n.30, piano T, categ. C/1, cl.7[^], consistenza mq.19, Euro 662,36;
- **particella 275, sub.8**, via Ginnasio n.1, piano T-1, categ. B/5, cl.U, consistenza mq.8.737, Euro 8.573,36.

Art. 6 - Fondo di Gestione

Costituiscono mezzi diretti alla realizzazione degli scopi

della Fondazione e al fabbisogno delle necessità gestionali, purché non destinati all'incremento del patrimonio, e costituiscono pertanto il Fondo di Gestione della Fondazione:

- a) le rendite e i proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b) le eventuali donazioni, disposizioni testamentarie od altri atti di liberalità che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione o comunque al patrimonio;
- c) gli eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da Enti Territoriali, o da altri Enti Pubblici o privati;
- d) i contributi dei Partecipanti di Diritto e Fondatori, dei Partecipanti Sostenitori, dei Partecipanti Istituzionali, dei Partecipanti Volontari;
- e) le somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali;
- f) i proventi derivanti dall'eventuale svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi. La Fondazione ha l'obbligo di impegnare gli eventuali utili ed avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

E' stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

TITOLO III

Art. 7 - Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- Partecipante di Diritto;
- Partecipanti Sostenitori;
- Partecipanti Istituzionali;
- Partecipanti Volontari.

Art. 8 - Partecipante di Diritto

E' Partecipante di Diritto il Comune di Maglie, in ossequio alle originarie volontà espresse dalla benefattrice Donna Francesca Capece, Duchessa di Taurisano.

Art. 9 - Partecipanti Sostenitori

Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti Sostenitori" le persone fisiche, singole od associate, o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla sopravvivenza della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie, costituite da beni mobili o immobili, ovvero da contributi in denaro, annuali o pluriennali, che confluiscono nel fondo di gestione con le modalità ed in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di Amministrazione. La qualifica di Partecipante Sostenitore dura tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente ver-

sato o per il periodo stabilito al momento del conferimento dell'apporto patrimoniale.

Art. 10 - Partecipanti Istituzionali

Sono partecipanti Istituzionali gli Enti Pubblici, anche non territoriali, le Accademie, le Università che contribuiscono in misura rilevante al fondo di dotazione o al fondo di gestione della Fondazione nelle forme e nella misura determinata nel minimo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 11 - Partecipanti Volontari

Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti Volontari" le persone fisiche, singole od associate, o giuridiche, pubbliche o private, nonché gli enti che contribuiscono in misura rilevante agli scopi della Fondazione con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con il conferimento di altre utilità, materiali o immateriali, diverse da quelle previste per i partecipanti Sostenitori e Istituzionali. Il Consiglio di Amministrazione potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei partecipanti volontari per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione.

Art. 12 - Partecipazione di soggetti esteri

Possono essere nominati Partecipanti Sostenitori, Partecipanti Istituzionali, Partecipanti Volontari, anche le persone fisiche e giuridiche nonché gli Enti Pubblici o Privati od altre istituzioni aventi sedi all'estero.

Art. 13 - Prerogative dei Partecipanti alla fondazione

La qualifica di Partecipante alla Fondazione, indipendentemente dalla quantità e dal tipo di apporto, dà diritto ad essere parte attiva in considerazione della necessità ed importanza delle categorie di provenienza nel generale obiettivo della Fondazione di possedere una base partecipativa più larga possibile. I partecipanti possono, con modalità individuate e stabilite dal Consiglio di Amministrazione, accedere ai locali ed alle strutture funzionali della medesima, come pure consultare archivi, laboratori ed eventuali centri di documentazione, nonché partecipare con un canale preferenziale alle iniziative di qualsiasi genere organizzate dell'Ente.

Art. 14 - Esclusione

Il Consiglio di Amministrazione assume le delibere di esclusione dei Partecipanti alla Fondazione, diversi dal Partecipante di Diritto e Fondatore, con la presenza di almeno i 2/3 (due terzi) dei Consiglieri in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

TITOLO IV

Art. 15 - Organi della Fondazione

Organi della Fondazione saranno:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore generale;
- il Collegio dei Partecipanti;

- il Revisore o i Revisori dei Conti;
- Il Vice Presidente.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito in conformità con le originarie tavole di fondazione ed è composto da cinque a nove membri, dei quali almeno i due terzi - fra i quali il Presidente - nominati dall'Amministrazione Comunale di Maglie, e la restante parte dal Collegio dei Partecipanti. Tutti i membri restano in carica quattro esercizi e sino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'ultimo anno del quadriennio, e sono rieleggibili. Essi dovranno essere scelti tra le persone che si sono distinte nella comunità per le loro capacità, per il loro operato nel campo del sociale "no profit" e per ineccepibile rettitudine, nonché per disponibilità a prestare il proprio operato nell'esclusivo interesse della Fondazione. Gli Amministratori, alla nomina, devono possedere i requisiti di professionalità ed onorabilità di cui all'art.15, comma 5, della Legge 7 marzo 1996 n.108 e successive modificazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare provvede a:

- a) stabilire le linee generali della Fondazione ed i relativi programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli artt. 3 e 4;
- b) approvare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo annualmente presentati dal Direttore Generale;
- c) deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni nonché all'acquisto e all'alienazione di beni mobili;
- d) nominare i Partecipanti Sostenitori, Istituzionali, Volontari;
- e) nominare, fra i Componenti del Consiglio, il Vice Presidente della Fondazione;
- f) approvare i regolamenti interni della Fondazione;
- g) nominare il Direttore Generale, determinandone la retribuzione, la qualifica e la durata del rapporto;
- h) deliberare eventuali modifiche statutarie;
- i) deliberare l'acquisto oneroso o l'alienazione a qualsiasi titolo di beni immobili o diritti reali immobiliari o la concessione o conduzione in locazione o affitto ultranovennali degli stessi;
- l) deliberare in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio;
- m) svolgere tutti gli altri compiti allo stesso attribuiti dal presente Statuto.

Ai Componenti del Consiglio di Amministrazione può spettare, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari su determinazione dello stesso Consiglio di Amministrazione, sentito il Re-

visore o il Collegio dei Revisori, se nominati. I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.

Art. 17 - Convocazione e quorum costitutivi e deliberativi

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede dell'Ente, o anche altrove purché nell'ambito del Comune di Maglie, dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno 1/3 (un terzo) dei suoi membri, con invito scritto firmato dal Presidente, trasmesso anche tramite mezzi informatici e contenente l'elenco degli argomenti da trattare. L'invito deve essere recapitato al domicilio degli Amministratori almeno tre giorni prima della seduta ed almeno ventiquattro ore prima per le convocazioni d'urgenza. Sempre per motivazioni di urgenza il Consiglio, con la presenza di tutti i componenti e per decisioni unanime dei Consiglieri, può decidere la trattazione di argomenti non inseriti all'ordine del giorno. L'invito può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.

Salvo quanto infra precisato, il Consiglio si riunisce validamente con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei voti presenti. Le deliberazioni di cui alle lettere "c)", "e)", "f)" e "g)" dell'art.16 sono validamente adottate con la presenza di almeno 2/3 (due terzi) dei Consiglieri in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le deliberazioni di cui alle lettere "h)", "i)", ed "l)" del medesimo articolo sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto di voto.

Occorrerà altresì il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto al voto, per l'adozione delle delibere concernenti la dismissione dei beni immobili e dei beni di valore storico e artistico destinati dallo Statuto e dalle Tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali, contestualmente al re-investimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità medesime, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

In ogni caso, in ipotesi di parità, prevale il voto di chi presiede. Le deliberazioni risultano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione, steso su apposito libro da tenersi con le modalità previste per l'omologo libro delle società di capitali. Tutte le deliberazioni, comprese quelle riguardanti persone, vengono assunte con voto palese.

Art. 18 - Presidente

Il Presidente della Fondazione è anche Presidente del Consi-

glio di Amministrazione. Egli ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale. Il Presidente esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione. In particolare il Presidente promuove le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione. In caso di assenza, vacanza o impedimento, egli è sostituito dal Vice Presidente. La carica di Presidente cessa al termine del proprio mandato di consigliere.

Art. 19 - Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore Generale della Fondazione, responsabile del buon andamento amministrativo, contabile e finanziario della Fondazione. Il Direttore collabora con il Presidente, studia e propone al consiglio i piani di sviluppo delle attività. Al Direttore competono altresì tutte le funzioni riportate nell'apposito regolamento che definirà i compiti e le attribuzioni del Direttore Generale della Fondazione. Specificatamente, al Direttore competono, nell'ambito dei programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione, mansioni attinenti la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. Il Direttore in qualità di Segretario della Fondazione partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e ne redige il relativo verbale. Per ogni proposta di deliberazione sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione, il Segretario esprime il proprio parere sulla regolarità tecnico-contabile dell'atto adottato. Il parere è inserito nel verbale di deliberazione.

Art. 20 - Collegio dei Partecipanti

Il Collegio dei Partecipanti sarà costituito dai partecipanti alla Fondazione di cui agli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 del presente statuto e si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Presidente della Fondazione. Esso è validamente costituito in assemblea qualunque sia il numero dei presenti e delibera a maggioranza dei presenti. Prima dell'inizio dei propri lavori, il Collegio procederà in ogni seduta alla designazione di un coordinatore tra i partecipanti, che presiederà l'attività dell'Assemblea stessa. Il Collegio dei Partecipanti, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nomina, mediante elezione diretta a voto palese, un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Normalmente il Collegio dei Partecipanti è organo consultivo che formula pareri e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della fondazione, già delineati ovvero da individuarsi, nonché sui bilanci preventivi. Il Collegio dei partecipanti può riunirsi in forma plenaria, come momento di confronto ed analisi in cui si incontrano tutte le componenti della Fondazione. In tale caso intervengono, oltre a

tutte le categorie di partecipanti alla Fondazione, gli eventuali rappresentanti degli Uffici e/o delegazioni estere, nonché le rappresentanze di persone giuridiche private o pubbliche, Istituzioni o enti italiani o esteri che ne facciano richiesta.

Il Collegio dei Partecipanti nomina il Revisore o il Collegio dei Revisori con relativo Presidente, determinandone altresì il compenso per l'intera durata del mandato.

Art. 21 - Revisori dei Conti

I Revisori dei Conti possono essere in numero variabile da uno a tre e, in caso di pluralità, costituiscono il Collegio dei Revisori. I Revisori devono essere tutti scelti tra persone iscritte nell'elenco dei revisori contabili e sono nominati dal Collegio dei Partecipanti, che nomina contestualmente, in caso di Collegio, anche il Presidente. I Revisori vigilano sulla gestione finanziaria della Fondazione e sulla legittimità delle deliberazioni degli organi della Fondazione, accertano la regolare tenuta delle scritture contabili, esaminano le proposte di bilancio preventivo e di conto consuntivo, esercitano il controllo contabile, redigendo apposite relazioni ed effettuando le verifiche di cassa. Nell'espletamento delle proprie funzioni i Revisori possono partecipare alle riunioni degli organi della Fondazione. I Revisori restano in carica tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo anno del triennio, e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi.

Art. 22 - Il Vice Presidente

Il Vice Presidente assume i compiti e i poteri del Presidente in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo. Se fossero contemporaneamente assenti o impossibilitati ad esercitare la carica sia il Presidente che il Vice presidente, le loro funzioni sono assunte dal consigliere più anziano per data di nomina.

TITOLO V

Art. 23 - Regolamento organico del personale dipendente

In apposito regolamento organico del personale dipendente interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, saranno stabilite le norme e le disposizioni che disciplinano, in armonia con le Leggi Italiane ed Europee, i contratti nazionali di categoria, relativamente ai diritti, ai compiti ed ai doveri di tutto il personale dipendente, che sarà eventualmente reclutato con le modalità indicate dalle leggi vigenti secondo le necessità stabilite dalla Dotazione Organica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 24 - Regolamento del Direttore Generale

In apposito regolamento del Direttore Generale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, saranno stabilite le norme e le disposizioni che disciplinano, in armonia con le Leggi ed i contratti stipulati in materia, i compiti, i doveri ed i diritti del Direttore Generale della Fondazione.

TITOLO VI**Art. 25 - Servizio di cassa**

Il servizio di cassa è affidato ad Istituti Bancari di nota e comprovata solidità scelti dal Consiglio di Amministrazione, alle condizioni più economicamente vantaggiose per la Fondazione e secondo quanto stabilito dal regolamento amministrativo o dal contratto stipulato tra le parti nei modi e nei termini fissati dalle leggi in vigore.

Art. 26 - Ordini di pagamento e riscossioni

I pagamenti e le riscossioni sono effettuati sulla base di ordini di pagamento e di riscossione a firma del Presidente e del Direttore Generale.

TITOLO VII**Art. 27 - Esercizio finanziario - Bilancio**

L'esercizio finanziario dell'Ente ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. E' compito del Direttore e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione redigere annualmente i bilanci. Il bilancio consuntivo annuale dovrà essere approvato entro il 30 (trenta) aprile dell'anno successivo; quando particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio può avvenire entro il 30 (trenta) giugno. Allo stesso dovrà essere allegata la relazione degli amministratori sulla gestione e la relazione dei revisori dei conti, redatte in conformità agli artt. 2428 e 2429 del C.C., per quanto compatibili. Il bilancio preventivo annuale dovrà essere approvato entro il 30 (trenta) novembre dell'anno precedente e allo stesso essere allegata la relazione programmatica.

Eventuali utili ed avanzi di gestione sono destinati esclusivamente agli scopi istituzionali. E' fatto espresso divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

**Art. 28 - Trasformazione, scioglimento
e devoluzione del patrimonio**

La Fondazione, avendo durata illimitata, si estingue nei casi previsti dagli artt. 27 e 28 del Codice Civile. Il Consiglio, nell'eventualità di esaurimento dello scopo istituzionale, ha l'obbligo di provvedere nei termini di legge a trasformare il proprio scopo istituzionale, allontanandosi il meno possibile dalla volontà della originaria fondatrice.

Laddove fosse impossibile provvedere nei termini di cui al comma precedente, il Consiglio Comunale di Maglie provvederà alla nomina di un liquidatore che procederà allo scioglimento dell'Ente ed alla relativa devoluzione del patrimonio residuo a favore di altri Enti che perseguano finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità, salva diversa destinazione imposta dalle leggi vigenti al momento dello scioglimento.

Art. 29 - Economicità, efficienza e trasparenza

Le norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Fondazione sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione. L'organizzazione dei servizi di competenza del Direttore della Fondazione è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza. Al fine di garantire i servizi di cui sopra, è consentito l'accesso agli atti dell'amministrazione per tutti i membri del Consiglio Comunale di Maglie dietro richiesta scritta ai sensi di legge vigenti.

Art. 30 - Modifiche statutarie

Ogni eventuale e futura modifica statutaria, stante la mancanza di organo assembleare degli utenti della Fondazione, è:

- a) deliberata quale proposta di modifica dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e sottoposta al parere favorevole del Consiglio Comunale del Comune di Maglie, in ossequio alla "volontà della benefattrice" dal cui lascito è sorta l'attuale Fondazione;
- b) definitivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con il quorum dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto al voto ed inviata alla Regione Puglia per la definitiva approvazione ex art.12 D.lgs. 4/5/2001 n.207 e relative norme applicative regionali.

Art. 31 - Disposizioni finali

Per qualsiasi altra materia non contemplata dal presente statuto e dalle normative nello stesso richiamate, si applicano le disposizioni del Libro Primo, Titolo Secondo, del Codice Civile e le norme previste in materia di enti non commerciali civilmente riconosciuti.

F.to: Dario Massimiliano Vincenti, Stefano Rizzo, Piera Sticchi, Alessio Palumbo, Francesca Pastore, Giovanni De Donno (vi è l'impronta del sigillo).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 6

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della "Fondazione Bernardini" ONLUS, con sede in Arnesano (Le).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 18.11.2008, n. 0873 con cui, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione Onlus, presentata dal Legale rappresentante dell'Ipab denominata "Bernardini", con sede in Arnesano (Le), nonché la proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;
- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza prot. n. 72 del 13.05.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Legale rappresentante dell'Ente denominato "Fondazione Bernardini" Onlus, con sede in Arnesano (Le) alla via Asilo n. 20, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 14 articoli, datato 03.02.09 Repertorio n. 19.190/Raccolta n. 9121, registrato a Lecce il 9.02.09 al n. 752 /IT, a rogito della Dr.ssa Stellacci Maria, notaio in Lecce, iscritto al Collegio Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalle perizie giurate di stima, del 10.04.08 e dell' 8.08.08, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, in virtù della nota prot. AOO_082/2239 dell'11.06.09 di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;
- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con

il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;

- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.PP.A.B.";
- visti gli artt. 14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato "Fondazione Bernardini "Onlus, con sede in Arnesano (Le), alla via Asilo, n. 20, costituitasi con atto notarile datato 03.02.09 Repertorio n. 19.190/Raccolta n. 9124, registrato a Lecce il 9.02.09 al n. 7521/IT, a rogito della Dr.ssa Stellacci Maria, notaio in Lecce iscritto al Collegio Notarile di Lecce, che si allega, unitamente allo

statuto composto da n. 14 articoli, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 20 facciate compresi gli allegati Atto costitutivo e Statuto, redatto in unico esemplare, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Notaio
Maria Stellacci

N. 19190 rep. N. 9124 racc.

ATTO COSTITUTIVO DELLA "FONDAZIONE BERNARDINI" ONLUS
 SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
 ARNESANO

(art. 8 del Regolamento Regione Puglia n. 1/2008)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove addì tre del mese di febbraio

3 febbraio 2009

In Lecce, nel mio studio al viale Lo Re n. 6.

Innanzi a me dott. Maria Stellacci, Notaio con sede in Lecce, iscritto al Collegio Notarile di Lecce ed alla presenza dei testimoni a me nbtì ed idonei signori:

- Coppola Stefania, nata a Milano l'8 ottobre 1970, residente in Lecce alla via Nicola Vacca n. 50;
- Spagnolo Roberto, nato a Lecce il 19 luglio 1951, ivi residente alla via Ofantò n. 6;

è presente:

- dott. Dell'Anna Alberto, nato ad Arnesano il 25 febbraio 1936, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma esclusivamente nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della I.P.A.B. "Bernardini" - Scuola dell'Infanzia Paritaria, con sede in Arnesano alla via Asilo n. 20, ove domicilia per la carica, codice fiscale 80011260751, eretto in Ente morale con decreto in data 4 settembre 1925, a quanto infra autorizzato dal vigente Statuto Sociale ed in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 26 marzo 2008, n. 11 del 2 aprile 2008 e n. 16 del 28 luglio 2008 i cui verbali, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere "A", "B" e "C" per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa dal darne lettura.

Il comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto costitutivo della Fondazione e mi

premette:

- che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. "Bernardini" - Scuola dell'Infanzia Paritaria - n. 10 del 26.3.2008 è stata approvata la proposta di trasformazione in persona giuridica di diritto privato ai sensi del Regolamento Regionale del 28.1.2008 n. 1, art. 8, di attuazione della L.R. 20 settembre 2004, n. 15 e della L.R. 15 maggio 2005, n. 13;

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della predetta I.P.A.B. n. 11 del 2.4.08 è stato approvato lo schema di Statuto proposto per la trasformazione dell'I.P.A.B. medesima nella "Fondazione Bernardini";

- che con delibera del Consiglio di Amministrazione della predetta I.P.A.B. n. 16 del 28 luglio 2008, sono state approvate le modifiche allo statuto richieste dai competenti organi della Regione Puglia;

- che con determinazione del Dirigente della Regione Puglia del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali n. 873 del repertorio, del 18 novembre 2008, che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "D", previa dispensa dal darne lettura, è stata approvata la trasformazione dell'I.P.A.B. Bernardini in "Fondazione Bernardini" Onlus.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,

il comparente, nella qualità, per la costituzione della Fondazione dichiara quanto segue:

Articolo 1 - È costituita la Fondazione denominata "Fondazione Bernardini" ONLUS scuola dell'infanzia e paritaria.

La Fondazione ha sede legale in Arnesano, attualmente alla via Asilo n. 20.

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 2 - La Fondazione non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari; essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione, nell'ambito del più vasto genere fondazione disciplinato dagli artt. 14 e seguenti del codice civile e dall'art. 1, comma 1, del D.P.R. 361/2000.

La Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, favorisce il coinvolgimento e l'adesione di soggetti ed enti pubblici e privati.

La Fondazione opera e le sue finalità statutarie si realizzano nell'ambito del territorio regionale (Regione Puglia)

Essa ha per scopo di accogliere e custodire nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro tenera età dagli anni zero ai sei anni.

Essa ha inoltre come finalità l'attività socio-assistenziale e di solidarietà sociale, nonché l'attuazione di ogni iniziativa di alto interesse sociale relativa al rapporto persona-benessere ed in particolare:

- iniziative rivolte ad assicurare assistenza per i bambini meno abbienti, non autosufficienti e diversamente abili;
- iniziative rivolte ad assicurare assistenza e riqualificazione professionale a mezzo di appositi corsi gestiti direttamente dalla Fondazione e finanziati dall'Unione Europea, dalla Regione e da altre Istituzioni.

La Fondazione di Partecipazione, inoltre, potrà svolgere le seguenti attività:

- promuovere ed organizzare manifestazioni, seminari, convegni, nonché svolgere tutte le attività che contribuiscono a tutelare e difendere una concezione del rapporto persona-benessere secondo l'ispirazione cristiana della vita;
- assicurare, anche finanziariamente, il sostegno ad inizia-

tive del volontariato locale e socialmente utili di associazioni, fondazioni ed enti che, senza scopo di lucro, perseguono il sostegno alla famiglia e finalità di solidarietà sociale con attività nei settori della prevenzione oncologica e dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

La Fondazione può assumere a proprio carico in tutto o in parte gli oneri relativi all'organizzazione di seminari di studio e di corsi di specializzazione finalizzati a migliorare le specifiche professionalità del proprio personale in organico e la qualità dei servizi erogati.

La Fondazione si riserva di ampliare successivamente le attività riguardanti l'assistenza delle iniziative di cui innanzi. La Fondazione potrà altresì aderire ad associazioni, Enti o Formazioni che, senza fini di lucro perseguano le finalità di cui al presente articolo e le cui attività risultino essere strettamente correlate con gli interessi propri, anche attraverso il sostegno finanziario e/o il versamento di quote associative e la partecipazione dei propri componenti il consiglio di amministrazione nei corrispondenti organismi direttivi di tali enti.

La Fondazione, anche in collaborazione con Enti Pubblici, Università, Enti di ricerca, può promuovere e/o partecipare ad attività di ricerca scientifica su problemi di disagio e sofferenza, al fine di migliorare la qualità della vita, lo sviluppo dell'autonomia e della dignità delle persone che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione sociale e/o personale e/o che presentino forti problemi psico-fisici e sensoriali.

E' fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle menzionate nel presente articolo, ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse ai sensi di legge, ivi comprese quelle accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse.

L'esercizio di attività sprovviste del carattere solidaristico è consentito nei limiti previsti dalla legislazione tributaria, al fine di conservare la qualificazione di organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Articolo 3 - La Fondazione sarà disciplinata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nel presente atto costitutivo e nello Statuto che, previa lettura datane al Comparsente presenti i testi, si allega al presente atto sotto la lettera "E", intendendosi come qui integralmente riportato con particolare riferimento alle norme sull'ordinamento e l'amministrazione.

Articolo 4 - A comporre il patrimonio iniziale della Fondazione costituito dal fondo di dotazione sono assegnati alla stessa, destinandola ad essa in esclusiva, i beni costituenti il patrimonio della predetta I.P.A.B. e precisamente i beni mobili meglio descritti nell'inventario al 30 aprile 2008 che, in originale, previa lettura datane presenti i testi,

qui si allega sotto la lettera "F" da cui risulta un valore complessivo di Euro 93.769,00 (novantatremilasettecentosessantatré virgola zero zero), nonché i beni immobili meglio descritti e stimati per un valore complessivo di Euro 730.000,00 (settecentotrentamila virgola zero zero) nella perizia stragiudiziale redatta in data 10 aprile 2008 dall'Ing. Antonio Gerardi ed asseverata con giuramento davanti al cancelliere del Tribunale di Lecce in data 7 maggio 2008 che, in copia, previa lettura datane presenti i testi, si allega al presente atto sotto la lettera "G" e precisamente:

- intero stabile urbano sito in Arnesano (LE) alla via Asilo Bernardini n. 20, costituito da piano terra e primo piano, della complessiva consistenza di metri cubi 3405 catastali, con scoperto di pertinenza antistante e retrostante al piano terra e con ampi terrazzi a livello del primo piano della superficie di circa mq. 345, confinante con: via Gioberti, via Asilo, signor Chirizzi Fernando, signora Pati Raffaella, signor Quarta Giuseppe, signor Marti Aldo, salvo altri;

Nel Catasto Fabbricati del Comune di Arnesano:

- foglio 8, p.lla 96, sub 1, graffato con il foglio 9, p.lla 80, sub 1, catg. B1, classe U, metri cubi 3405, rendita Euro 2.286,08, Via Asilo n. 14, n. 18, piano T;

- foglio 8, p.lla 96, sub 2, graffato con il foglio 9, p.lla 80, sub 2, catg. A/2, classe 1[^], 13 vani catastali, Euro 738,53, Via Asilo n. 16, piano T;

- civile abitazione al piano terra, sita in Arnesano alla via Asilo Bernardini n. 12, composta da 2,5 vani catastali, confinante con: signor Chirizzi Fernando su due lati, altra proprietà IPAB "BERNARDINI", salvo altri.

Nel Catasto Fabbricati del Comune di Arnesano al foglio 9, p.lla 74, catg. A/4, classe 1[^], 2,5 vani catastali, rendita Euro 55,52 Via Asilo n. 12, piano T;

- suolo sito in Arnesano, con accesso da via Gioberti confinante con: proprietà IPAB "BERNARDINI", signora Pati Raffaella, signor Martina Aldo, via Gioberti, salvo altri.

Nel Catasto Terreni del Comune di Arnesano al foglio 9, p.lla 79, frutteto 1[^], are 17,45 R.D.Euro 19,83, R.A.Euro 14,42 (giusta frazionamento del 25.07.1980 n. 10382).

Il dott. Dell'Anna Alberto, nella qualità, dichiara che l'attribuzione dei suddetti beni è effettuata con le seguenti modalità:

a) gli immobili suddescritti vengono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, con le locazioni in corso, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, il tutto come in fatto ed in diritto;

b) ottenuto il riconoscimento giuridico, la Fondazione assegnataria entrerà nel possesso e nel godimento dei predetti beni mobili ed immobili e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri.

Il dott. Dell'Anna Alberto, nella qualità:

- garantisce che i beni assegnati sono di piena ed assoluta proprietà, libertà e disponibilità dell'Ente trasformando, garantendo segnatamente che gli immobili sono liberi da iscrizioni e da trascrizioni pregiudizievoli;

- dichiara per quanto possa occorrere, di rinunciare a qualsiasi eventuale diritto di ipoteca legale potesse spettare in forza del presente titolo.

Il Comparsente, nella qualità, da me edotto sulle conseguenze penali previste dalla legge per le false dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 3 e 76, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia urbanistica ed edilizia, dichiara che i fabbricati in oggetto sono stati realizzati anteriormente al primo settembre millenovecentosessantasette.

In relazione al disposto di cui all'art. 30 del T.U. sull'edilizia 6 giugno 2001 n. 380, il comparsente, relativamente al suolo edificatorio, mi consegna il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Arnesano in data 14.5.08 che, previa dispensa dal darne lettura, si allega al presente atto sotto la lettera "H" con dichiarazione del Comparsente, nella qualità, che dalla data di rilascio ad oggi non sono intervenute variazioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Articolo 5 - L'adesione alla Fondazione può essere estesa ad altri Enti, pubblici o privati, che aderiscano col conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie nella misura definita dal presente Statuto e che condividano gli scopi della Fondazione e siano disposti a contribuire alla loro completa realizzazione e si impegnino ad osservare lo Statuto.

Il numero degli aderenti alla Fondazione è illimitato.

Per i soggetti pubblici e/o persone giuridiche alla domanda deve essere allegata la deliberazione del competente organo collegiale di partecipazione ed adesione alla Fondazione con l'indicazione dei conferimenti.

Articolo 6 - Sono Organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente della Fondazione;
- c) direttore amministrativo;
- d) revisore unico;

come definiti e regolati dallo Statuto.

Articolo 7 - Il primo esercizio avrà scadenza al 31 dicembre 2009; i successivi esercizi avranno inizio il primo gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno.

E' vietata la distribuzione di utili e/o di avanzi di gestione nonché di fondi e riserve, salvo che sussista in tal senso un obbligo di legge.

Articolo 8 - Il dott. Alberto Dell'Anna è delegato a compiere tutto quanto necessario per l'iscrizione della Fondazione nel registro delle Persone Giuridiche (proporre le relative

stanza, di sottoscrivere e presentare
 la (docum. in .).
 Articolo 9 - Il Comp. ne qualità, autorizza il Con-
 servatore del Immobili: trascrivere il presente
 atto a favore della Fondazione.

Articolo 10 - Il Comp. in merito della iscrizione di quest'atto a
 repertorio e per altro effetto e disposto di legge il
 Comp. nella qualità, dichiara che il valore complessivo
 dei beni assegnati di euro 823.769,00 (ottocentoventitremi-
 lasettecentosessantasei virgola zero zero) dei quali, per
 ciascun bene in particolare:

- euro 93.769,00 (novantatremilasettecentosessantanove virgo-
 la zero zero) quanto ai beni mobili;
- euro 730.000,00 (settecentotrentamila virgola zero zero)
 quanto ai beni immobili.

Articolo 11 - Per quanto possa occorrere si indica in com-
 plessivi Euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero zero)
 l'ammontare approssimativo delle spese poste a carico della
 Fondazione per la sua costituzione.

Articolo 12 - Il Comp. nella qualità, chiede espressa-
 mente di poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste
 per gli atti delle IPAB che procedano al riordino in aziende
 di servizi o in persone giuridiche di diritto privato (esen-
 zione dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali) ai
 sensi dell'art. 2 comma 10 della Legge 203/2008, che proroga
 al 31 dicembre 2009 il termine previsto dall'art. 4 comma 4
 del D.Lgs 4 maggio 2001 n. 207.

Richiesto

io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato let-
 tura, alla presenza dei testimoni, al Comp. che, appro-
 vandolo e confermandolo, lo sottoscrive con i testimoni e con
 me notaio alle ore tredici e minuti trenta.

Dattiloscritto

da persona di mia fiducia e completato di mia mano consta di
 tre fogli, undici intere pagine e fin qui della dodicesima.
 F.to: Alberto Dell'Anna - Stefania Coppola teste - Roberto
 Spagnolo teste - Maria Stellacci notaio

Vi è il sigillo

**Registrato all'Agenzia delle Entrate di Lecce 1 il 09/02/2009
 al n. 752 Serie 1T - Esente.**

**Copia conforme all'originale nei miei rogiti
 che si rilascia per uso: consentito dalla legge
 Lecce, li 16 febbraio 2009**

**STATUTO DELLA FONDAZIONE "BERNARDINI"
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
ARNESANO**

ART.1

Costituzione, Sede e Durata

E' costituita la Fondazione "Bernardini" con personalità giuridica di diritto privato per trasformazione dell'IPAB "Bernardini" ai sensi del Regolamento Regionale 28 Gennaio 2008, n.1 Art.8 e seguenti, di attuazione della L.Reg. n.15 del 30 Settembre 2004 come modificata dalla L.Reg. n.13 del 15 Maggio 2005 nonché dell'Art. 14 e seguenti del C.C. .

La Fondazione ha sede legale in Arnesano in Via Asilo n.20.

La Fondazione ha la sede della Presidenza e della Direzione Amministrativa in Arnesano in Via Asilo n.20.

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

ART.2

Scopo e Attività

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha per scopo di accogliere e custodire nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi e di provvedere alla loro educazione fisica, morale e intellettuale nei limiti consentiti dalla loro tenera età dagli ZERO ai SEI anni. Essa ha, inoltre, come finalità l'attività socio-assistenziale e di solidarietà sociale e si realizza con l'intervento di ogni iniziativa relativa al rapporto persona-benessere, ed in particolare:

- a) Iniziative rivolte ad assicurare assistenza per i bambini meno abbienti;
- b) Iniziative rivolte ad assicurare assistenza per i bambini non autosufficienti e diversamente abili;
- c) Iniziative rivolte ad assicurare assistenza e riqualificazione professionale a mezzo di appositi corsi gestiti direttamente dalla Fondazione, finanziati dalla Regione, Comunità Economica Europea e da altre Istituzioni.
- d) Promuovere ed organizzare manifestazioni, seminari, convegni e svolgere tutte le attività che contribuiscono a tutelare e difendere una concezione del rapporto persona-benessere secondo l'ispirazione cristiana della vita;
- e) Assicurare, anche finanziariamente, il sostegno ad iniziative del volontariato locale di associazioni, fondazioni ed enti che, senza scopo di lucro, perseguono il sostegno alla famiglia e finalità di solidarietà sociale con attività nei settori della prevenzione oncologica dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

La Fondazione è chiamata, altresì, a sostenere e promuovere iniziative del volontariato locale e socialmente utili.

La Fondazione, al fine di tenere viva nella memoria la benefattrice che ha concorso, nel tempo, a sostenere le molteplici attività della originale Istituzione, riserverà a specifiche iniziative socio-assistenziali ed educati-professionali, la seguente denominazione:

“ASILO INFANTILE BERNARDINI”.

La Fondazione può assumere a proprio carico in tutto o in parte, gli oneri relativi alla organizzazione di seminari di studio e di corsi di specializzazione finalizzati a migliorare le specifiche professionalità del proprio personale in organico e la qualità dei servizi erogati.

La Fondazione si riserva di ampliare successivamente le attività riguardanti l'assistenza delle iniziative di cui innanzi.

La Fondazione, altresì, può aderire ad Associazioni, Enti o Formazioni che senza fini di lucro perseguano le finalità di cui al presente articolo e le cui attività risultino essere strettamente correlate con gli interessi propri, anche attraverso il sostegno finanziario e/o il versamento di quote associative e la partecipazione dei propri componenti il consiglio di amministrazione nei corrispondenti organismi direttivi di tali enti.

La Fondazione anche in collaborazione con Enti Pubblici, Università, Enti di ricerca, può promuovere e/o partecipare ad attività di ricerca scientifica su problemi di disagio e della sofferenza, al fine di migliorare la qualità della vita, lo sviluppo dell'autonomia e della dignità delle persone che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione sociale e/o personale e/o che presentano forti problemi psico-fisici e sensoriali.

La Fondazione, potrà, inoltre svolgere ogni attività economica mobiliare e immobiliare che ritenga necessaria, utile e comunque opportuna al raggiungimento dei propri scopi istituzionali fermo restando l'osservanza dei principi generali che regolano gli enti morali che non possono avere lo scopo di lucro.

ART.3 Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili risultanti dalla perizia giurata e dai beni mobili quali risultanti dagli inventari allegati all'istanza di trasformazione.

Il patrimonio potrà essere incrementato, altresì, per effetto dell'adesione alla fondazione di altri soggetti pubblici e privati e che conferiscano risorse patrimoniali e/o finanziarie in misura non inferiore a DUECENTOCINQUANTAMILA EURO ed accettino espressamente lo statuto dell'Istituzione.

La Fondazione potrà ricevere contribuzioni da parte di tutti coloro che ne condividano gli scopi mantenendosi tuttavia autonoma in qualsivoglia manifestazione della propria attività.

La Fondazione ha l'obbligo di redigere l'inventario dei beni patrimoniali e di aggiornarlo con la specifica annotazione di beni destinati dalle tavole di Fondazione alla realizzazione degli scopi istituzionali nonché l'analitica indicazione dei beni mobili e immobili di valore storico e artistico destinati dagli statuti e dalle tavole di Fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali.

I proventi della dismissione dei beni di valore storico ed artistico devono essere, contestualmente alla dismissione destinati al reinvestimento per l'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con l'esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

Le eventuali rendite che dovessero ritrarsi dal patrimonio della Fondazione, ove non destinate al miglioramento, conservazione e valorizzazione dello stesso, devono essere destinate al sostegno di iniziative formali di assistenza corrispondenti agli scopi della Fondazione ed assunte da Enti senza scopo di lucro (ad es: Fondazioni, Enti di ricerca, cooperative sociali, associazioni di volontariato, ecc.).

Gli amministratori devono curare l'osservanza delle predette regole e possono anche decidere l'investimento più proficuo del patrimonio della Fondazione. Ad essi, comunque, è fatto l'obbligo di provvedere alla conservazione, mantenimento e valorizzazione dello stesso.

Qualora dovesse ravvisarsi la necessità di assicurare una cura particolare del patrimonio con riferimento alla consistenza ed alla tipologia dello stesso, la Fondazione potrà avvalersi di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione dalle altre attività dell'ente.

ART.4

Esercizio Finanziario e Bilancio

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre di ogni anno.

Ogni anno, rispettivamente entro il 31 dicembre ed entro il 30 Aprile, gli amministratori devono redigere il bilancio preventivo dell'anno in corso e quello consuntivo dell'anno precedente, avendo cura di attenersi alle regole di una ordinata contabilità.

Il primo esercizio finanziario si chiuderà al 31 Dicembre dell'anno in cui la fondazione avrà conseguito il riconoscimento della personalità giuridica.

ART.5

Soggetti aderenti

L'adesione alla Fondazione può essere estesa ad altri Enti, pubblici o privati, che conferiscano rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie nella misura definita dal presente statuto e che condividano gli scopi della Fondazione e siano disposti a contribuire alla loro completa realizzazione e si impegnino ad osservare il presente statuto.

Il numero degli aderenti alla Fondazione è illimitato.

Per i soggetti pubblici e/o persone giuridiche alla domanda deve essere allegata la deliberazione del competente organo collegiale di partecipazione ed adesione alla Fondazione con l'indicazione dei conferimenti.

ART.6

Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- 1) Il Presidente della Fondazione;
- 2) Il Consiglio di Amministrazione.

ART.7

Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è nominato a maggioranza del Consiglio di Amministrazione tra i componenti nella prima riunione.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione sia nei confronti di terzi che in giudizio.

Il Presidente della Fondazione è altresì presidente del Consiglio di Amministrazione con il compito di convocarlo tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Spetta inoltre al Presidente:

- 1) Sovrintendere all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi dell'ausilio del Direttore Amministrativo;
- 2) La firma degli atti che impegnano la Fondazione nei confronti dei terzi e di quelli di ordinaria amministrazione;
- 3) La vigilanza sul buon andamento dell'amministrazione;
- 4) Nominare procuratori speciali determinandone le specifiche attribuzioni ed affidare gli incarichi necessari al buon funzionamento dell'Istituzione.
- 5) Verificare l'osservanza dello Statuto.

Il Presidente, nei casi di urgenza, può compiere qualsiasi tipo di atto che reputerà opportuno nell'interesse della Fondazione, sottoponendolo poi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla data in cui il provvedimento è stato adottato.

Può essere nominato da parte del consiglio di Amministrazione un Vice-Presidente scelto tra i componenti del Consiglio stesso, a maggioranza.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, tutte le funzioni spettano al Vice-Presidente della Fondazione.

Il Presidente può delegare parte delle proprie competenze al Direttore od ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente della Fondazione risponde del suo operato di fronte al Consiglio di Amministrazione.

Presidente e Vice-Presidente durano in carica per tutta la durata del Consiglio di cui fanno parte e possono essere rieletti.

ART.8 **Consiglio di Amministrazione**

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente della Fondazione e composto da un numero variabile di Membri, compreso al Presidente, non inferiore a TRE né superiore a CINQUE.

Il primo Consiglio di Amministrazione è quello nominato in conformità delle originali tavole di Fondazione come segue:

- Uno sarà il Vescovo pro-tempore della Diocesi di Lecce o un suo delegato;
- Uno il Parroco pro-tempore di Arnesano;
- Uno un Consigliere Comunale eletto ogni tre anni dal Municipio di Arnesano a maggioranza di voti con preferenza a un discendente della Famiglia Bernardini se si trova a far parte del Consiglio Comunale.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere e rispettare i requisiti di professionalità e onorabilità di cui all'articolo 15, comma 5, della legge 7 Marzo 1996, n.108 e successive modificazioni, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Il consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il presidente lo reputerà necessario, ovvero quando ne faccia apposita richiesta scritta un quinto dei consiglieri e comunque almeno tre volte all'anno.

Al consiglio partecipa il Direttore Amministrativo con voto consultivo.

Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza previa comunicazione per lettera, telegramma o telefax, a ciascun consigliere dell'avviso di convocazione contenente: ora, data, luogo ed ordine dei lavori.

Per la regolare costituzione del Consiglio è richiesta la presenza del Presidente e un numero di consiglieri almeno pari alla metà dei Consiglieri in carica, compreso il Presidente.

Il Consiglio delibera, in generale, a maggioranza assoluta dei presenti. Occorre la maggioranza qualificata nel caso di deliberazioni concernenti la dimissione di beni di valore storico ed artistico.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni sono trascritte su apposito libro: ogni verbale è firmato dal presidente e dal Direttore Amministrativo in qualità di segretario verbalizzante.

L'ingiustificata partecipazione a più di tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza dall'incarico di consigliere.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha le seguenti funzioni.

- 1) Nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Amministrativo della Fondazione;
- 2) Deliberare le modifiche statutarie con la presenza ed il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti;
- 3) Approvare entro il mese di Dicembre il bilancio preventivo ed entro il mese di Aprile il Consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dell'attività svolta;
- 4) Deliberare l'accettazione delle erogazioni, dei contributi e dei lasciti.
- 5) Amministrare il patrimonio della Fondazione determinando la parte delle entrate e dei redditi da destinare all'incremento del patrimonio stesso;
- 6) Disporre in ordine alla destinazione degli avanzi di gestione agli scopi istituzionali;
- 7) Provvedere in merito a qualsiasi tipo di atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, ivi compresa l'approvazione di contratti, convenzioni con altri enti pubblici e privati e comunque salvo quanto disposto al precedente articolo 6;
- 8) Deliberare i regolamenti di amministrazione dell'Istituzione ivi compreso quello del personale;
- 9) Deliberare gli eventuali compensi da attribuire agli organi sociali;
- 10) Deliberare circa gli acquisti e i trasferimenti dei beni mobili e immobili;
- 11) Deliberare lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto nel presente statuto;
- 12) Deliberare su ogni altra materia sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo la prima costituzione, può essere integrato, sino al numero massimo previsto dal presente articolo, da componenti designati da Enti Pubblici e Privati che aderiscano con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie, come definite nel precedente art.3.

ART.9

Sostituzione dei Consiglieri

I componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di dimissioni, permanente impedimento, decadenza, decesso, sono sostituiti mediante nuova designazione dell'Ente competente dell'originaria designazione.

Se tutti i consiglieri, per qualsiasi motivo, dovessero venire a mancare contemporaneamente i legali rappresentanti degli Enti di originaria designazione provvederanno a nominare i consiglieri di propria competenza.

ART.10

Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo della Fondazione è anche segretario del Consiglio di Amministrazione al quale partecipa senza diritto di voto.

Egli è nominato dal Consiglio di Amministrazione e cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico può essere comunque revocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione con motivata deliberazione e gravi motivi.

L'incarico può essere affidato a personale appartenente alla qualifica dirigenziale e/o direttiva della Fondazione ovvero a personale esterno in possesso di specifiche competenze tecniche, con contratto a tempo determinato.

Al Direttore, in particolare, compete:

- 1) Predisporre gli schemi del bilancio preventivo e del conto consuntivo;
- 2) Verbalizzare le sedute del Consiglio di Amministrazione e sottoscrivere i verbali unitamente al Presidente;
- 3) Firmare la corrispondenza di propria competenza;
- 4) Dirigere e coordinare gli uffici della fondazione ed il personale;
- 5) Collaborare con il Presidente nell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- 6) Curare la realizzazione e l'attuazione dei programmi;
- 7) Curare il controllo di gestione;
- 8) Svolgere ogni altra competenza attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti e/o rimessagli di volta in volta dal presidente;

Il Direttore risponde del suo operato di fronte al Presidente.

Il Presidente, di concerto con il Direttore, può nominare un Vicedirettore determinandone poteri, compiti e responsabilità.

ART.11

Revisore unico

Il revisore è un membro nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone iscritte nell'albo dei revisori contabili.

Al Revisore è affidata l'attività di riscontro e revisione della gestione economico-finanziaria; l'accertamento della regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali; la regolare amministrazione dei beni e degli adempimenti fiscali. Esprime, altresì, il parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi ed effettua verifiche di cassa.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'istituzione e può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio e del rendiconto. Può, altresì, partecipare, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, alle altre riunioni del Consiglio. Per consentire la partecipazione al revisore è comunicato il relativo ordine del giorno.

Il Revisore dura in carica per il periodo corrispondente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato ed è rieleggibile per una sola volta.

Il Revisore è revocabile nel caso di inadempienze per la mancata presentazione del parere sulla proposta del bilancio e del rendiconto da esprimere entro venti giorni dalla trasmissione all'organo di revisione della proposta di deliberazione.

ART.12

Norme generali di amministrazione

La Fondazione svolge la propria attività con i proventi del patrimonio e con ogni altra entrata non destinata ad incrementarlo, ivi compresi i contributi pubblici e privati e le entrate provenienti dall'esercizio delle attività istituzionali e di quelle ad esse connesse.

La Fondazione può svolgere anche attività imprenditoriali, commerciali o connesse, realizzate in via del tutto secondaria, marginale e accessoria.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione non destinati all'incremento del patrimonio, per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' fatto assoluto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

Il servizio di Cassa è disimpegnato da Istituto Bancario designato dal Consiglio di Amministrazione.

Le modalità del servizio saranno fissate da apposita convenzione.

Gli ordini di pagamento a favore dei fornitori in genere sono firmati da Presidente e dal Direttore Amministrativo.

ART.13

Estinzione della persona giuridica e devoluzione dei beni della Fondazione

La Fondazione sarà dichiarata estinta nei seguenti casi:

- 1) Impossibilità di proseguire il proprio scopo;
- 2) Non congruità o insufficienza del patrimonio;
- 3) Negli altri casi previsti dalle vigenti leggi.

In caso di estinzione della Fondazione il suo patrimonio sarà devoluto a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità come previsto dalle disposizioni vigenti, nei modi e forme concordate dagli enti fondatori e dagli altri Enti pubblici successivamente partecipanti alla fondazione e che abbiano contribuito a incrementare lo stesso e comunque individuati dal C.d.A.

ART.14

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dall'atto costitutivo e dal presente statuto si applicano le norme di legge in materia di Fondazione riconosciute.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 7

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt. 14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione "Asilo Infantile De Giosa" con sede in Alessano (LE).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governane e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 18.11.2008, n. 0871 con cui, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione, presentata dal Legale rappresentante dell'Ipab denominata "Asilo Infantile De Giosa" con sede in Alessano (Le), nonché la proposta

dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza datata 19.03.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Legale rappresentante dell'Ente denominato "Fondazione Asilo Infantile De Giosa" con sede in Alessano (Le), alla via Rimembranze n. 13, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 13 articoli, datato 9.03.2009 Repertorio n. 91.604/Raccolta n. 39.079, registrato in Casarano (Le) l'11.03.2009 al n. 1990/IT, a rogito del Dr. Antonio Baldassarre, notaio in Alessano (Le), iscritto al Collegio Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalle perizie giurate di stima, aggiornate al 26/04/2008 e al 5.08.2008, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, in virtù della nota prot. AOO_082/7.05.2009 n.1001, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore; richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n.1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.P.P.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato "Fondazione Asilo Infantile De Giosa" con sede in Alessano (Le), alla via Rimembranze, n. 13, costituitasi con atto notarile datato 11.03.2009 Repertorio n. 91.604/Raccolta n. 39.079, registrato a Casarano (Le) l'11.03.2009 al n. 1990/IT, a rogito del Dr. Antonio Baldassarre, notaio in Alessano (Le) iscritto al Collegio Nota-

rile di Lecce, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 13 articoli, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n.361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 22 facciate compresi gli allegati Atto costitutivo e Statuto, redatto in unico esemplare, comprendente altri allegati di cui all'atto notarile che si intendono acquisiti agli atti d'ufficio, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L. R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Studio Notarile
Dott. Antonio Baldassarre

Raccolta n. 39.079

Repertorio n. 91.604

ATTO DI TRASFORMAZIONE
AI SENSI PER GLI EFFETTI DEL D.Lgs n. 207/2001
E DELLA LEGGE REGIONALE 30.09.2004 N. 15
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
DELL'IPAB ASILO INFANTILE 'DE GIOSA'
IN FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2009 (duemilanove), addì lunedì 9 (nove) del mese di marzo, alle ore 16,30.

In Alessano, via Scipione Sangiovanni, 53, nel mio studio, Davanti a me Dott. Antonio BALDASSARRE, notaio con sede in Alessano, Collegio Notarile di Lecce, ed alla presenza dei testimoni signori

GUIRINO SIMONE, impiegato, nato a Morciano di Leuca il 7 giugno 1950 residente in Tiggiano in via XXIV Maggio n. 103 - BOZZI LUIGI, impiegato, nato in Alessano il 2 marzo 1961, ivi residente in via Duchessa D'Anna n. 5, frazione Montesardo; aventi i requisiti di legge come gli stessi mi confermano; sono presenti i signori:

-1) Sac. don **Luigi CIARDO**, parroco pro-tempore della Parrocchia di Alessano (Le), nato ad Alessano il 6 gennaio 1948 ed ivi residente in Piazza Don Tonino Bello, C.F.: CRD LGU 48A06 A184V;

-2) Suor **UNGARO Angela Raffaella**, nata a Taranto il 23 dicembre 1933 e residente in Alessano (Le) alla via Rimembranze, religiosa, C.F.: NGR NLR 33T63 L049M;

-3) **De GIOSA Renato**, nato ad Alessano (Le) il 9 novembre 1940 ed ivi residente in contrada Trappeti, 21, pensionato, C.F.: DGS RNT 40S09 A184K;

-4) **FABBIANO Anna Maria**, nata ad Alessano (Le) il 12 giugno 1947 ed ivi residente in via Calabria, 4, insegnante, C.F.: FBBNMR47H52A184S;

-5) **CACCIOPPOLA Luigia**, nata ad Alessano (Le) il 2 dicembre 1947 ed ivi residente in Corte S. Maria, 8, insegnante, C.F.: CCC LGU 47T42 A184K;

-6) **NICOLARDI Oronzo Mario**, nato ad Alessano (Le) il 26 maggio 1949 ed ivi residente in via Napoli, 85, pensionato, C.F.: NCL RZM 49E26 A184J;

-7) **FINO Donato**, nato a Scorrano (Le) il 9 agosto 1966 e residente in Alessano (Le) alla via Soletto, 9, impiegato, C.F.: FNI DNT 66M09 I549L.

-8) **SPERTI Arnaldo**, nato ad Alessano (Le) il 11 luglio 1943 ed ivi residente in via Portanova, pensionato, C.F.: SPR RLD 43L11 A184P.

Detti signori, della cui identità personale sono certo, testimoni presenti

premettono:

- che i signori SPERTI Arnaldo, CIARDO Luigi, UNGARO Angela Raffaella Suor, De GIOSA Renato, FABBIANO Anna Maria,

Registrato
Agenzia delle Entrate
Ufficio di Casarano
il 11/03/2009
n. 1990
ser. 1T

€ 230,00

CACCIOPOLA Luigia, NICOLARDI Oronzo Mario, FINO Donato e DE GIOSA sono gli unici soci dell'IPAB Asilo Infantile "DE GIOSA", con sede in Alessano (LE), via Rimembranze, 13,
- che i soci, giusta la legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni, e giusta il relativo regolamento regionale di attuazione n. 1/2008, ed in esecuzione dell'atto dirigenziale della REGIONE PUGLIA (Assessorato alla Solidarietà Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali) numero 0871 di repertorio del 18.11.2008 del Registro delle Determinazioni, che in copia autentica si unisce al presente atto sotto lettera "A" (All. A), intendono procedere alla trasformazione dell'IPAB Asilo Infantile "DE GIOSA" con sede in Alessano (LE), via Rimembranze civico n. 13 in persona giuridica di diritto privato "FONDAZIONE" denominata "FONDAZIONE ASILO INFANTILE DE GIOSA" determinando il patrimonio iniziale della fondazione, scopi ed obiettivi, organi sociali suoi poteri e funzionamento, esercizi.

ciò premesso

- i presenti alla unanimità dichiarano di trasformare l'IPAB Asilo Infantile "DE GIOSA" in fondazione denominata "Fondazione Asilo Infantile De Giosa".

In conformità alla deliberata trasformazione le parti convengono e riconoscono quanto segue:

1) è costituita la fondazione denominata: "Fondazione Asilo Infantile De Giosa", avente sede in Alessano (Le) alla via Rimembranze, 13.

2) Scopo della Fondazione è la promozione, la diffusione e l'attuazione di iniziative di elevato interesse sociale, ivi compreso lo sviluppo dell'istruzione, dell'educazione e della cultura di soggetti appartenenti a tutte le fasce di popolazione e ad ogni livello di ceto sociale.

In particolare la Fondazione si prefigge per scopo l'accoglienza e l'assistenza gratuita di bambini poveri di ambo i sessi, in età scolare, al fine di provvedere alla loro educazione fisica, morale, religiosa ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro età. Nei limiti dei posti disponibili, la Fondazione accoglie anche bambini non poveri verso il pagamento di una retta che il Consiglio di Amministrazione stabilisce nella misura strettamente necessaria per permettere la copertura dei costi e quindi il raggiungimento dello scopo istituzionale dell'Ente.

3) La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto che si allega al presente Atto sotto la lettera B (All.B)

A costituire il primo Consiglio di Amministrazione sono nominati, previa attestazione di inesistenza a loro carico di cause di incompatibilità o ineleggibilità e di possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla

legge, i signori:

- Sac. Don Luigi Ciardo, PRESIDENTE;
- Suor Ungaro Angela Raffaella, CONSIGLIERE;
- De Giosa Renato, CONSIGLIERE componente di diritto;
- Fabbiano Anna Maria, CONSIGLIERE;
- Caccioppola Luigia, CONSIGLIERE;
- Nicolardi Oronzo Mario, CONSIGLIERE;
- Fino Donato, CONSIGLIERE.

Ad assumere le funzioni di segretario è nominato il sig. Sperti Arnaldo.

4) A costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, il signor Sac. Luigi Ciardo, in qualità di legale rappresentante dell'Asilo Infantile De Giosa IPAB, di seguito denominato Asilo, assegna alla stessa, destinandoli ad essa in dotazione, i seguenti beni immobili già costituenti il patrimonio dell'Asilo, e precisamente:

1. immobile situato nel centro storico di Alessano (Le) alla via Rimembranze, n. 13-15-17, in catasto distinto con **Foglio di mappa 19, particella 472 sub. 1 (uno)**, VIA RIMEMBRANZE, 17, piano S1T1, categoria B/1, classe U, m.q. 3820, R.C. euro 2.959,32

2. immobile situato nel centro storico di Alessano (LE) alla Via Alessio Comneno; in catasto al **Foglio di mappa 19** con le seguenti particelle:

- **particella 348**, VIA ALESSIO COMNENO, 85, piano T, categoria A/4, classe 2A, vani 4,5, R.C. euro 144,09;

- **particella 350, sub. 2 (due)**, VIA ALESSIO COMNENO, GRAFFATA ALLA PRECEDENTE;

- **particella 1046**, VIA ALESSIO COMNENO, GRAFFATA ALLA 348;

3. immobile situato nel centro storico di Alessano (LE) alla via Alessio Comneno, n. 33-35; in catasto foglio 19 **particella 350, sub. 1 (uno)**, VIA ALESSIO COMNENO, 33,35, piano T, categoria A/4, classe 3a, vani 2,0, R.C. euro 75,4;

4. immobile situato nel centro storico di Alessano (LE) alla via Alessio Comneno, n. 41; in catasto al **foglio 19, particella 350, sub. 6**, VIA ALESSIO COMNENO, 41, piano T, categoria C/1, classe 1, m.q. 29, R.C. euro 292,06;

5. immobile situato nel centro storico di Alessano (LE) alla via Francesco Storella, n. 4; in catasto al **foglio 19, particella 453**, VIA FRANCESCO STORELLA, 4, piano T, categoria A/4, classe 1, vani 2,5, R.C. euro 68,43 e stesso foglio **particella 460, sub. 1 (uno)**, VIA ALESSIO COMNENO, graffata alla precedente;

6. immobile situato nel centro storico di Alessano alla via G. Angelo Duca, n. 14; in catasto al foglio di Mappa 19 **particella 467, sub. 4 (quattro)**, VIA GIOVANNI ANGELO DUCA, piano 1, categoria A/3, classe 1, vani 5,5, R.C. euro 176,11 e stesso foglio 19, **particella 470 sub. 5 (cinque)**, VIA ALESSIO COMNENO, graffata alla precedente

Con riferimento ai terreni la particella 350 è riportata al

foglio 19, particella 350 sub. 5 (cinque) Porz. Rur Fp mai cancellata; come pure la particella 460 è riportata al foglio 19 particella 460 sub. 1 (uno) Porz. Rur Fp mai cancellata.

7. terreno agricolo in Alessano (LE) seminativo riportato in catasto terreni al foglio di Mappa 6 (sei) particelle:

- p.lla 86 are 27,10 R.D. € 13,30 R.A. € 8,40;
- p.lla 111 are 31,56 R.D. € 13,85 R.A. € 8,96;
- p.lla 344 are 3,54 R.D. € 1,55 R.A. € 1,01;

8. terreni agricoli in Alessano (LE) oliveti riportati in catasto terreni al foglio di mappa 15 (quindici) particella 39, are 83,40 R.D. € 10,77 R.A. € 10,77; foglio 17, particella 44, are 67,60 R.D. € 8,73 R.A. € 8,73;

9. terreno agricolo ubicato nelle vicinanze del centro abitato di Alessano (LE) riportato in catasto al foglio 18, particella 26, are 1,50 fabbricato rurale; stesso foglio 18, particella 27, are 21,10 R.D. € 7,63 R.A. € 7,63; foglio 18, particella 28, are 29,20 R.D. € 12,82 R.A. € 8,29.

L'attribuzione dei suddetti beni si dichiara effettuata con le seguenti modalità:

a) gli immobili suddescritti vengono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, con le locazioni in corso, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, il tutto come in fatto ed in diritto spetta ed incombe al suddetto Asilo;

b) ottenuto il riconoscimento giuridico l'Ente assegnatario entrerà nel possesso e nel godimento dei beni mobili ed immobili e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri;

c) il signor sac. Don Luigi Ciardo garantisce che i beni assegnati sono di piena ed assoluta proprietà, libertà e disponibilità dell'Asilo da egli rappresentato, garantendo segnatamente che gli immobili sono liberi da iscrizioni e da trascrizioni pregiudizievoli;

5) Dichiara espressamente il signor Sac. Don Luigi Ciardo che l'attribuzione patrimoniale di cui al presente atto è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione qui costituita.

6) Imposte e spese del presente atto, imposte e spese relative alla costituzione della fondazione, annesse e dipendenti, sono assunte a carico della Fondazione.

IL presente atto è esente dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali, e sull'incremento del valore degli immobili e relativa imposta sostitutiva ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 207/2001 articolo 4 comma 4 così come richiamato dall'articolo 2 comma 10 (dieci) legge 22 dicembre 2008, n. 203 (GU n. 303 del 30-12-2008 - Suppl. Ordinario n.285) (Legge finanziaria 2009).

12) Verranno volturati all'ente nella sua nuova forma e nuova denominazione, a semplice esibizione del presente atto, tutti i contratti in corso con qualsiasi persona fisica o

giuridica, ante pubblico o privato, nonchè tutti i conti depositi anche cauzionali ed ogni altra ragione attiva e passiva della società, cosicchè la stessa subentri in tutto e per tutto nel patrimonio dell'ente trasformato, senza limitazione di sorta.

Ai fini della trascrizione presso l'Agenzia del Territorio Ufficio provinciale di Lecce - Servizio Pubblicità Immobiliare - degli immobili attualmente intestati alla società, il Conservatore dei RR.II. competente, è autorizzato ad eseguire tutte le formalità dipendenti dal presente atto, con esonero da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Ai fini della trascrizione e voltura catastale, i comparenti dichiarano infine che nell'attivo della situazione patrimoniale dell'Ente sono compresi gli immobili sopra citati e a tal proposito e per quanto occorra i presenti ai sensi e per gli effetti di cui di cui al D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 e dell'art. 40 della Legge n. 47 del 28 febbraio 1985, da me ammoniti in ordine alle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci o reticenti, dichiarano, ai sensi degli articoli 47 e 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che la costruzione di tutti i fabbricati in oggetto è iniziata ed ultimata in data anteriore al 1° settembre 1967, e, che successivamente a tale data non sono stati eseguiti interventi edilizi o mutamenti di destinazione d'uso che avrebbero richiesto licenza edilizia, concessioni ad edificare, DIA, permessi di costruire o autorizzazioni ai sensi delle norme vigenti, o concessioni in sanatoria per opere compiute abusivamente, né sono stati mai adottati i provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 41 della predetta legge n. 47/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

I presenti, DICHIARANO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 de D.P.R. N. 380 DEL 6 giugno 2001 e successive proroghe e modifiche ed in vigore dal 30 giugno 2003, che i terreni in oggetto hanno le caratteristiche risultanti dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dalla competente Autorità comunale in data 10 febbraio 2009, che si allega al presente atto sotto la lettera "C" (ALL. C); dichiarano che dalla data del rilascio di detto certificato fino ad oggi non sono intervenute modifiche nei relativi strumenti urbanistici; garantiscono che non è stata fino ad oggi notificata alcuna ordinanza del Sindaco accertante l'effettuazione di lottizzazione a scopo edificatorio non autorizzata.

13) Infine i Comparenti conferiscono al Sac. Luigi CIARDO tutte le necessarie facoltà per apportare al presente atto ed allegato statuto, tutte quelle modifiche, aggiunte e soppressioni che fossero richieste in sede di riconoscimento giuridico.

12) Le spese ed i tributi tutte di questo atto si convengono a carico dell'Ente.

-I comparenti dichiarano di ben conoscere gli allegati ed il loro contenuto ed espressamente dispensano me notaio dal darne lettura.

Richiesto io Notaio, ho ricevuto il presente atto e dichiaro di aver personalmente indagato la volontà delle parti e di aver spiegato alle stesse il contenuto dell'atto anteriormente e contestualmente alla stipula; atto da me redatto del quale ho dato lettura ai Comparenti, testimoni presenti, che, dichiaratolo su mia domanda pienamente conforme alla loro volontà, lo approvano e con i testimoni e me Notaio lo sottoscrivono alle ore 17,15.

Consta quest'atto di tre fogli scritto con p.c. da persona di mia fiducia e da me Notaio completato a mano su pagine dieci e quanto fin qui della undicesima.

FIRMATO IN ORIGINALE

Sac. Luigi CIARDO, UNGARO Angela Raffaella, Renato DE GIOSA, Anna Maria FABBIANO, Luigia CACCIOPPOLA, NICOLARDI Oronzo Mario, FINO Donato, SPERTI Arnaldo, Simone GUIRINO teste e BOZZI Luigi teste, Antonio Baldassarre Notaio - (vi è sigillo del notaio) -

adottate con la maggioranza assoluta dei presenti, a votazione palese.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Per l'adozione di delibere riguardanti la dismissione di beni immobili facenti parte del patrimonio della Fondazione con o senza contestuale re-investimento dei proventi ricavati nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento degli scopi istituzionali, è necessaria la presenza ed il voto favorevole dei tre quarti dei componenti del Consiglio ed è esclusa qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trascritti, in ordine cronologico, su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio provvede inoltre, con la presenza ed il voto favorevole dei due terzi dei suoi componenti, a redigere ed approvare un apposito regolamento interno in ordine alle norme generali di funzionamento dell'attività istituzionale contenente, tra l'altro:

- i termini entro i quali occorre presentare le domande di ammissione dei bambini e l'eventuale documentazione da allegare;
- la data di apertura e di chiusura dell'Asilo;
- gli orari e le norme da osservare per la somministrazione di eventuale refezione scolastica;
- le norme riguardanti l'igiene e la pulizia della struttura che ospita i bambini;
- la previsione dell'osservanza di tutte le misure di legge vigenti necessarie a garantire la regolarità dal punto di vista igienico-sanitario nonché la sicurezza e l'incolumità dei bambini e di ogni altra persona che a qualsiasi titolo si trovi ad operare all'interno dei locali sede della Fondazione;
- qualsiasi altra previsione o disposizione che sia ritenuta opportuna per il regolare svolgimento dell'Attività e non formi oggetto di apposita disposizione statutaria.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Segretario, a meno che il Segretario sia nominato tra i membri del Consiglio.

Articolo 8

POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio.

Inoltre il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed ai rapporti con le autorità tutorie.

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il mem-

bro del Consiglio più anziano d'età.

Articolo 9

REVISORE DEI CONTI

La vigilanza sulla gestione finanziaria della Fondazione è affidata ad un Revisore dei Conti, nominato dal Consiglio di Amministrazione, scelto tra le persone iscritte nel Registro dei Revisori Contabili. Il Revisore accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di conto consuntivo, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

Il Revisore resta in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il Revisore può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 10

ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 28 febbraio il Consiglio approva il bilancio di previsione dell'anno in corso ed entro il 30 giugno il conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo devono essere trasmessi a tutti i Soci, accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione del Revisore.

Articolo 11

DESTINAZIONE DELL'AVANZO

Gli eventuali avanzi di gestione sono implegati per il potenziamento delle attività istituzionali, dopo aver provveduto a ripianare eventuali perdite di gestione precedenti.

Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita della fondazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Articolo 12

LIQUIDAZIONE ED ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione, con la maggioranza dei tre quarti, può deliberare lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari, richiedendo all'Autorità tutoria di dichiararne l'estinzione ai sensi dell'art. 27 del Codice civile.

In caso di scioglimento della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.

Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione sarà devoluto ad altri Enti aventi le stesse finalità della Fondazione, che verranno indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 13

NORME APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge dettate in tema di fondazioni private riconosciute.

FIRMATO IN ORIGINALE

Sac. Luigi CIARDO, UNGARO Angela Raffaella, Renato DE GIOSA, Anna Maria FABBIANO, Luigia CACCIOPPOLA, NICOLARDI Oronzo Mario, FINO Donato, SPERTI Arnaldo, Simone GUIRINO teste e BOZZI Luigi teste, Antonio Baldassarre Notaio - (vi è sigillo del notaio) -



CITTA' DI ALESSANO

Provincia di Lecce

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE

Vista l'istanza presentata dal Sig. Sperti Arnaldo in data 09.02.2009;
Visto l'art.30 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Visto il Decreto Sindacale n°1 del 28.01.2009;
Visti gli atti d'Ufficio;

Allegato c

ad ATTO del 09.03.2009

Repertorio 31.604

C E R T I F I C A

Che la zona di suolo sita in agro di Alessano, distinte in catasto con il

Fig. 6 Part.lla 86, 111, 344 — Fig.15 Part.lla 39 — Fig. 17 Part.lla 44 — Fig. 18 Part.lla 26 (fab. rurale), 27, 28 —

nel vigente Programma di Fabbricazione ricadono in Zona "E" Agricola, la cui normativa prevede:

- Strumento di attuazione	Concessione edilizia
- Destinazione d'uso	costruzione interessanti l'agricoltura nonché ville padronali per residenze estive e per fattorie aziendali.
- i.f.f.	0,03 mc/mq.
- distanza confini	7,50 ml.
- distanza fabbricati	15,00 ml.
- altezza massima	4,00 ml.
- superficie minima del lotto	6.300 mq.

Vincoli:

- paesaggistico (D. Lgvo n.42/04)	no;
- archeologico	no;
- idrogeologico	no;
- area S.I.C. -	no;
- Area Naturale Protetta –Costa Otranto –S.M. di Leuca (L.R. n.19/97)	no;
- autorizzazione paesaggistica (art.5.01 delle N.T.A. del PUTT)	si.

In riferimento al P.U.T.T. le part.lla ricadono:

- in ATE di Tipo "C" le particelle 86,111,344 del fg.6; la Ptc. 44 del fg.17; la Ptc. 39 (per circa mq.800 in ATE di tipo "B"); le Ptc. 26,27,28 del fg.18;
- in ATD Cigli di scarpata le part.lla 26,27,28 del fg.18 all'interno dell'area annessa (pari ad una fascia profonda ml.100 di cui ml.50 a destra e ml.50 a sinistra del crinale) non sono autorizzabili piani o/e progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali

Si rilascia a richiesta dell'interessato ad uso rogito notarile.

Alessano, D 10.02.2009



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Nunzio D'AMBROSIO

ATTO COSTITUTIVO

1 È costituita la Fondazione denominata "Fondazione Asilo Infantile De Glosa", avente sede in Alessano (Le) alla via Rimembranze, 13.

2 E' scopo della Fondazione, la promozione, la diffusione e l'attuazione di iniziative di elevato interesse sociale, ivi compreso lo sviluppo dell'istruzione, dell'educazione e della cultura di soggetti appartenenti a tutte le fasce di popolazione e ad ogni livello di ceto sociale.

In particolare la Fondazione si prefigge per scopo l'accoglienza e l'assistenza gratuita di bambini poveri di ambo i sessi, in età scolare, al fine di provvedere alla loro educazione fisica, morale, religiosa ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro età. Nei limiti dei posti disponibili, la Fondazione accoglie anche bambini non poveri verso il pagamento di una retta che il Consiglio di Amministrazione stabilisce nella misura strettamente necessaria per permettere la copertura dei costi e quindi il raggiungimento dello scopo istituzionale dell'Ente.

3 La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto che si allega al presente Atto sotto la lettera A.

A costituire il primo Consiglio di Amministrazione sono nominati, previa attestazione di inesistenza a loro carico di cause di incompatibilità o ineleggibilità e di possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge, i sigg.ri:

- Sac. Don Luigi Ciardo, parroco pro-tempore della Parrocchia di Alessano (Le), nato ad Alessano il 06/01/1948 ed ivi residente in Piazza Don Tonino Bello, C.F.:CRDLGU48A06A184V, PRESIDENTE;
- Suor Ungaro Angela Raffaella, nata a Taranto il 23/12/1933 e residente in Alessano (Le) alla via Rimembranze, religiosa, C.F.: NGRNGR33T63L049M, CONSIGLIERE;
- De Glosa Renato, nato ad Alessano (Le) il 09/11/1940 ed ivi residente in contrada Trappeti, 21, pensionato, C.F.: DGSRNT40S09A184K, CONSIGLIERE componente di diritto;
- Fabbiano Anna Maria, nata ad Alessano (Le) il 12/06/1947 ed ivi residente in via Calabria, 4, insegnante, C.F.: FBBNMR47H52A184S, CONSIGLIERE;
- Caccioppola Luigia, nata ad Alessano (Le) il 02/12/1947 ed ivi residente in Corte S. Maria, 8, insegnante, C.F.: CCCLGU47T42A184K, CONSIGLIERE;
- Nicolardi Oronzo Mario, nato ad Alessano (Le) il 26/05/1949 ed ivi residente in via Napoli, 85, pensionato, C.F.: NCLRNZ49E26A184J, CONSIGLIERE;
- Fino Donato, nato a Scorrano (Le) il 09/08/1966 e residente in Alessano (Le) alla via Soletto, 9, impiegato, C.F.: FNIDNT66M09I549L, CONSIGLIERE.

Ad assumere le funzioni di segretario è nominato il sig. Sperti Arnaldo, nato ad Alessano (Le) il 11/07/1943 ed ivi residente in via Portanova, pensionato, C.F.: SPRLRD43L11A184Q.

4 A costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, il signor Sac. Luigi Ciardo, in qualità di legale rappresentante dell'Asilo Infantile De Giosa IPAB, di seguito denominato Asilo, assegna alla stessa, destinandoli ad essa in dotazione, i seguenti beni immobili già costituenti il patrimonio dell'Asilo, e precisamente:

1. immobile situato nel centro storico di Alessano (Le) alla via Rimembranze, n. 13-15-17, piano S1-T-1; in catasto fg. 19, part. 472, sub 1, cat. B/1, classe U, R.C. € 2.959,32;
2. immobile situato nel centro storico alla Via Alessio Corneno; in catasto al fg. 19, part. 348-350, sub 2, cat. A/4, classe 2, cons. 4,5 vani, R.C. € 144,09;
3. immobile situato nel centro storico alla via Alessio Corneno, n. 33-35; in catasto al fg. 19, part. 350 sub. 1, cat. A/4, classe 3, cons. 2,0 vani, R.C. € 75,40;
4. immobile situato nel centro storico alla via Alessio Corneno, n. 41; in catasto al fg. 19, part. 350 sub. 6, cat. C/1, classe 1, cons. 29 mq., R.C. 292,06;
5. immobile situato nel centro storico alla via Francesco Storella, n. 4; in catasto al fg. 19, part. 453-460, sub. 1, cat. A/4, classe 1, cons. 2,5 vani, R.C. 68,43;
6. immobile situato nel centro storico alla via G. Angelo Duca, n. 14; in catasto al fg. 19 part. 467 sub. 4 e 470 sub. 5, cat. A/3, classe 1, cons. 5,5 vani, R.C. 176,11;
7. terreno agricolo seminativo riportato in catasto terreni al fg. 6: part. 86 are 27,10 R.D. € 13,30 R.A. € 8,40; part. 111 are 31,56 R.D. € 13,85 R.A. € 8,96; part. 344 are 3,54 R.D. € 1,55 R.A. € 1,01;
8. terreni agricoli oliveti riportati in catasto terreni al: fg. 15 part. 39 are 83,40 R.D. € 10,77 R.A. € 10,77; fg. 17 part. 44 are 67,60 R.D. € 8,73 R.A. € 8,73;
9. terreno agricolo ubicato nelle vicinanze del centro abitato riportato in catasto al fg. 18: part. 26 are 1,50 fabbricato rurale; part. 27 are 21,10 R.D. € 7,63 R.A. € 7,63; part. 28 are 29,20 R.D. € 12,82 R.A. € 8,29.

L'attribuzione dei suddetti beni si dichiara effettuata con le seguenti modalità:

a) gli immobili suddescritti vengono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, con le locazioni in corso, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, il tutto come in fatto ed in diritto spetta ed incombe al suddetto Asilo;

b) ottenuto il riconoscimento giuridico l'Ente assegnatario entrerà nel possesso e nel godimento dei beni mobili ed immobili e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri;

c) il signor sac. Don Luigi Ciardo garantisce che i beni assegnati sono di piena ed assoluta proprietà, libertà e disponibilità dell'Asilo da egli rappresentato, garantendo segnatamente che gli immobili sono liberi da iscrizioni e da trascrizioni pregiudizievoli;

5 Dichiaro espressamente il signor Sac. Don Luigi Ciardo che l'attribuzione patrimoniale di cui al presente atto è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione qui costituita.

6 Imposte e spese del presente atto, imposte e spese relative alla costituzione della fondazione, annesse e dipendenti, sono assunte a carico della Fondazione.

IL PRESIDENTE

Sac. Luigi Ciardo

IL SEGRETARIO

Spinto Anello

Allegato "B" ad atto del 09.03.2009 rep. n. 91.604

STATUTO

Articolo 1

COSTITUZIONE E SEDE

E' costituita, ai sensi della L.R. n. 15 del 30/09/2004, modificata dalla L.R. n. 13 del 15/05/2006, e del regolamento regionale n. 1 del 28/01/2008, una Fondazione denominata

"Fondazione Asilo Infantile De Giosa",

con sede in Alessano (Le) alla via Rimembranze, 13.

Articolo 2

SCOPI ED OBIETTIVI

La Fondazione è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro e le sue finalità si esauriscono nell'ambito della sola Regione Puglia.

E' scopo della Fondazione, la promozione, la diffusione e l'attuazione di iniziative di elevato interesse sociale, ivi compreso lo sviluppo dell'istruzione, dell'educazione e della cultura di soggetti appartenenti a tutte le fasce di popolazione e ad ogni livello di ceti sociale.

In particolare la Fondazione si prefigge per scopo l'accoglienza e l'assistenza gratuita di bambini poveri di ambo i sessi, in età scolare, al fine di provvedere alla loro educazione fisica, morale, religiosa ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro età. Nei limiti dei posti disponibili, la Fondazione accoglie anche bambini non poveri verso il pagamento di una retta che il Consiglio di Amministrazione stabilisce nella misura strettamente necessaria per permettere la copertura dei costi e quindi il raggiungimento dello scopo istituzionale dell'Ente.

Per il raggiungimento dei suoi fini la Fondazione assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie ed in particolare può, tra l'altro:

- instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni pubbliche ed Enti che si prefiggono i medesimi scopi;
- stipulare convenzioni e contratti con Istituti pubblici e privati, religiosi o laici, al fine di perseguire nel miglior modo possibile il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche dando in gestione parte delle attività;
- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o altro diritto reale, di beni mobili o immobili;
- erogare borse di studio.

Articolo 3

PATRIMONIO E MEZZI D'ESERCIZIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili costituenti il patrimonio dell'IPAB Asilo Infantile De Giosa e descritti nell'atto di costituzione della Fondazione del quale il presente Statuto è parte integrante ed essenziale.

Tutti i beni immobili sono destinati alla realizzazione degli scopi istituzionali, ed in particolar modo l'immobile sito in via Rimembranze, 13, ove ha sede la Fondazione e all'interno del quale si svolge l'attività educativa.

Il patrimonio potrà essere incrementato e alimentato dai beni mobili e immobili che potranno essere acquistati e/o acquisiti in virtù di oblazioni,

legati, lasciti, donazioni ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con:

- le rendite derivanti dal patrimonio di cui all'art. 4 dell'Atto Costitutivo;
- gli eventuali contributi ed elargizioni effettuati da Enti o da privati e destinati all'attuazione degli scopi statuari;
- gli introiti derivanti dalle rette pagate dai minori.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a destinare le rendite al perseguimento degli scopi statuari, con l'acquisto di beni strumentali necessari per l'incremento o il miglioramento della sua attività e con il mantenimento in efficienza degli immobili destinati all'attività istituzionale attraverso l'effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le eventuali rendite eccedenti, con delibera del Consiglio di Amministrazione, potranno essere destinate ad incremento del Patrimonio.

Articolo 4

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti.

Tutte le cariche assunte nella Fondazione sono gratuite salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute dai componenti gli organi della Fondazione nell'espletamento dei loro incarichi.

Articolo 5

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da sette membri ed è costituito in conformità con le originarie tavole di Fondazione del già Ente Morale Asilo Infantile De Giosa.

Fanno quindi parte del Consiglio di Amministrazione il parroco pro-tempore, un componente nominato dal Provveditorato agli Studi per il tramite dell'Istituto Comprensivo del Comune ove ha sede la Fondazione, tre componenti nominati dal Sindaco del Comune, un componente di nomina regionale ed un parente più prossimo del Fondatore dell'originario Asilo infantile De Giosa, sig. salvatore De Giosa, fermo restando che tutti gli amministratori debbono possedere i requisiti di onorabilità e, per ciò che riguarda il Presidente del Consiglio, di professionalità, previsti dall'art. 15, comma 5, della legge 7 marzo 1996, n. 108, e dagli articoli 2 e 3 del Decreto attuativo del Ministero del Tesoro del 6 agosto 1996, pubblicato sulla G.U. n. 189 del 13 agosto 1996.

Nel caso in cui Enti Pubblici o Privati conferiscano rilevanti risorse finanziarie o patrimoniali, in misura comunque non inferiore ad un terzo del valore del patrimonio della Fondazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato alla data del conferimento, il Consiglio di Amministrazione sarà integrato da un componente designato dall'Ente conferente.

Il C.d.A. resta in carica tre anni ed i suoi membri potranno essere riconfermati. In caso di dimissioni o di recesso di uno o più consiglieri, purché non in numero tale da costituire la maggioranza del Consiglio, il Consiglio stesso provvede alla loro sostituzione mediante revoca e nuova nomina.

Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il C.d.A. elegge nel proprio seno il Presidente.

Il C.d.A. decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dallo scioglimento il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente o, in caso di suo impedimento, dal membro più anziano.

Articolo 6

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare:

- approva entro il mese di febbraio di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio in corso ed entro il mese di giugno di ogni anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;
- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o persone fisiche;
- provvede alla nomina del Presidente;
- provvede all'assunzione e al licenziamento dell'eventuale personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;
- provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli già a lui spettanti per Statuto;
- delibera eventuali regolamenti;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello Statuto;
- delibera lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dall' art. 12.

Articolo 7

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria due volte all'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno quattro dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno, e deve essere spedita per lettera raccomandata almeno otto giorni prima della data fissata; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con telegramma da spedirsi 48 ore prima dell'ora fissata per la riunione o con altro idoneo mezzo tecnico purché sufficientemente documentabile.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri che lo compongono e le deliberazioni sono

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 8

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione "L. Margiotta" con sede in Vernole (LE).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governane e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 18.11.2008, n. 0872 con cui, in esito al disposto della L.R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione, presentata in data 10.05.08 dal Presidente dell'Ipab Istituto "L. Margiotta" con sede in Vernole(Le), alla via Cap. Ramirez, n. 48, nonché

la proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza del 10.08.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, a cura del Presidente dell'Ente Fondazione "L. Margiotta", con sede in Vernole (Le), alla via Cap. Ramirez, n. 48, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 23 articoli, in data 29.07.2009 Repertorio n. 23.226/Raccolta n. 12.301, registrato in Lecce il 5.08.2009 al n. 1441/IT, a rogito del Dr. Rocco Mancuso, notaio in Lecce, iscritto al Distretto Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalle perizie giurate di stima del 12/05/2008 e del 18.08.2008, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, con prot. n. 5222 del 9.09.2009, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;
- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.P.P.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato Fondazione "L. Margiotta" con sede in Vernole (Le), alla via Cap. Ramirez, n. 48, costituitasi con atto notarile datato 29.07.2009 Repertorio n. 23.226/Raccolta n. 12.301, registrato a Lecce il 5.08.2009 al n. 1441/IT, a rogito del Dr. Rocco Mancuso, notaio in Lecce, iscritto al Distretto Notarile di Lecce, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 23 articoli e alle perizie

giurate di stima sul patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 28 facciate compreso l'allegato Statuto e atto costitutivo di cui fa parte integrante e sostanziale, redatto in unico esemplare, comprendente altri allegati di cui all'atto notarile che si intendono acquisiti agli atti dell'ufficio, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L. R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Dott. Rocco Mancuso

REPERTORIO N. 23.226 *Notaio in Lecce* RACCOLTA N. 12.301

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PORTANTE TRASFORMAZIONE DELLA I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA" IN FONDAZIONE

===== R E P U B B L I C A I T A L I A N A =====

L'anno duemilanove il giorno ventinove del mese di Luglio in Lecce, nel mio studio, alla via 47° Reggimento Fanteria n.42, alle ore diciannove e minuti trenta,

===== (29.07.2009) =====

Innanzi a me Dr. Rocco Mancuso, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lecce ed alla presenza dei testimoni e me noti ed idonei, sigg.ri: =====

- SCIOLTI Maria Grazia, nata a Vernole (LE) il 22 Gennaio 1956 e residente in Lecce alla Via Don Luigi Sturzo n.61; =====

- CALOGIURI Antonio, nato a Lecce il 10 Maggio 1969 e residente in Lizzanello alla via Parini n.10; =====

===== SONO COMParsi =====

-- Dr. GRECO Mario Pantaleo, nato a Vernole (LE) il 15 Novembre 1955; =====

-- Dr. CORVINO Raffaele, nato a Vernole il 26 settembre 1965;

-- Sig. DE VITIS Donato, nato a Vernole il 18 maggio 1950; =====

-- Suor MESSITO Giovanna Pietrina, nata a Torchiarolo (BR) il 29 giugno 1940; =====

-- sig. TURCO Carlo, nato a Vernole il 12 ottobre 1965; =====

tutti domiciliati per la carica in Vernole (Le) alla Via Capitano Ramirez n.48, che intervengono non in proprio ma, il

primo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione -
Legale Rappresentante e gli altri quali componenti di tale
organo dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA" con sede in
Vernole (LE) alla Via Capitano Ramirez n.48, riconosciuto con
Decreto del Capo dello Stato n. 939 del 20 Aprile 1936, Codi-
ce fiscale 80001490756; =====
Detti costituiti, della cui identità personale io Notaio sono
certo, danno atto, dichiarano e PREMETTONO: =====
- che il D.Lgs. 4 Maggio 2001 n.207 e la Legge Regionale 30
Settembre 2004 n.14, così come modificata dalla successiva
Legge Regionale 15 Maggio 2006 n.13, hanno disposto che le i-
stituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta
legge siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini
di lucro, in persone giuridiche di diritto privato e segnata-
mente, nel caso in questione, in una Fondazione; =====
- che il consiglio di Amministrazione ha, con le delibere del
6 maggio 2008 e del 29 luglio 2008, che in copia autentica
qui si allegano sotto la lettera "A" e "B", previa dispensa
da lettura ricevuta dalle parti che dichiarano di ben cono-
scerli, già deliberato tale trasformazione e approvato lo
statuto; =====
- che in data 10 maggio 2008, il Presidente del Consiglio di
Amministrazione dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA", Dr.
GRECO Mario Pantaleo ha presentata l'istanza con la quale, in
esecuzione della deliberazione del C.d.A. n.18 del 6 maggio

2008, ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'I.P.A.B. in persona giuridica di diritto privato quale fondazione e l'approvazione della proposta del nuovo statuto; ===

- che in data 18 novembre 2008 la Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà - Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - con determina n.872 del Dirigente del Servizio, Dott.ssa Antonella Bisceglia, ha autorizzato la trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale fondazione dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA", determina che si allega al presente atto sotto la lettera "C", previa dispensa da lettura ricevuta dalle parti che dichiarano di ben conoscerla; =====

- che è stata redatta perizia dal Dr. Antonio De Matteis da Vernole in data 10 maggio 2008, asseverata in data 12 maggio 2008 innanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Lecce, cron. n.5719/08, che in originale qui si allega sub "D", previa dispensa da lettura ricevuta dai componenti, che dichiarano di ben conoscerla; =====

- che è stata redatta perizia integrativa dallo stesso Dr. Antonio De Matteis da Vernole in data 18 agosto 2008, asseverata in data 18 agosto 2008 innanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Lecce, cron. n.8350/08, che in originale qui si allega sub "E", previa dispensa da lettura ricevuta dai componenti, che dichiarano di ben conoscerla; =====

- che è quindi necessario dare esecuzione a quanto sopra e

procedere alla definitiva delibera di trasformazione in forma

di atto pubblico come prevede la norma; =====

- che questa riunione è stata convocata con comunicazione in-

viata nei termini di statuto a tutti i consiglieri, le cui

ricevute resteranno nei documenti societari; =====

- che l'ordine del giorno è: Assunzione in forma pubblica

della deliberazione di trasformazione dell'Ipab Luigi Mar-

giotta in "Fondazione Luigi Margiotta". =====

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale

di questo atto, i componenti mi richiedono di redigere il

presente verbale, svolgendo la funzione di segretario dello

stesso, aderendo alla richiesta, do atto di quanto segue: ====

-- presiede la riunione il Presidente del Consiglio di Ammi-

nistrazione Dr. Greco Mario Pantaleo, a norma di statuto e

per volontà dei presenti, il quale constata e dichiara quanto

segue: =====

-- questa riunione è stata convocata regolarmente; =====

-- sono presenti cinque dei sei consiglieri, indi è presente

la necessaria maggioranza. =====

Il Dr. Greco, dato atto di quanto sopra, dichiara valida ed

atta a deliberare la presente riunione del consiglio di ammi-

nistrazione, passa quindi a trattare l'unico punto all'ordine

del giorno. =====

Il Presidente ripercorre l'iter di trasformazione, ribadisce

quanto sopra dichiarato nella premessa di questo atto, da

tutti i consiglieri, precisa dell'esigenza, a norma di legge, di procedere ad un deliberato definitivo in forma di atto pubblico per chiudere la fase della trasformazione. =====

Il presidente ribadisce che la trasformazione è dovuta per legge e che vi è la autorizzazione della Regione Puglia, il cui deliberato è qui allegato. =====

Il Presidente rammenta che la fondazione sarà retta dallo statuto già approvato da questo organo e dalla Regione Puglia e comunque brevemente illustra lo stesso e l'oggetto della Fondazione. =====

Dà atto che: la fondazione sarà denominata "FONDAZIONE LUIGI MARGIOTTA", avrà sede sempre in Vernole via Cap. Ramirez n. 48, sarà amministrata, inizialmente, da questo Consiglio, come disposto dalla Regione Puglia nell'allegata determina, ciò fino al momento in cui gli organi pubblici previsti in statuto della Fondazione, non provvederanno alla nomina dei nuovi amministratori e, infine, che la Fondazione dovrà richiedere i riconoscimenti previsti dalla legge. =====

Il Presidente, invita il Consiglio a deliberare, ma preliminarmente precisa che sarà necessario, in questo verbale, fare una ricognizione degli immobili dell'ente e determinare gli elementi necessari. =====

Indi il Dr. Greco apre la discussione. Terminata la stessa, invita il Consiglio a deliberare. =====

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI

MARGIOTTA" con sede in Vernole,istituita con R.D. n.939 del 20.4.1936, con il consenso di tutti i presenti, quindi ad unanimità, rifacendosi e ribadendo i suoi precedenti deliberati, i cui verbali sono qui allegati in copia, ed a norma della richiamata normativa, ed in esecuzione della delibera dell'autorità Regionale qui allegata che autorizza quanto in oggetto, =====

===== DELIBERA: =====

-- la trasformazione dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA" con sede in Vernole,istituita con R.D. 939 del 20.4.1936 nella nuova veste giuridica di FONDAZIONE con personalità giuridica di diritto privato; =====

--- La Fondazione ha la seguente denominazione "FONDAZIONE LUIGI MARGIOTTA". =====

--- La sede legale, amministrativa ed operativa è in Vernole (LE) alla via Cap. Ramirez n.48. =====

--- La durata della Fondazione è a tempo indeterminato. =====

-- La fondazione non ha scopo di lucro, ma persegue esclusivamente le finalità di solidarietà sociale previste all'art.3) dello Statuto della Fondazione medesima, che si allega, previa lettura, al presente atto sotto la lettera "F", per formare parte integrante e sostanziale di questo atto, approvato ad unanimità articolo per articolo e nel suo insieme, conforme, come dichiarano i comparenti, al testo approvato dagli organi preposti della Regione Puglia. =====

--- La fondazione, inoltre, al fine di tenere viva la memoria del benefattore sig. Luigi Margiotta, fondatore della originaria Istituzione, si impegna a far celebrare nella Cappella annessa, alla propria sede n.2 Sante Messe ogni anno in suffragio della sua anima. =====

-- Il patrimonio della Fondazione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili, già di proprietà dell'I.P.A.B. "ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA", esistenti ad oggi e riportati nella perizie giurate redatte dal Dr. Antonio De Matteis, da Vernole, in data 10 maggio 2008 ed in data 18 agosto 2008, già qui allegate, con la precisazione che i beni mancanti rispetto ad oggi sono stati alienati nelle more. =====

--- Il valore di detto patrimonio ammonta, come dichiarano i componenti, ad euro 1.514.421,66 (Euro unmilionecinquecentoquattordicimilaquattrocentoventuno e sessantasei centesimi). =

--- Le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione, sulla estinzione e sulla devoluzione del patrimonio sono quelle previste negli appositi articoli dello statuto qui allegato ed approvato e ad esso ci si riporta. =====

Il Consiglio da incarico al Presidente perchè, provvederà, dopo l'iter di trasformazione, alla comunicazione agli organi preposti perchè provvedano a nominare i componenti del nuovo organo amministrativo, nelle more l'attuale organo amministrativo con le relative cariche resta in essere, peraltro così come espressamente disposto nell'atto dirigenziale

dell'Assessorato alla Regione Puglia del 18.11.2008, qui allegato. Indi a comporre l'attuale organo amministrativo, dichiarano i comparenti, restano i signori: =====

-- Dr. GRECO Mario Pantaleo, qui costituito, nato a Vernole il 15 novembre 1955 e residente in Vernole alla Via Della Repubblica s.n., codice fiscale GRC MPN 55S15 L776D, Presidente;

-- Suor MESSITO Giovanna Pietrina, nata a Torchiarolo (BR) il 29 giugno 1940 e residente in Vernole alla Via Capitano Ramirez n.48, codice fiscale MSS GNN 40H69 L213I; =====

-- Dr. CORVINO Raffaele, nato a Vernole il 26 settembre 1965 e residente in Vernole alla Via Palermo n.10, codice fiscale CRV RFL 65P26 L776H; =====

-- Sig. DE VITIS Donato, nato a Vernole il 18 maggio 1950 e residente in Vernole, località Pisignano, alla Via Vernole n.140, codice fiscale DVT DNT 50E18 L776U; =====

-- sig. TURCO Carlo, nato a Vernole il 12 ottobre 1965 e residente in Vernole alla Via Boccaccio n.12, codice fiscale TRC CRL 65R12 L776L; =====

-- Dr. MORETTI Giuseppe, nato a Bari il 17 settembre 1944 e residente in Lecce alla Via Cimarosa n.15/A, codice fiscale MRT GPP 44P17 A662D. =====

--- Il Dr. Greco Mario Pantaleo, viene delegato ed accetta, a porre in essere quanto necessario per la attribuzione della Personalità Giuridica ed a fare quanto altro necessario per terminare l'iter di trasformazione in Fondazione. =====

Terminata la fase deliberativa i componenti danno atto ai fini della pubblicità di legge, che i beni immobili di proprietà dell'ente sono i seguenti: =====

1) Complesso edilizio sito in Vernole (LE) alla Via Cimmarrusti angolo Via Capitano Ramirez. =====

Tale complesso risulta composto da due corpi, di cui il primo di essi destinato a scuola materna, della superficie complessiva di circa metri quadrati 1065 (millesessantacinque) di cui circa metri quadrati 1015 (millequindici) comprensiva di porticati e verande, al piano terra e metri quadrati 50 (cinquanta) circa al piano cantina. =====

La restante parte del fabbricato si sviluppa su due livelli, e precisamente circa metri quadrati 709 (settecentonove) al piano terra e circa metri quadrati 701 (settecentouno) al piano primo. =====

A tale fabbricato sono annesse le aree pertinenziali destinate a verde ed a viale di ingresso e viabilità interna del fabbricato, della superficie catastale di metri quadrati 3650 (tremilaseicentocinquanta). =====

Tale complesso è censito nel **Catasto Fabbricati di Vernole** al **Foglio 62 Particella 160**: =====

-- **subalterno 1**, via Cimmarrusti n.SN piano:T catg.B/5 cl.U consistenza mq.2010 superficie catastale 520 R.C. Euro 1.972,35; =====

-- **subalterno 2**, via Cimmarrusti n.SN piano:S1 - T catg.A/3

cl.3 vani 11,5 superficie catastale 317 R.C. Euro 409,81; =====
-- subalterno 3 , Via Capitano Ramirez n.SN Via Cimmarrusti
n.SN piano:T catg.E/7 R.C. Euro 765,00. =====
Le aree pertinenziali sono censite nel Catasto Terreni di
Vernole al Foglio 62 Particelle: =====
-- 1218 , seminativo cl.3 are 19,40 R.D. Euro 6,58 e R.A. Euro
5,06; =====
-- 1251 , ente urbano are 16,90. =====
2) terreno agricolo sito in agro di Vernole (LE), esteso ca-
tastalmente are 24,58 (are ventiquattro e centiare cinquan-
totto), censito nel Catasto Terreni di Vernole al Foglio 49
Particella 43: =====
-- porzione AA uliveto cl.3 are 22,00 R.D. Euro 5,11 e R.A.
Euro 3,98; =====
-- porzione AB seminativo cl.4 are 2,58 R.D. Euro 0,47 e R.A.
Euro 0,67. =====
3) terreno sito in Vernole (LE), prospiciente Via Giuseppe
Parini, esteso catastalmente metri quadrati 30648 (trentami-
laseicentoquarantotto) con entrostante un fabbricato rurale
della superficie catastale di metri quadrati 100 (cento), il
tutto censito nel Catasto Terreni di Vernole al Foglio 57
Particelle: =====
-- 81 , Fabbricato rurale are 1,00; =====
-- 206 , uliveto cl.3 ha 2.89.81 R.D. Euro 67,35 e R.A. Euro
52,39; =====

-- Particella 207 , uliveto cl.3 are 16,67 R.D. Euro 3,87 e
R.A. Euro 3,01. =====
4) zona di suolo sita in agro di Vernole (LE), prospiciente
Via Della Repubblica, estesa catastalmente metri quadrati 814
(ottocentoquattordici), censita nel Catasto Terreni di Vernole
al Foglio 57: =====
-- Particella 224 , uliveto cl.3 are 5,03 R.D. Euro 1,17 e
R.A. Euro 0,91; =====
-- Particella 226 , uliveto cl.3 are 3,10 R.D. Euro 0,72 e
R.A. Euro 0,56. =====
Di tali beni, con questo atto si autorizza la trascrizione e
la voltura con la nuova veste giuridica di FONDAZIONE e quindi
con la nuova denominazione "FONDAZIONE LUIGI MARGIOTTA",
contro la precedente, esonerando gli organi preposti da ogni
responsabilità personale in merito. =====
Ai sensi del D.P.R. 6.6.2001 n.380 al presente atto si allega,
sotto la lettera "G" il certificato di destinazione urbanistica
relativo alle aree in oggetto rilasciato dal Comune di Vernole
in data 15 aprile 2009, dichiarando i componenti che dal rilascio
dello stesso lo strumento urbanistico non è stato modificato.
=====
Ai sensi del D.P.R. 445/2000 articoli 3 e 76, Il Dr. Greco Mario
Pantaleo, nella qualità, da me Notaio edotto e quindi consapevole
delle conseguenze penali previste dalla legge per le dichiarazioni
false, ai fini della normativa vigente in

materia urbanistica ed edilizia dichiara: =====

-- che le opere relative alla costruzione di tutto quanto in oggetto sono state iniziate in data anteriore all'1 settembre 1967; =====

-- che per opere eseguite successivamente il Comune di Vernole ha rilasciato il permesso di costruire n.87/06/8091 in data 31 luglio 2006; =====

-- infine, che, a tutt'oggi, non sono state realizzate altre opere tali da richiedere il rilascio di concessioni a costruire o in sanatoria a norma di legge. =====

Il Presidente, quindi, non essendovi nulla altro su cui deliberare dichiara chiusi i lavori del Consiglio di Amministrazione alle ore venti e minuti dieci. =====

Le spese del presente atto e consequenziali, ammontanti a circa Euro 800,00 (Euro ottocento e zero centesimi), a carico della Fondazione. =====

Si invocano le agevolazioni di legge per questa trasformazione, in particolare si invoca il disposto dell'art. 2, comma 10, della Legge 22.12.2008 n. 203, il quale prevede che gli atti, come il presente destinati al riordino delle istituzioni in persone giuridiche di diritto privato, di cui al D. Lgs. 207/2001, effettuate durante l'anno 2009, siano esenti da imposte di registro, catastali ed ipotecarie, indi si invoca la registrazione del presente atto con queste tre imposte in esenzione.

Si rinuncia ad ogni iscrizione di ipoteca legale. =====
Del che
richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho let-
to, presenti i testimoni, alle parti che lo approvano, con-
fermano e lo sottoscrivono con me Notaio ed i testimoni a
norma di legge alle ore venti e minuti trenta. =====
Consta l'atto di quattro fogli, è scritto con mezzo elettro-
nico da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su
facciate dodici per intero e sin qui della presente. =====
Firmato: GRECO Mario Pantaleo, TURCO Carlo, CORVINO Raffaele,
DE VITIS Donato e MESSITO Giovanna Pietrina; =====
Firmato: CALOGIURI Antonio Teste; =====
Firmato: SCIOLTI Maria Grazia Teste; =====
Firmato: Rocco MANCUSO Notaio; =====
Vi è l'impronta del sigillo. =====

STATUTO
FONDAZIONE “LUIGI MARGIOTTA” – VERNOLE
TITOLO I – DENOMINAZIONE/SEDE
Art. 1 – Denominazione
E' costituita la Fondazione “Luigi Margiotta”, con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell’ articolo 8 e seguenti del Regolamento Regionale 28.01.2008, n. 1 di attuazione delle LL.RR. 30.09.2004, n. 15 e 15.05.2006, n. 13;
Essa trae origine dalla trasformazione dell’Ente morale omonimo istituito, in esecuzione del testamento olografo del sig. Luigi Margiotta in data 21.03.1928, con R.D. del 18.05.1942.
Art. 2 – Sede
La Fondazione ha sede legale, amministrativa ed operativa in Vernole alla Via Cap. Ramirez, n. 48.
TITOLO II – SCOPO, PATRIMONIO E MEZZI
Art. 3 – Scopi
La Fondazione “Luigi Margiotta”, che non ha fini di lucro, ha per scopo l’erogazione dei seguenti servizi:
a) Accoglienza ed educazione fisica, morale ed intellettuale di bambini; di ambo i sessi, di norma residenti nel Comune di Vernole, in età pre-scolare: servizio di asilo nido, scuola dell’infanzia, attività educative, integrative, didattiche e ricreative, in conformità alla normativa vigente in materia;
b) Servizi Socio-Assistenziali per anziani: accoglienza, residenza ed assistenza di anziani in modo adeguato alle esigenze psico-

fisiche di ciascuno;

L'ammissione ai servizi d'istituto ed il loro espletamento sono disciplinati dall'apposito Regolamento interno.

Art. 4 – Patrimonio

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà alla data di approvazione del presente Statuto, risultanti dalla perizia giurata e dall'inventario allegati alla istanza di trasformazione;

Esso può essere accresciuto con i beni mobili ed immobili che potranno pervenire e destinati dal Consiglio di Amministrazione all'incremento patrimoniale;

I beni immobili, ad esclusione della Sede, possono essere alienati con provvedimento del Consiglio di Amministrazione approvato con il voto favorevole dei 2/3 dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Il ricavato può essere destinato esclusivamente all'acquisto di beni più funzionali alla erogazione dei servizi offerti o a lavori di straordinaria manutenzione della Sede dell'Istituto.

Art. 5 – Mezzi

La Fondazione provvede al raggiungimento dei suoi fini istituzionali:

- a) Con i redditi del proprio patrimonio, gli utili o avanzi di gestione;
- b) Con le rette, tariffe o contributi derivanti dalla erogazione dei servizi di cui al precedente art. 3;

c) Con i proventi di oblazioni ed atti di liberalità di Enti Pubblici o soggetti privati;
d) Con le entrate derivanti da alienazione di beni del patrimonio disponibile.
TITOLO III - ORGANI
Art. 6 – Organi della Fondazione
Organi della Fondazione sono:
1. Il Consiglio di Amministrazione.
2. Il Presidente.
3. Il Segretario – Direttore Amministrativo.
Art. 7 - Consiglio di Amministrazione
La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri designati:
- uno dall'Ordinario Diocesano di Lecce, con funzioni di Presidente;
- uno dal Presidente della Giunta Regionale;
- uno dal Comune di Vernole;
- uno dalla Congregazione delle Povere Figlie delle Suore Stimmate o di altro ordine religioso;
- uno il parroco pro-tempore di Vernole, componente di diritto;
Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione, nomina fra i suoi membri un Vice – Presidente.;
Il Consiglio di Amministrazione può essere integrato, sino ad un numero massimo di 7 membri, con un componente designato dall'Ente Pubblico o Soggetto Privato, che aderisca alla Fondazio-

ne con il conferimento di beni o risorse finanziarie in misura non inferiore ad € 150.000,00 ed accetti espressamente lo Statuto della Fondazione;

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 15 comma 5° della Legge 7.03.1996, n. 108 e successive modificazioni.

Art. 8 – Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Consiglio di Amministrazione ogni potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, finalizzate al conseguimento dei suoi scopi istituzionali;

Compete, altresì, al Consiglio di Amministrazione la nomina del Segretario – Direttore Amministrativo.

Art. 9 – Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria due volte l'anno: entro il mese di giugno per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente ed entro il mese di novembre per l'approvazione del bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo;

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, inoltre, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta, scritta e motivata, da almeno due consiglieri;

Le sedute del Consiglio d'Amministrazione sono valide con la presenza di almeno 3 componenti, tra cui il Presidente o il Vice-Presidente e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza

assoluta dei presenti;

La proposta che riporti parità di voti si intende respinta e può essere presentata nella seduta successiva;

I Verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 10 – Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per cinque anni, decorrenti dalla data di insediamento, e possono essere confermati;

In caso di decadenza, dimissioni o morte di un consigliere, il sostituto rimane in carica sino alla data di scadenza naturale dell'intero Consiglio;

Il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a n. 3 sedute consecutive può essere dichiarato decaduto con provvedimento del Consiglio di Amministrazione, da trasmettere immediatamente all'Ente che lo ha designato.

Art. 11 – Gratuità

La funzione di componente del Consiglio di Amministrazione è essenzialmente gratuita;

Il Presidente, o il consigliere autorizzato dal Presidente, ha diritto al solo rimborso delle spese, sostenute e documentate, per l'espletamento di incarichi e/o missioni particolari fuori sede;

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, con voto favorevole dei 2/3 del Consiglio, l'eventuale compenso da attribuire agli organi sociali.

Art. 12 – Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale dell'Istituto nei confronti dei terzi e in giudizio;

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e, coadiuvato dal Segretario, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Art. 13 – Il Direttore Amministrativo – Segretario.

Il Direttore Amministrativo della Fondazione è anche segretario del Consiglio di Amministrazione al quale partecipa senza diritto di voto. Egli è nominato dal Consiglio di Amministrazione e cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico può essere revocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione con motivata deliberazione per gravi motivi. L'incarico può essere affidato a personale appartenente alla qualifica dirigenziale e/o direttiva della Fondazione ovvero a personale esterno in possesso di specifiche competenze tecniche, con contratto a tempo determinato.

Al Direttore Amministrativo - Segretario in particolare compete:

1. Predisporre gli schemi del bilancio preventivo e del conto consuntivo;
2. Verbalizzare le sedute del Consiglio di Amministrazione e sottoscrivere i verbali di deliberazione unitamente al Presidente;
3. Dirigere e coordinare gli uffici della fondazione ed il personale;
4. Collaborare con il Presidente nell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

5. Curare la gestione economico-finanziaria;
6. Svolgere ogni altra competenza attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti e/o rimessagli di volta in volta dal Presidente;
Il Direttore Amministrativo – Segretario risponde del suo operato di fronte al Presidente;
Il Presidente, di concerto con il Direttore, può nominare un Vice-direttore determinandone poteri, compiti e responsabilità.
Art. 14 – Il Revisore Unico dei Conti.
La revisione della gestione economico-finanziaria può essere affidata ad un revisore dei conti, nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra persone iscritte nell'albo dei revisori contabili. Al revisore è affidata l'attività di riscontro e revisione della gestione economico-finanziaria; l'accertamento della regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali; la regolare amministrazione dei beni e degli adempimenti fiscali.
Esprime, altresì, il parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi ed effettua verifiche di cassa;
Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'istituzione e può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Per consentire la partecipazione al revisore è comunicato il relativo ordine del giorno;
Il Revisore dura in carica per il periodo corrispondente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato ed è rieleggibile per una sola volta;
Il Revisore è revocabile nel caso di inadempienze per la mancata

presentazione del parere sulla proposta del bilancio e del rendiconto da esprimere entro venti giorni dalla trasmissione all'organo di revisione della proposta di deliberazione.

TITOLO IV- AMMINISTRAZIONE E NORME GENERALI

Art.15 – Contabilità

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno;

I mandati di pagamento e le reversali d'incasso debbono recare la firma del Presidente, o di chi ne fa le veci, e del Segretario;

Il servizio di cassa è affidato dal Consiglio di Amministrazione al Tesoriere Comunale o ad altro Istituto di credito.

Art. 16 – Servizi

L'organizzazione dei servizi previsti all'art. 3 è improntata a criteri di economicità di gestione, di efficienza, di efficacia, di responsabilità e di trasparenza.

Art. 17 – Personale

La dotazione organica, le modalità di assunzione, i diritti, i doveri e le mansioni del personale sono stabiliti dal Regolamento interno.

Art. 18 – Volontariato

L'Istituto riconosce l'utilità sociale del volontariato, ne favorisce l'apporto ed il coordinato utilizzo nell'interesse degli ospiti.

Art. 19 – Assistenza Religiosa

L'assistenza religiosa è assicurata all'interno dei servizi dalla presenza di almeno una unità della congregazione delle Suore Stim -

matine o di altro ordine religioso.

TITOLO V – NORME DI CHIUSURA

Art. 20 – Regolamento interno

Il Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, definirà in dettaglio il funzionamento dello stesso Consiglio, le modalità di erogazione dei servizi in conformità alle disposizioni e norme di legge nazionale e/o regionale, la dotazione organica, le attribuzioni e le mansioni del personale e quant'altro necessario per la corretta gestione della Fondazione.

Art. 21 – Estinzione della persona giuridica e devoluzione dei beni della Fondazione.

La Fondazione sarà dichiarata estinta nei seguenti casi:

1. Impossibilità di proseguire il proprio scopo;
2. Non congruità o insufficienza del patrimonio;

In caso di estinzione della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri;

Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione sarà devoluto al Comune di Vernole o ad un altro Ente avente le stesse finalità della Fondazione, che verrà indicato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 22 – Norma di Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Statuto e nel Regolamento interno si fa espresso rinvio alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di legge vigenti o sopravvenute in materia di Fondazioni private riconosciute.

Art. 23 – Modificazioni

Il presente Statuto può essere modificato con provvedimento adottato con il voto favorevole di almeno i 2/3 del Consiglio di Amministrazione.

Giuseppe De Vito
Carlo Negro
Antonio De Vito
Maria Antonietta Pretina
Paolo Russo
Adriano De Vito
Maria Fiorenza Peroldi De Vito

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2009, n. 9

D.P.R. 10.02.2000, n. 361 - Art. 16 Cod. Civ. - D.P.R. 616/77. artt.14 e 15 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della Fondazione "S. Vincenzo", con sede in Ugento (Le).

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la D.G.R. n. 1662 del 15.09.2009 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- visto l'atto dirigenziale del 18.11.2008, n. 874 con cui, in esito al disposto della L. R. 30.09.04, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta la istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione, presentata in data 08.05.08 dal Presidente dell'Ipab Scuola materna "S. Vincenzo" con sede in Ugento (Le), alla via Messapica n. 29,

nonché la proposta dell'atto costitutivo e statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, su istanza presentata in data 08.06.2009, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del Regolamento Regionale succitato, dal legale rappresentante dell'Ente denominato Fondazione "S. Vincenzo" con sede in Ugento (Le), alla via Messapica n. 29, concernente il riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 18 articoli, in data 25.05.2009 Repertorio n. 91.941/Raccolta n. 39.366, registrato in Casarano il 26.05.2009 al n. 4024/IT, a rogito del Dr. Antonio Baldassarre, notaio in Alessano (Le), iscritto al Collegio Notarile di Lecce;
- visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del Cod. Civ. e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;
- vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalle perizie giurate di stima del 28.04.08, e del 5.05.08, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;
- valutata e condivisa la proposta del competente ufficio cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, in virtù della nota prot. AOO_082/25/06/2009 n. 2819, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa in vigore;
- vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;
- richiamato il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello

statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

- richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle Persone Giuridiche private;
- richiamato il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i.. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione di II.P.P.A.B.";
- visti gli artt.14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato Fondazione "S. Vincenzo", con sede in Ugento (Le), alla via Messapica n. 29, costituitasi con atto notarile datato 26/05/2009 Repertorio n. 91.941/Raccolta n. 39.366, registrato in Casarano (Le) il 26/05/2009 al n. 4024/IT, a rogito

del Dr. Antonio Baldassarre, notaio in Alessano (Le), iscritto al Collegio Notarile di Lecce, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 18 articoli, al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche Private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.
3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.
4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.
5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 36 facciate compresi gli allegati, redatto in unico esemplare, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L. R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



Studio Notarile
Dott. Antonio Baldassarre

Raccolta n. 39.366

Repertorio n. 91.941

ATTO DI TRASFORMAZIONE
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.Lgs n. 207/2001
E DELLA LEGGE REGIONALE 30.09.2004 N. 15
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
DELL'IPAB SCUOLA MATERNA 'SAN VINCENZO'
IN FONDAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2009 (duemilanove), addì lunedì 25 (venticinque) del mese di Maggio.

In Alessano, via Scipione Sangioanni, 53, nel mio studio, Davanti a me Dott. Antonio BALDASSARRE, notaio con sede in Alessano, Collegio Notarile di Lecce, ed alla presenza dei testimoni signori

PAIANO ROBERTO, impiegato, nato in Maglie il giorno 26 aprile 1964, ivi residente alla via G. Morandi n. 15;

GUIRINO SIMONE, impiegato, nato a Morciano di Leuca il 7 giugno 1950 residente in Tiggiano in via XXIV Maggio n. 103 - aventi i requisiti di legge come gli stessi mi confermano; sono presenti i signori:

-1) **ROSATO Ferdinando**, nato a Mesagne il 21 novembre 1945, residente in Ugento (LE) via Caporetto, civico n. 37, codice fiscale: RST FDN 45S21 F152E;

-2) **CARLUCCIO Pietro**, nato a Alessano (LE) il 28 giugno 1951, residente in Ugento (LE), Piazza V. Emanuele II, codice fiscale: CRL PTR 51H28 A184L;

-3) **DELL'ANNA MAZZEO Maria Antonietta**, nata a Ugento (LE) il 12 giugno 1944, residente in Ugento (LE) Piazza V. Emanuele II, codice fiscale: DLL MNT 44H52 L484U;

-4) **DE NUZZO Vincenza**, nata a Ugento (LE) il 7 marzo 1938, residente in Ugento (LE) via Mons. Pugliese, civico n. 14, codice fiscale: DNZ VCN 38C47 L484E;

-5) **GIOIA Maria Carmela**, nata a Pisticci (MT) il 22 novembre 1952, residente in Ugento (LE) via S. Giovanni Capistrano, civico n. 78, codice fiscale: GIO MCR 52S62 G712F.

Detti signori, della cui identità personale sono certo, testimoni presenti

premettono:

- che i signori GIOIA Maria Carmela, ROSATO Ferdinando, CARLUCCIO Pietro, DELL'ANNA MAZZEO Maria Antonietta e DE NUZZO Vincenza sono la totalità del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Asilo Infantile "SAN VINCENZO", con sede in Ugento (LE), via Messapica, civico n. 29,

- che i soci, giusta la legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni, e giusta il relativo regolamento regionale di attuazione n. 1/2008, ed in esecuzione dell'atto dirigenziale della REGIONE PUGLIA (Assessorato alla Solidarietà Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali) numero 0874 di repertorio del 18.11.2008 del Registro delle Determinazioni, che in copia autentica si unisce al presente

Registrato
Agenzia delle Entrate
Ufficio di Casarano
il 26/05/2009
n. 4024
ser. 1T

€ 230,00

atto sotto lettera "A" (All. A), intendono procedere alla trasformazione dell'IPAB Scuola Materna "S. Vincenzo" con sede in Ugento (LE), via Messapica, civico n. 29 in persona giuridica di diritto privato "FONDAZIONE" denominata "FONDAZIONE SAN VINCENZO" determinando il patrimonio iniziale della fondazione, scopi ed obiettivi, organi sociali suoi poteri e funzionamento, esercizi;

- che la signora DELL'ANNA MAZZEO Maria Antonietta nell'atto dirigenziale sopra richiamato veniva indicata, erroneamente, come nata il 12 giugno 1952 con relativo codice fiscale errato, ma è la stessa persona qui presente e generalizzata;

ciò premesso

- i presenti alla unanimità dichiarano di trasformare l'IPAB Asilo Infantile "SAN VINCENZO" in fondazione denominata "Fondazione San Vincenzo".

In conformità alla deliberata trasformazione le parti convengono e riconoscono quanto segue:

1) è costituita la fondazione denominata: "Fondazione San Vincenzo", avente sede in Ugento (Le) alla via Messapica, n. 29.

2) La fondazione non ha fine di lucro. Ha lo scopo di provvedere all'istruzione e all'educazione della gioventù mediante la gestione di una scuola d'infanzia. Accoglie Bambini di ambo i sessi senza distinzione, privilegiando i disabili e coloro che sono in situazioni di disagio economico e relazionale, di norma residenti nel comune di Ugento e in comuni limitrofi, in età compresa tra i tre mesi ed i sei anni con l'intento di favorirne la crescita intellettuale, morale, spirituale e fisica nel rispetto dei principi di una retta educazione, secondo la visione cristiana della vita, in conformità alle leggi che regolano le scuole materne statali ed alle eventuali norme regolamentari della Fondazione stessa. La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate come asili nido, campi scuola estivi, corsi per genitori dei bambini che frequentano la scuola d'infanzia ed ogni altra attività riconducibile alla sfera dell'infanzia.

3) La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto che si allega al presente Atto sotto la lettera B (All.B)

A costituire il primo Consiglio di Amministrazione sono nominati i signori:

- ROSATO Ferdinando, PRESIDENTE;
- CARLUCCIO don Pietro, CONSIGLIERE;
- DELL'ANNA MAZZEO Maria Antonietta, CONSIGLIERE;
- DE NUZZO Vincenza, CONSIGLIERE;
- GIOIA Maria Carmela, CONSIGLIERE;

Tutti i qui nominati componenti accettano la carica ed attestano a loro carico l'inesistenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità e di possesso dei requisiti di onorabilità e

di professionalità previsti dalla legge.

4) A costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, il signor ROSATO Ferdinando, in qualità di legale rappresentante dell'Asilo Infantile San Vincenzo, di seguito denominato Asilo, assegna alla stessa, destinandoli ad essa in dotazione, i seguenti beni immobili già costituenti il patrimonio dell'Asilo, e precisamente:

1. immobile situato nel comune di Ugento (LE) censito nel catasto fabbricati del predetto comune come segue:

- Foglio di Mappa 40, particella 1115, sub. 1 (uno), via Mesapica, piano Terra, Categoria B/1, classe 2a, consistenza m3 1375 Rendita Catastale Euro 1.136,20;

- Foglio di Mappa 40, particella 1115, sub. 2 (due), via Mesapica, piano 1, Categoria A/4, classe 3a, consistenza vani 4,0, Rendita Catastale Euro 216,91;

2. immobile situato nel comune di Ugento (LE) censito nel catasto fabbricati del predetto comune come segue:

- Foglio di Mappa 40, particella 448, via Cocola n. 13 e n. 16, piano Terra, Categoria A/4, classe 3a, consistenza vani 3,5 Rendita Catastale Euro 189,80.

L'attribuzione dei suddetti beni si dichiara effettuata con le seguenti modalità:

a) gli immobili suddescritti vengono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, con le locazioni in corso, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, il tutto come in fatto ed in diritto spetta ed incombe al suddetto Asilo;

b) ottenuto il riconoscimento giuridico l'Ente assegnatario entrerà nel possesso e nel godimento dei beni mobili ed immobili e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri;

c) il signor ROSATO Ferdinando garantisce che i beni assegnati sono di piena ed assoluta proprietà, libertà e disponibilità dell'Asilo da egli rappresentato, garantendo segnatamente che gli immobili sono liberi da iscrizioni e da trascrizioni pregiudizievoli;

5) Dichiara espressamente il signor ROSATO Ferdinando che l'attribuzione patrimoniale di cui al presente atto è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione qui costituita.

6) Imposte e spese del presente atto, imposte e spese relative alla costituzione della fondazione, annesse e dipendenti, sono assunte a carico della Fondazione.

Il presente atto è esente dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali, e sull'incremento del valore degli immobili e relativa imposta sostitutiva ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 207/2001 articolo 4 comma 4 così come richiamato dall'articolo 2 comma 10 (dieci) legge 22 dicembre 2008, n. 203 (GU n. 303 del 30-12-2008 - Suppl. Ordinario n.285) (Legge finanziaria 2009).

7) Verranno volturati all'ente nella sua nuova forma e nuova denominazione, a semplice esibizione del presente atto, tutti i contratti in corso con qualsiasi persona fisica o giuridica, ente pubblico o privato, nonché tutti i conti depositi anche cauzionali ed ogni altra ragione attiva e passiva della società, cosicché la stessa subentri in tutto e per tutto nel patrimonio dell'ente trasformato, senza limitazione di sorta. Ai fini della trascrizione presso l'Agenzia del Territorio Ufficio provinciale di Lecce - Servizio Pubblicità Immobiliare - degli immobili attualmente intestati alla società, il Conservatore dei RR.II. competente, è autorizzato ad eseguire tutte le formalità dipendenti dal presente atto, con esonero da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Ai fini della trascrizione e voltura catastale, i comparenti dichiarano infine che nell'attivo della situazione patrimoniale dell'Ente sono compresi gli immobili sopra citati e a tal proposito e per quanto occorra i presenti ai sensi e per gli effetti di cui di cui al D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 e dell'art. 40 della Legge n. 47 del 28 febbraio 1985, da me ammoniti in ordine alle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci o reticenti, dichiarano, ai sensi degli articoli 47 e 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che la costruzione di tutti i fabbricati in oggetto è iniziata ed ultimata in data anteriore al 1° settembre 1967, e, che successivamente a tale data non sono stati eseguiti interventi edilizi o mutamenti di destinazione d'uso che avrebbero richiesto licenza edilizia, concessioni ad edificare, DIA, permessi di costruire o autorizzazioni ai sensi delle norme vigenti, o concessioni in sanatoria per opere compiute abusivamente, né sono stati mai adottati i provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 41 della predetta legge n. 47/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

8) Infine i Comparenti conferiscono al signor ROSATO Ferdinando tutte le necessarie facoltà per apportare al presente atto ed allegato statuto, tutte quelle modifiche, aggiunte e soppressioni che fossero richieste in sede di riconoscimento giuridico.

9) Le spese ed i tributi tutte di questo atto si convengono a carico dell'Ente.

-I comparenti dichiarano di ben conoscere gli allegati ed il loro contenuto ed espressamente dispensano me notaio dal darne lettura.

Richiesto io Notaio, ho ricevuto il presente atto e dichiaro di aver personalmente indagato la volontà delle parti e di aver spiegato alle stesse il contenuto dell'atto anteriormente e contestualmente alla stipula; atto da me redatto del quale ho dato lettura ai Comparenti, testimoni presenti, che, dichiaratolo su mia domanda pienamente conforme alla loro volontà, lo approvano e con i testimoni e me Notaio lo sottoscrivono alle ore 17,30.

Consta quest'atto di tre fogli scritto con p.c. da persona di mia fiducia e da me Notaio completato a mano su pagine otto e quanto fin qui della nona.

FIRMATO IN ORIGINALE

ROSATO Ferdinando, **CARLUCCIO** Pietro, **DELL'ANNA MAZZEO** Maria Antonietta, **DE NUZZO** Vincenza, **GIOIA** Maria Carmela, **PAIANO ROBERTO** teste, **GUIRINO SIMONE** teste, Antonio Baldassarre Notaio - (vi è sigillo del notaio) -

REGIONE PUGLIA

Allegato "A"
Atto del 25.5.2009
Rep. n. 91.941

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'

SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

ATTO DIRIGENZIALE

CODICE CIFRA 082/DIR/2008/ 00874

N° 0874 di repertorio

del 18 NOV. 2008 del Registro delle Determinazioni

OGGETTO: Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Scuola materna "S.VINCENZO" con sede in **UGENTO(LE)**, via Messapica n.29. Accertamento dei requisiti per la trasformazione in **persona giuridica di diritto privato "Fondazione "** ed approvazione proposta dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il giorno 18 NOV. 2008, in Bari, nella sede del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali dell'Assessorato alla Solidarietà,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

dott.ssa Antonella Bisceglia

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
 - vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
 - richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
 - vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1418 del 30.09.2006 di rettifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1237 del 30.08.2005 e sue successive modificazioni;
 - vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 30.09.2006 di nomina della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali;
 - visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13 : "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le Istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in :
 - a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
 - b) persone giuridiche di diritto privato.
- E che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che : "Le Istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";
- rilevato che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni di che trattasi erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Settore servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;
 - vista l'istanza presentata in data 8/05/08 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Scuola materna "S.Vincenzo", con sede in **UGENTO(LE)**, via Messapica,29 con la quale, in esecuzione della deliberazione del C.d.A. n. 10 del 27/03/08, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'IPAB in **persona giuridica di diritto privato quale fondazione** e l'approvazione della proposta dell'atto costitutivo e del nuovo statuto;
 - viste le integrazioni istruttorie richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei presupposti e della documentazione occorrente per l'esame dell'istanza;
 - accertato che, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte, l'IPAB Scuola Materna San Vincenzo di Ugento risulta in possesso della documentazione e dei requisiti richiesti rispettivamente dall'art. 9 del Reg.Reg.le n. 1/08 "Istanza" e dall'art.8 "Requisiti ed adempimenti", come da relazione istruttoria con la quale il responsabile del procedimento amministrativo dell'Unità Operativa del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali di Lecce propone di accogliere l'istanza di trasformazione in Fondazione di Partecipazione e la contestuale approvazione della proposta di statuto e di atto costitutivo;
 - Richiamato il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
 - Per i motivi di cui in premessa

D E T E R M I N A

1. Di accogliere l'istanza di trasformazione in **persona giuridica di diritto privato quale Fondazione**, del Presidente dell'IPAB Scuola materna "**S. Vincenzo**", con sede in **UGENTO(LE)**, via Messapica,29;
2. Di approvare la proposta dell'atto costitutivo, del nuovo statuto della **Fondazione** Scuola materna "**S.Vincenzo**" con sede in **UGENTO(LE)**,via Messapica,29 composto di n. 18 articoli nel testo approvato dall'Ente con deliberazione esecutiva n. 15 dell' 8/08/08, vistato ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di disporre la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle Ipab e la contestuale comunicazione all'istituzione Interessata ai sensi dell'art 11, comma 3, del Reg. Reg.le n. 1/2008;
4. di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'Art. 11 del regolamento regionale 1/2008, l'IPAB, una volta perfezionato il processo di trasformazione con la redazione per atto pubblico dell'atto costitutivo e dello statuto ed acquisita la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, sarà iscritta d'ufficio come Fondazione, ai sensi dell'art. 11, del reg. reg. n.1/2008, nell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio assistenziali istituito presso il Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con deliberazione di Giunta Regionale 21/10/2008 n. 1946, con apposito atto che riporti gli estremi identificativi della deliberazione dell'istituzione nonché la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata e la sede;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P. e di informare gli amministratori della costituenda fondazione circa l'obbligo ad ottemperare al disposto dell'art.4 comma 2 del DPR 10/02/2000 n. 361, nonché, ai sensi dell'art 11, comma 7, del Reg. Reg.le n. 1/2008, alla trasmissione della deliberazione di trasformazione al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale per l'iscrizione, su apposita istanza di parte, al registro delle persone giuridiche;
6. Di disporre che la Fondazione, nelle more della costituzione del Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Consiglio di Amministrazione in carica.
7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 12 facciate (comprensivo degli allegati), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

LA DIRIGENTE

Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

Dr.ssa Antonella Bisceglia



I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

TIPO DI ATTO									
Senza adempimenti contabili [X]	Concessione []		Rettifica []		Revoca []		Re Introito []		
Liquidazione []	Concessione []	Pagamento []		Rettifica []		Revoca []		Re Introito []	
Impegno []	Impegno e Liquidazione Parziale []	Impegno e Liquidazione Totale []	Variazioni e Capitolo []	Variazioni e Capitolo e Impegno []	Variazione Capitolo Impegno e Liquidazione []	Concessione []	Rettifica []	Revoca []	Re Introito []
Richiesta di pubblicazione nel B.U.R.P. [X]									
Beneficiario									
Determinazione collegata									
Legge di riferimento: Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008.									

Il Funzionario Istruttore (Maria Rita Mele) _____

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA (Adriana De Giorgi) _____

IL RESPONSABILE DELLA P.O. - IPAB (Rag. Gregorio Gigante) _____

STATUTO

DELLA "FONDAZIONE SAN VINCENZO" DI UGENTO

Articolo 1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituita - senza limiti di durata - per trasformazione dell' I. P. A. B. San Vincenzo e per delibera del Consiglio di amministrazione della stessa, una Fondazione denominata "Fondazione San Vincenzo", con sede in Ugento (LE), via Messapica, 29.

Il presente statuto è coerente con la volontà dei fondatori e con le finalità originarie contenute nelle tavole di fondazione.

In particolare la I.P.A.B. Asilo Infantile San Vincenzo di Ugento fu fondata con R.D. 16/12/1926, modificato con R.D. 08/04/1939, con D.P.R. 12/01/1964 nonché con Decreto della Regione Puglia n. 235 del 17/12/1983, con il concorso dei soci benefattori per accogliere i bambini di ambo i sessi del Comune di Ugento e Comuni limitrofi orfani di guerra, poveri e poi tutti gli altri, previa corresponsione di una retta mensile. Fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto 16 dicembre 1926.

Le leggi della Regione Puglia 30 settembre 2004, n. 15, e 15 maggio 2006, n. 13, cui ha fatto seguito il Regolamento Regionale di attuazione del 28 gennaio 2008, n. 1, hanno obbligata l'I.P.A.B. San Vincenzo, a trasformarsi in "Azienda di Servizio alla Persona" ovvero in "Persona Giuridica di Diritto Privato".

Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute straordinaria del 27 marzo 2008, e del 29 aprile 2008 con la delibere n. 13 e 14 ha scelto la trasformazione in Persona Giuridica di Diritto Privato e, precisamente in "fondazione", approvando il presente statuto. Si è riunito infine in data 08/08/2008 ed ha approvato la situazione economica finanziaria alla data del 31 marzo 2008, come risulta dalla delibera n. 15.

Articolo 2 SCOPI E OBIETTIVI

La Fondazione è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro. Le sue finalità si esauriscono nell'ambito della sola Regione Puglia. E' scopo della Fondazione, provvedere all'istruzione e all'educazione della gioventù mediante la gestione di un scuola dell'infanzia.

La Fondazione, per il raggiungimento delle proprie finalità statutarie, si prefigge in particolare di accogliere bambini di ambo i sessi, di norma residenti nel Comune di Ugento e in Comuni limitrofi, in età compresa tra i tre mesi ed i sei anni, salvo diverse disposizioni di legge che modifichino i termini dell'età prescolare, con l'intento di favorirne la crescita intellettuale, morale, spirituale e fisica nel rispetto dei principi di una retta educazione, preminentemente secondo la visione cristiana della vita, in conformità alle leggi che regolano le scuole materne statali ed alle eventuali norme regolamentari della Fondazione.

La Fondazione accoglie bambini senza distinzione alcuna, privilegiando l'accesso ai minori in situazione di disagio per problemi sia di natura economica che relazionale, compatibilmente con la disponibilità di persone e mezzi della Fondazione.

La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate come asili nido, campi scuola estivi, corsi per genitori dei bambini che frequentano la scuola di infanzia ed ogni altra attività riconducibile alla sfera dell'infanzia.

A tali fini assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie ed in particolare può:

- instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni pubbliche;
- stipulare convenzioni e contratti con Istituti;
- partecipare ad enti (associazioni, fondazioni), la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli scopi statuari. La Fondazione può, ove ritenuto necessario od opportuno, partecipare direttamente o concorrere alla costituzione di detti enti;
- stipulare ogni atto necessario e/o opportuno, anche per il finanziamento delle attività deliberate, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'assunzione di prestiti o mutui, a breve e a lungo termine, l'acquisto o la locazione, anche finanziaria, di immobili strumentali, la stipula di convenzioni di qualsiasi tipo, sia con enti pubblici che con soggetti privati, nonché qualsiasi altra attività o negozio che si rendesse opportuno o utile per il raggiungimento degli scopi statuari;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o, comunque, detentrica a qualsiasi titolo;
- stipulare accordi o convenzioni con terzi per l'affidamento di parte delle attività statutarmente previste;
- svolgere ogni altra attività idonea, o, comunque, necessaria o utile per il conseguimento degli scopi statuari.

Articolo 3 PATRIMONIO E MEZZI D'ESERCIZIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione iniziale conferito dalla ex IPAB "Asilo Infantile San Vincenzo" - unico socio fondatore - descritto nell'atto costitutivo della Fondazione del quale il presente statuto è parte integrante ed essenziale.

Tale patrimonio potrà essere incrementato e/o alimentato dai beni mobili o immobili che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con:

- le rendite derivanti dal patrimonio di cui all'art. 4 dell'Atto Costitutivo;
- gli eventuali contributi ed elargizioni destinati all'attuazione degli scopi statutari, che ad essa perverranno dallo Stato, da Enti pubblici e da privati;
- le rette per la frequenza della scuola materna.
- gli avanzi delle gestioni annuali, che sono impiegati per l'incremento delle attività istituzionali o direttamente connesse;
- ogni altra entrata destinata, per sua natura, al finanziamento della gestione ordinaria delle attività della Fondazione, così come gli utili delle eventuali attività commerciali.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte da legge.

Le donazioni ed i lasciti vanno ad incrementare il patrimonio della Fondazione e sono accettati dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sul loro impiego, in conformità con le finalità statutarie della Fondazione.

La dismissione di beni immobili e di beni di valore storico ed artistico ed il reinvestimento eventuale dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie avviene con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che riporti il voto favorevole dei 4/5 (quattro quinti) dei Consiglieri.

I lasciti e le eredità testamentarie sono accettati con il beneficio di inventario dal Consiglio di Amministrazione ed il Presidente della Fondazione attua le delibere di accettazione e provvede ai relativi adempimenti giuridici richiesti.

La gestione del patrimonio sarà attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione da eventuali altre attività dell'associazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione, nel modo che riterrà più sicuro e redditizio, destinando integralmente le rendite prodotte dal patrimonio, al finanziamento della Fondazione San Vincenzo, ovvero ad altre attività che riguardano la sfera dell'infanzia, dei minori e delle loro famiglie.

Articolo 4 ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Revisore unico;

Tutte le cariche assunte nella Fondazione sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute dai componenti gli Organi della Fondazione nell'espletamento dei loro incarichi.

Al membro del Consiglio di Amministrazione che svolge anche la funzione amministrativo contabile e cartolare della Fondazione, è corrisposto un compenso annuo nella misura deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, come da originarie tavole di fondazione, è composto da cinque membri, compresi il Presidente, di cui: il Vescovo pro tempore della Diocesi di Ugento Santa Maria di Leuca o un suo delegato; il Parroco pro tempore della Cattedrale di Ugento - Parrocchia Madonna Assunta; la Madre Superiora pro tempore delle Figlie della Carità San Vincenzo De Paoli di Ugento; la coordinatrice pro tempore della Scuola dell'Infanzia San Vincenzo ed un membro nominato dal Comune di Ugento, con delibera del Consiglio Comunale.

In caso di persistente indugio da parte del Comune di Ugento a designare il proprio rappresentante, la nomina sarà effettuata dal Presidente della Giunta Regionale di Bari.

Il C. d. A. resta in carica tre anni ed i suoi membri potranno essere riconfermati. Il C. d. A. resta in carica anche dopo la scadenza del mandato, fino a quando il successivo non abbia assunto le proprie funzioni.

I Consiglieri possono essere riconfermati senza interruzione più di una volta. In caso di dimissioni o recesso di uno o più consiglieri, purchè non in numero tale da non costituire la maggioranza del Consiglio, il Consiglio stesso provvede alla loro sostituzione mediante cooptazione. Gli amministratori così nominati scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità di cui all'art. 15, comma 5, della legge 07 marzo 1996, n. 108 (prevenzione dell'usura) e successive modificazioni.

Il C. d. A. elegge nel proprio seno il Segretario.

I Consiglieri che senza giustificato motivo non intervengano a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può essere integrato da altri componenti di Enti Pubblici e Privati che aderiscono con il conferimento di risorse patrimoniali e finanziarie pari ad almeno il 10% dell'attivo

patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato. I consiglieri nominati durano sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di sei mesi dallo scioglimento, il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente, o in caso di suo impedimento, dal membro più anziano.

Articolo 6 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Determina gli indirizzi della Fondazione, ne definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite. In particolare:

- approva entro il mese di dicembre di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente;
- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;
- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori immobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione e convenzioni tra la Fondazione ed altri Enti o persone fisiche;
- provvede alla nomina del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e del Revisore unico;
- provvede all'assunzione ed al licenziamento del personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico in base alle leggi in vigore;
- provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli già previsti dallo statuto;
- elabora gli eventuali regolamenti amministrativi e del servizio scolastico educativo;
- delibera sull'accensione di mutui;
- delibera su spese che impegnino i bilanci di più esercizi;
- delibera su acquisti, permuta, alienazioni e contratti di comodato riguardanti immobili;
- nomina, designa e revoca i propri rappresentanti presso Enti, Aziende, Associazioni, Consorzi ed Istituzioni;
- pronuncia la decadenza dei Consiglieri ai sensi dell'art. 5 del presente Statuto;
- conferisce incarichi professionali a terzi;
- decide in ordine alle liti passive ed alle transazioni;
- prende atto della domande di frequenza dei bambini di ciascun anno scolastico;
- amministra la scuola ed il suo regolare funzionamento;
- vigila e collabora con il personale educativo della scuola per il migliore raggiungimento dello scopo della Fondazione;
- delibera su ogni altra materia riconducibile all'esercizio delle funzioni ed ogni altro adempimento previsto dalla legge.
- approva l'importo delle rette dei bambini per l'utilizzo dei servizi;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello statuto;
- delibera lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 11.

Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio, su proposta del Presidente, ha facoltà di demandare compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente ad uno o più Consiglieri, tenuto conto della loro specifica competenza.

Articolo 7 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da uno dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno, e deve essere spedita per lettera al mento sette giorni prima della data fissata; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con telegramma da spedirsi 48 ore prima della data fissata per la riunione o con altro mezzo tecnico documentabile.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti e nessuno si oppone.

Il C. d. A. è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono adottate con la maggioranza dei voti degli intervenuti, tranne quelle riguardanti le modificazioni statutarie che devono essere prese con il voto favorevole dei 4/5 dei consiglieri componenti, nonché l'elezione del Presidente per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone. In caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

Il numero legale deve perdurare e ove venga a mancare nel corso dell'adunanza, il Presidente la dichiara chiusa e ne ordina la menzione nel verbale.

Qualora qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi e/o non possa firmare, deve esserne fatta menzione nella deliberazione.

Ciascun Consigliere ha diritto che nel verbale si facciano constatare eventuali motivazioni di voto da lui addotte.

Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio di Amministrazione deve essere corredata dal parere di legittimità del Segretario.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Segretario, a meno che il Segretario sia nominato tra i membri del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può invitare alle sedute chiunque per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare.

Tutti coloro che ne hanno interesse hanno diritto di ottenere, a proprie spese, copia degli atti di delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Articolo 8 IL PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio; esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dai Regolamenti statali e regionali, dal presente Statuto e dai Regolamenti interni; cura i rapporti con gli altri Enti ed Autorità. Inoltre il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, determinando l'ordine del giorno delle sedute, tenuto conto delle eventuali proposte avanzate dai singoli Consiglieri;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sottoscrive gli ordini di incasso e pagamento, corredata dalla firma del segretario;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni Pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza o con altra organizzazione interessata al campo di attività della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria;
- provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio ed ai rapporti con le Autorità tutorie;
- per particolari motivi di necessità ed urgenza dispone per l'esecuzione degli atti di competenza dei dipendenti, dagli stessi non compiuti.

In caso di assenza od impedimento temporaneo del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente o il membro del consiglio più anziano di età.

Articolo 9 IL VICE-PRESIDENTE

Il Vice Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei voti degli intervenuti. Sostituisce il Presidente, nei casi di sua assenza e di impedimento, in tutte le funzioni previste dall'art. 8.

Articolo 10 IL SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Qualora il Segretario non sia nominato tra i membri del Consiglio, sarà scelto tra le persone in possesso di ottime competenze professionali nel campo giuridico - amministrativo e nel settore economico - finanziario, documentate da curriculum.

Il Consiglio di Amministrazione, determina la misura dell'eventuale compenso da attribuire per la funzione.

Il Segretario, oltre a rispondere del suo operato in prima persona direttamente al Presidente della Fondazione, svolge le seguenti funzioni:

- attua le disposizioni e gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- redige i processi verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che firma insieme al Presidente;
- dirige l'attività amministrativa e finanziaria della Fondazione e sovrintende al buon funzionamento dei servizi, adottando i provvedimenti necessari a garantire l'efficacia e la funzionalità;
- predispose, per il Consiglio di Amministrazione, gli schemi del Bilancio di Previsione e del Bilancio consuntivo annuali;
- assume gli impegni di spesa nei limiti degli stanziamenti previsti dal Bilancio di Previsione;
- firma gli ordinativi di pagamento e le reversali di incasso insieme al Presidente;
- firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- adotta i provvedimenti sia di carattere economico che organizzativo, secondo gli indirizzi del C. d. A. e del Presidente;
- collabora con il Presidente per tutte le necessità della Fondazione.

In caso di assenza o impedimento, le relative funzioni sono svolte secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 11 IL REVISORE UNICO

Il Revisore unico è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Dura in carica tre anni e può essere rieletto. Per le cause d'ineleggibilità e decadenza si applica l'art. 2399 c.c..

Il Revisore Unico:

- esercita il controllo amministrativo - contabile e finanziario della gestione e verifica la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali;
- esamina il bilancio annuale di previsione e consuntivo e redige una relazione di accompagnamento;
- effettua periodicamente le verifiche di cassa;
- informa il Consiglio di Amministrazione sui risultati dei controlli e delle verifiche effettuate;
- informa immediatamente il Consiglio d'Amministrazione di tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possono costituire un'irregolarità di gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Fondazione
- redige la propria relazione annuale sul Bilancio di previsione e sul Bilancio consuntivo;
- assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione determina all'atto della nomina del Revisore unico il compenso da corrispondere sulla base delle vigenti tariffe professionali.

Articolo 12 ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto di ogni anno.

Articolo 13 DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita della Fondazione stessa.

Gli eventuali utili o avanzi della gestione annuale dovranno essere impiegati con priorità per il ripiano di eventuali disavanzi degli esercizi pregressi, in conto anticipo dell'esercizio successivo e poi devoluti per le finalità assistenziali della Fondazione come descritte dall'art. 2 del presente Statuto.

Articolo 14 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

L'organizzazione dei servizi è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza.

Articolo 15 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dai regolamenti interni.

Articolo 16 LIQUIDAZIONE ED ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza dei tre quarti, può deliberare lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari, richiedendo all'Autorità tutoria di dichiararne l'estinzione ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile.

In caso di scioglimento della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.

Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione, sarà devoluto ad altra Fondazione o Ente avente le stesse finalità, che verrà indicato dal Consiglio di Amministrazione, ove il predetto Istituto non sia estinto.

Articolo 17 SUBENTRO DELLA FONDAZIONE

Il presente statuto abroga il precedente ed entra in vigore dalla data dell'approvazione da parte degli organi competenti.

La Fondazione può aderire alla Federazione Italiana Scuola Materna (F.I.S.M.) o ad altre Federazioni similari e fa proprie le norme contenute nei regolamenti applicabili alle scuole aderenti nei limiti in cui essi siano compatibili con le finalità della fondazione stessa, del presente Statuto e delle sue norme regolamentari.

Articolo 18 NORME FINALI APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le norme del codice civile e le disposizioni di legge dettate in tema di fondazioni private riconosciute.

ATTO COSTITUTIVO

DELLA "FONDAZIONE SAN VINCENZO" DI UGENTO

L'anno 2008, il giorno ___ del mese di _____ in _____ (), avanti a me Dott. _____ iscritto al Collegio Notarile di _____, assistito dai Signori _____, sono presenti i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione della I. P. A. B. Asilo Infantile San Vincenzo con sede in Ugento via Messapica, 29:

1	ROSATO	Ferdinando	nato a Mesagne (BR) il 21/11/1945 e residente in Ugento (LE) Via Caporetto, 37; C.F.:RST FDN 45S 21F152E; Presidente;
2	CARLUCCIO	Don Pietro	nato ad Alessano (LE) il 28/06/1951, residente in Ugento (LE), Piazza V. Emanuele II, C.F.:CRLPTR51H28A184L;
3	DELL'ANNA MAZZEO	M. Antonietta	nata in Ugento (LE) il 12/06/1952 ed ivi residente alla Piazza V. Emanuele II, C.F.:DLLMNT52H52L484W;
4	DE NUZZO	Vincenza	nata in Ugento (LE) il 07/03/1938 ed ivi residente in via Mons. Pugliese, 14 C.F.:DNZVCN38C47L484E;
5	GIOIA	Maria Carmela	nata a Pisticci (MT) il 22/11/1952 e residente in Ugento (LE), via S.Giovanni Capistrano, 78 C.F.:GSIMCR52S62G712X.

Detti signori comparenti della cui identità personale io Notaio sono certo, mi chiedono di ricevere il presente atto col quale convengono quanto segue:

premessso

- che la I. P. A. B. Asilo Infantile San Vincenzo, per effetto della legge della Regione Puglia 30 settembre 2004, n. 15, modificata con la legge regionale 15 maggio 2006, n. 13, e per effetto del Regolamento Regionale di attuazione del 28 gennaio 2008, n. 1, è tenuta a trasformarsi in "Azienda di Servizio alla Persona" ovvero in "Persona Giuridica di Diritto Privato";
- che il Consiglio d'Amministrazione della I. P. A. B. con delibera n. 13 del 27 marzo 2008, ha prescelto la forma giuridica di fondazione regolata dalle norme del Codice Civile, che assumerà la denominazione: "Fondazione San Vincenzo" che si allega sotto la lettera A);
- che il Consiglio d'Amministrazione della I. P. A. B. con delibera n. 14 del 29 aprile 2008, ha approvato la bozza di statuto della "Fondazione San Vincenzo" che si allega sotto la lettera B);
- che il Consiglio d'Amministrazione della I. P. A. B. con delibera n. 15 del 08 agosto 2008, ha approvato la situazione economica finanziaria alla data del 31 marzo 2008, che si allega sotto la lettera C).

La Fondazione ha lo scopo di provvedere all'istruzione e all'educazione della gioventù, come meglio specificato dall'art. 2 dello Statuto, ed infra, tutto ciò premesso e confermato,

1. Essi signori comparenti dichiarano di costituire, come di fatto costituiscono, una fondazione denominata: "Fondazione San Vincenzo" di Ugento, per la quale sarà richiesto il riconoscimento delle personalità giuridica ai sensi dell'art. 2 e seguenti del Codice Civile.
2. La fondazione non ha fine di lucro. Ha lo scopo di provvedere all'istruzione e all'educazione della gioventù mediante la gestione di un scuola d'infanzia. Accoglie bambini di ambo i sessi senza distinzione, privilegiando i disabili e coloro che sono in situazioni di disagio economico e relazionale, di norma residenti nel Comune di Ugento e in Comuni limitrofi, in età compresa tra i tre mesi ed i sei anni con l'intento di favorirne la crescita intellettuale, morale, spirituale e fisica nel rispetto dei principi di una retta educazione, secondo la visione cristiana della vita, in conformità alle leggi che regolano le scuole materne statali ed alle eventuali norme regolamentari della Fondazione stessa. La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate come asili nido, campi scuola estivi, corsi per genitori dei bambini che frequentano la scuola di infanzia ed ogni altra attività riconducibile alla sfera dell'infanzia.
3. La fondazione ha sede in Ugento (LE), Via Messapica, n. 29.
4. Ai fini dell'espletamento degli scopi predetti, i signori comparenti, nella loro qualità di rappresentanti dell'unico socio fondatore I.P.A.B. "Asilo Infantile San Vincenzo", dichiarano di costituire, come di fatto costituiscono, il patrimonio iniziale della Fondazione composto dai beni immobili e mobili e da altri valori, come analiticamente descritti nell'inventario redatto in sede di trasformazione che è stato allegato sotto la lettera "D" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

5. i signori comparenti, dichiarano che gli immobili conferiti, come analiticamente descritti nella perizia giurata allegata sotto la lettera "E", vengono dati nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accensioni e pertinenze, servitù attive e passive, oneri e gravanze, il tutto come in fatto ed in diritto spetta alla conferente, garantito di sua piena proprietà, libertà e disponibilità, dichiarando di rinunciare a qualsiasi eventuale diritto di ipoteca legale che potesse spettarle. Ottenuto il riconoscimento, la "Fondazione San Vincenzo" acquisirà la proprietà, possesso e godimento degli immobili con effetto retroattivo alla data odierna e ciò per tutti i conseguenti diritti ed oneri.
6. La Fondazione è retta dallo Statuto che sottoscritto dai comparenti e dai testi e da me Notaio si allega, omissane lettura per concorde dispensa, a questo atto sotto la lettera "F" per formarne parte integrante e sostanziale.
7. Viene delegato il signor ROSATO Ferdinando a compiere tutte le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento della Fondazione, nonché ad apportare al presente atto ed allegato Statuto le modifiche che venissero richieste dagli Organi competenti.
8. Le parti espressamente richiedono le agevolazioni fiscali previste dalle disposizioni dell'art. 3 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637, nonché quelle eventualmente più favorevoli emanate ed emanande .

A comporre il Consiglio di Amministrazione della Fondazione e per la rappresentanza della Fondazione medesima, vengono confermati eletti e nominati fino alla naturale scadenza fissata per il 14/12/2008, i signori:

- ROSATO Ferdinando, quale Presidente;
- CARLUCCIO Don Pietro, quale Consigliere;
- DELL'ANNA MAZZEO M. Antonietta, quale Consigliere;
- DE NUZZO Vincenza, quale Consigliere;
- GIOIA Maria Carmela, quale Consigliere.

Tutti gli eletti, qui dichiarano espressamente non sussistere cause di ineleggibilità previste dalla legge, accettano la nomina acquisita con la elezione medesima e le cariche conferite. Tale accettazione è valida ed efficace sin da oggi, sotto gli obblighi di legge, sia nei confronti dei soci che dei terzi.

Richiesto io Notaio ricevo il presente atto scritto da persona di mia fiducia su 2 pagine di un foglio, e da me letto, alla continua presenza dei testimoni, ai comparenti, che lo approvano e lo sottoscrivono con i testi e con me Notaio.

Allegato "B" ad atto del 25.05.2009 Rep. N. 91.941STATUTO
DELLA "FONDAZIONE SAN VINCENZO" DI UGENTOArticolo 1
COSTITUZIONE E SEDE

E' costituita - senza limiti di durata - per trasformazione dell' I. P. A. B. San Vincenzo e per delibera del Consiglio di amministrazione della stessa, una Fondazione denominata "Fondazione San Vincenzo", con sede in Ugento (LE), via Messapica, 29.

Il presente statuto è coerente con la volontà dei fondatori e con le finalità originarie contenute nelle tavole di fondazione.

In particolare la I.P.A.B. Asilo Infantile San Vincenzo di Ugento fu fondata con R.D. 16/12/1926, modificato con R.D. 08/04/1939, con D.P.R. 12/01/1964 nonché con Decreto della Regione Puglia n. 235 del 17/12/1983, con il concorso dei soci benefattori per accogliere i bambini di ambo i sessi del Comune di Ugento e Comuni limitrofi orfani di guerra, poveri e poi tutti gli altri, previa corresponsione di una retta mensile. Fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto 16 dicembre 1926.

Le leggi della Regione Puglia 30 settembre 2004, n. 15, e 15 maggio 2006, n. 13, cui ha fatto seguito il Regolamento Regionale di attuazione del 28 gennaio 2008, n. 1, hanno obbligata l'I.P.A.B. San Vincenzo, a trasformarsi in "Azienda di Servizio alla Persona" ovvero in "Persona Giuridica di Diritto Privato".

Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute straordinaria del 27 marzo 2008, e del 29 aprile 2008 con la delibere n. 13 e 14 ha scelto la trasformazione in Persona Giuridica di Diritto Privato e, precisamente in "fondazione", approvando il presente statuto. Si è riunito infine in data 08/08/2008 ed ha approvato la situazione economica finanziaria alla data del 31 marzo 2008, come risulta dalla delibera n. 15.

Articolo 2
SCOPI E OBIETTIVI

La Fondazione è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro. Le sue finalità si esauriscono nell'ambito della sola Regione Puglia. E' scopo della Fondazione, provvedere all'istruzione e all'educazione della gioventù mediante la gestione di un scuola dell'infanzia.

La Fondazione, per il raggiungimento delle proprie finalità

statutarie, si prefigge in particolare di accogliere bambini di ambo i sessi, di norma residenti nel Comune di Ugento e in Comuni limitrofi, in età compresa tra i tre mesi ed i sei anni, salvo diverse disposizioni di legge che modifichino i termini dell'età prescolare, con l'intento di favorirne la crescita intellettuale, morale, spirituale e fisica nel rispetto dei principi di una retta educazione, preminentemente secondo la visione cristiana della vita, in conformità alle leggi che regolano le scuole materne statali ed alle eventuali norme regolamentari della Fondazione.

La Fondazione accoglie bambini senza distinzione alcuna, privilegiando l'accesso ai minori in situazione di disagio per problemi sia di natura economica che relazionale, compatibilmente con la disponibilità di persone e mezzi della Fondazione.

La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate come asili nido, campi scuola estivi, corsi per genitori dei bambini che frequentano la scuola di infanzia ed ogni altra attività riconducibile alla sfera dell'infanzia.

A tali fini assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie ed in particolare può:

§ instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni pubbliche;

§ stipulare convenzioni e contratti con Istituti;

§ partecipare ad enti (associazioni, fondazioni), la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli scopi statuari. La Fondazione può, ove ritenuto necessario od opportuno, partecipare direttamente o concorrere alla costituzione di detti enti;

§ stipulare ogni atto necessario e/o opportuno, anche per il finanziamento delle attività deliberate, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'assunzione di prestiti o mutui, a breve e a lungo termine, l'acquisto o la locazione, anche finanziaria, di immobili strumentali, la stipula di convenzioni di qualsiasi tipo, sia con enti pubblici che con soggetti privati, nonché qualsiasi altra attività o negozio che si rendesse opportuno o utile per il raggiungimento degli scopi statuari;

§ amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o, comunque, detentrica a qualsiasi titolo;

§ stipulare accordi o convenzioni con terzi per l'affidamento di parte delle attività statuariamente previste;

§ svolgere ogni altra attività idonea, o, comunque, necessaria o utile per il conseguimento degli scopi statuari.

Articolo 3

PATRIMONIO E MEZZI D'ESERCIZIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di do-

tazione iniziale conferito dalla ex IPAB "Asilo Infantile San Vincenzo" - unico socio fondatore - descritto nell'atto costitutivo della Fondazione del quale il presente statuto è parte integrante ed essenziale.

Tale patrimonio potrà essere incrementato e/o alimentato dai beni mobili o immobili che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con:

§ le rendite derivanti dal patrimonio di cui all'art. 4 dell'Atto Costitutivo;

§ gli eventuali contributi ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari, che ad essa perverranno dallo Stato, da Enti pubblici e da privati;

§ le rette per la frequenza della scuola materna.

§ gli avanzi delle gestioni annuali, che sono impiegati per l'incremento delle attività istituzionali o direttamente connesse;

§ ogni altra entrata destinata, per sua natura, al finanziamento della gestione ordinaria delle attività della Fondazione, così come gli utili delle eventuali attività commerciali.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte da legge.

Le donazioni ed i lasciti vanno ad incrementare il patrimonio della Fondazione e sono accettati dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sul loro impiego, in conformità con le finalità statutarie della Fondazione.

La dismissione di beni immobili e di beni di valore storico ed artistico ed il reinvestimento eventuale dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie avviene con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che riporti il voto favorevole dei 4/5 (quattro quinti) dei Consiglieri.

I lasciti e le eredità testamentarie sono accettati con il beneficio di inventario dal Consiglio di Amministrazione ed il Presidente della Fondazione attua le delibere di accettazione e provvede ai relativi adempimenti giuridici richiesti.

La gestione del patrimonio sarà attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione da eventuali altre attività dell'associazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione, nel modo che riterrà più sicuro e redditizio, destinando integralmente le rendite prodotte dal patrimonio, al finanziamento della Fondazione San Vincenzo, ovvero ad altre attività che riguardano la sfera dell'infanzia, dei minori e delle loro famiglie.

Articolo 4
ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- § il Consiglio di Amministrazione;
- § il Presidente;
- § il Vice Presidente;
- § il Revisore unico;

Tutte le cariche assunte nella Fondazione sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute dai componenti gli Organi della Fondazione nell'espletamento dei loro incarichi.

Al membro del Consiglio di Amministrazione che svolge anche la funzione amministrativo contabile e cartolare della Fondazione, è corrisposto un compenso annuo nella misura deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, come da originarie tavole di fondazione, è composto da cinque membri, compresi il Presidente, di cui: il Vescovo pro tempore della Diocesi di Ugento Santa Maria di Leuca o un suo delegato; il Parroco pro tempore della Cattedrale di Ugento - Parrocchia Madonna Assunta; la Madre Superiora pro tempore delle Figlie della Carità San Vincenzo De Paoli di Ugento; la coordinatrice pro tempore della Scuola dell'Infanzia San Vincenzo ed un membro nominato dal Comune di Ugento, con delibera del Consiglio Comunale.

In caso di persistente indugio da parte del Comune di Ugento a designare il proprio rappresentante, la nomina sarà effettuata dal Presidente della Giunta Regionale di Bari.

Il C. d. A. resta in carica tre anni ed i suoi membri potranno essere riconfermati. Il C. d. A. resta in carica anche dopo la scadenza del mandato, fino a quando il successivo non abbia assunto le proprie funzioni.

I Consiglieri possono essere riconfermati senza interruzione più di una volta. In caso di dimissioni o recesso di uno o più consiglieri, purchè non in numero tale da non costituire la maggioranza del Consiglio, il Consiglio stesso provvede alla loro sostituzione mediante cooptazione. Gli amministratori così nominati scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità di cui all'art. 15, comma 5, della legge 07 marzo 1996, n. 108 (prevenzione dell'usura) e successive modificazioni.

Il C. d. A. elegge nel proprio seno il Segretario.

I Consiglieri che senza giustificato motivo non intervengano a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può essere integrato da altri

componenti di Enti Pubblici e Privati che aderiscono con il conferimento di risorse patrimoniali e finanziarie pari ad almeno il 10% dell'attivo patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato. I consiglieri nominati durano sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di sei mesi dallo scioglimento, il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente, o in caso di suo impedimento, dal membro più anziano.

Articolo 6

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Determina gli indirizzi della Fondazione, ne definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite. In particolare:

- approva entro il mese di dicembre di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente;
- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;
- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori immobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione e convenzioni tra la Fondazione ed altri Enti o persone fisiche;
- provvede alla nomina del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e del Revisore unico;
- provvede all'assunzione ed al licenziamento del personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico in base alle leggi in vigore;
- provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli già previsti dallo statuto;
- elabora gli eventuali regolamenti amministrativi e del servizio scolastico educativo;
- delibera sull'accensione di mutui;
- delibera su spese che impegnino i bilanci di più esercizi;
- delibera su acquisti, permuta, alienazioni e contratti di comodato riguardanti immobili;
- nomina, designa e revoca i propri rappresentanti presso Enti, Aziende, Associazioni, Consorzi ed Istituzioni;

- pronuncia la decadenza dei Consiglieri ai sensi dell'art. 5 del presente Statuto;
- conferisce incarichi professionali a terzi;
- decide in ordine alle liti passive ed alle transazioni;
- prende atto della domande di frequenza dei bambini di ciascun anno scolastico;
- amministra la scuola ed il suo regolare funzionamento;
- vigila e collabora con il personale educativo della scuola per il migliore raggiungimento dello scopo della Fondazione;
- delibera su ogni altra materia riconducibile all'esercizio delle funzioni ed ogni altro adempimento previsto dalla legge.
- approva l'importo delle rette dei bambini per l'utilizzo dei servizi;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello statuto;
- delibera lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 11.

Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio, su proposta del Presidente, ha facoltà di demandare compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente ad uno o più Consiglieri, tenuto conto della loro specifica competenza.

Articolo 7

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da uno dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno, e deve essere spedita per lettera al mento sette giorni prima della data fissata; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con telegramma da spedirsi 48 ore prima della data fissata per la riunione o con altro mezzo tecnico documentabile.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti e nessuno si oppone.

Il C. d. A. è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono adottate con la maggioranza dei voti degli intervenuti, tranne quelle riguardanti le modificazioni statutarie che devono essere prese con il voto favorevole dei 4/5 dei consiglieri componenti, nonché l'elezione del Presidente per le quali è

richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone. In caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

Il numero legale deve perdurare e ove venga a mancare nel corso dell'adunanza, il Presidente la dichiara chiusa e ne ordina la menzione nel verbale.

Qualora qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi e/o non possa firmare, deve esserne fatta menzione nella deliberazione.

Ciascun Consigliere ha diritto che nel verbale si facciano constatare eventuali motivazioni di voto da lui addotte.

Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio di Amministrazione deve essere corredata dal parere di legittimità del Segretario.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Segretario, a meno che il Segretario sia nominato tra i membri del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può invitare alle sedute chiunque per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare.

Tutti coloro che ne hanno interesse hanno diritto di ottenere, a proprie spese, copia degli atti di delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Articolo 8 IL PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio; esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dai Regolamenti statali e regionali, dal presente Statuto e dai Regolamenti interni; cura i rapporti con gli altri Enti ed Autorità. Inoltre il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, determinando l'ordine del giorno delle sedute, tenuto conto delle eventuali proposte avanzate dai singoli Consiglieri;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sottoscrive gli ordini di incasso e pagamento, corredata dalla firma del segretario;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni Pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza o con altra organizzazione interessata al campo di attività della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria;

- provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio ed ai rapporti con le Autorità tutorie;

- per particolari motivi di necessità ed urgenza dispone per l'esecuzione degli atti di competenza dei dipendenti, dagli stessi non compiuti.

In caso di assenza od impedimento temporaneo del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente o il membro del consiglio più anziano di età.

Articolo 9

IL VICE-PRESIDENTE

Il Vice Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei voti degli intervenuti. Sostituisce il Presidente, nei casi di sua assenza e di impedimento, in tutte le funzioni previste dall'art. 8.

Articolo 10

IL SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Qualora il Segretario non sia nominato tra i membri del Consiglio, sarà scelto tra le persone in possesso di ottime competenze professionali nel campo giuridico - amministrativo e nel settore economico - finanziario, documentate da curriculum.

Il Consiglio di Amministrazione, determina la misura dell'eventuale compenso da attribuire per la funzione.

Il Segretario, oltre a rispondere del suo operato in prima persona direttamente al Presidente della Fondazione, svolge le seguenti funzioni:

§ attua le disposizioni e gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione;

§ redige i processi verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che firma insieme al Presidente;

§ dirige l'attività amministrativa e finanziaria della Fondazione e sovrintende al buon funzionamento dei servizi, adottando i provvedimenti necessari a garantire l'efficacia e la funzionalità;

§ predispone, per il Consiglio di Amministrazione, gli schemi del Bilancio di Previsione e del Bilancio consuntivo annuali;

§ assume gli impegni di spesa nei limiti degli stanziamenti previsti dal Bilancio di Previsione;

§ firma gli ordinativi di pagamento e le reversali di incasso insieme al Presidente;

§ firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;

§ adotta i provvedimenti sia di carattere economico che organizzativo, secondo gli indirizzi del C. d. A. e del Pre-

sidente;

§ collabora con il Presidente per tutte le necessità della Fondazione.

In caso di assenza o impedimento, le relative funzioni sono svolte secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 11

IL REVISORE UNICO

Il Revisore unico è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Dura in carica tre anni e può essere rieletto. Per le cause d'ineleggibilità e decadenza si applica l'art. 2399 c.c..

Il Revisore Unico:

§ esercita il controllo amministrativo - contabile e finanziario della gestione e verifica la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali;

§ esamina il bilancio annuale di previsione e consuntivo e redige una relazione di accompagnamento;

§ effettua periodicamente le verifiche di cassa;

§ informa il Consiglio di Amministrazione sui risultati dei controlli e delle verifiche effettuate;

§ informa immediatamente il Consiglio d'Amministrazione di tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possono costituire un'irregolarità di gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Fondazione

§ redige la propria relazione annuale sul Bilancio di previsione e sul Bilancio consuntivo;

§ assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione determina all'atto della nomina del Revisore unico il compenso da corrispondere sulla base delle vigenti tariffe professionali.

Articolo 12

ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto di ogni anno.

Articolo 13

DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita della Fondazione stessa.

Gli eventuali utili o avanzi della gestione annuale dovranno essere impiegati con priorità per il ripiano di eventuali di-

savanzi degli esercizi pregressi, in conto anticipo dell'esercizio successivo e poi devoluti per le finalità assistenziali della Fondazione come descritte dall'art. 2 del presente Statuto.

Articolo 14
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

L'organizzazione dei servizi è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza.

Articolo 15
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dai regolamenti interni.

Articolo 16
LIQUIDAZIONE ED ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza dei tre quarti, può deliberare lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari, richiedendo all'Autorità tutoria di dichiararne l'estinzione ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile.

In caso di scioglimento della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.

Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione, sarà devoluto ad altra Fondazione o Ente avente le stesse finalità, che verrà indicato dal Consiglio di Amministrazione, ove il predetto Istituto non sia estinto.

Articolo 17
SUBENTRO DELLA FONDAZIONE

Il presente statuto abroga il precedente ed entra in vigore dalla data dell'approvazione da parte degli organi competenti. La Fondazione può aderire alla Federazione Italiana Scuola Materna (F.I.S.M.) o ad altre Federazioni similari e fa proprie le norme contenute nei regolamenti applicabili alle scuole aderenti nei limiti in cui essi siano compatibili con le finalità della fondazione stessa, del presente Statuto e delle sue norme regolamentari.

Articolo 18
NORME FINALI APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le norme del codice civile e le disposizioni di legge dettate in tema di fondazioni private riconosciute.

FIRMATO IN ORIGINALE

ROSATO Ferdinando, CARLUCCIO Pietro, DELL'ANNA MAZZEO Maria Antonietta, DE NUZZO Vincenza, GIOIA Maria Carmela, PAIANO ROBERTO teste, GUIRINO SIMONE teste, Antonio Baldassarre Notaio - (vi è sigillo del notaio) -



agenzia del
Territorio

Ricevuta del: 26/05/2009 ora: 09:23:49

Ricevuta di Trasmissione e di Registrazione

Data invio: 26/05/2009

Ora invio: 09:23:45

Dati identificativi

Identificativo attribuito dall'utente: Rep. 91941

Codice invio attribuito dall'Amministrazione: 24822161

Codice fiscale del Notaio che ha firmato il documento: BLDNTN41A22G285E

Ufficio delle entrate competente:

RFD - CASARANO

Numero atti trasmessi: 1

Numero atti scartati: 0

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 230,00 Euro
sul c/c intestato al Notaio con codice fiscale: BLDNTN41A22G285E

Dati di dettaglio degli atti trasmessi nel file

Repertorio: 91941/39366 (del Notaio con c.f.: BLDNTN41A22G285E)

Estremi registrazione: Serie: 1T Numero: 4024 del 26/05/2009

Agenzia delle Entrate

CASARANO

Tributo
9802 IMPOSTA DI BOLLO

Importo
230,00 Euro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 gennaio 2010, n. 10

IPAB Asilo infantile "SS. Apostoli Filippo e Giacomo" con sede a Diso (Le). Determinazione indennità di carica Commissario Straordinario.

Il giorno 15 gennaio 2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato alla Solidarietà,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale del 15 settembre 2009, n. 1662 (seguito della deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2009 n. 1451) di nomina della Dirigente del Servizio politiche di benessere sociale e pari opportunità, di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2009, n. 787;
- visto che l'art. 6 - comma 5 - della L.R. n. 7/1997 dispone che gli atti adottati dai dirigenti sono resi pubblici mediante l'inserimento in apposito Albo istituito presso il Servizio politiche di benessere sociale e pari opportunità, con atto dirigenziale n. 001 del 12 agosto 1998;
- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato su istanza di parte concernente la richiesta di determinazione dell'indennità di carica del Commissario Straordinario dell'IPAB Asilo infantile "SS. Apostoli Filippo e Giacomo" con sede a Diso (Le);
- valutata la relazione del Commissario Straordinario, prot. n. 1 del 2.2.2009 sulla dimensione dell'Ente e sulla situazione economico finanziaria;
- condivisa la proposta del dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore di determinare l'indennità di carica nella misura di euro 258.23 (duecentocinquantotto/23) lorde mensili trattandosi di ente qualificabile di piccola dimensione;
- Vista la deliberazione n. 9371 del 30.12.1994, esecutiva, con la quale la Giunta Regionale ha definito l'orientamento di massima per la determinazione dell'indennità di carica ai Commissari Straordinari sulla base della dimensione dell'Ente (situazione patrimoniale, situazione finanziaria risultante dal bilancio consuntivo e preventivo, capacità ricettiva, numero degli assistiti nell'ultimo biennio, numero del personale in servizio) e dell'entità dei compiti specifici eventualmente affidati al Commissario Straordinario che possono comportare un particolare impegno, determinando l'indennità fino a un massimo di euro 500.000 (pari a euro 258,23) lorde mensili per i Commissari di Enti di piccola dimensione, di euro 800.000 (pari a euro 413,17) per Enti di media dimensione e euro 1.200.000 (pari a euro 619,75) per Enti di grande dimensione.
- Richiamata la legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008.

DETERMINA

1. l'indennità di carica spettante al Commissario Straordinario dell'IPAB Asilo infantile "SS. Apostoli Filippo e Giacomo" con sede a Diso (Le) è determinata nella misura di euro 258,23 (duecentocinquantotto/23) lorde mensili, con decorrenza dalla data del suo insediamento, oltre il rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'espletamento del mandato se ed in quanto dovute per legge.
2. di dare atto che la spesa riveniente dal presente provvedimento è ad esclusivo carico del

Comune di Diso, come si evince dalla delibera 6 maggio 2008 n. 1 del Commissario Straordinario dell'IPAB.

3. Di disporre, ai sensi dell'art. 6 lettera i) della L.R. 12.4.1994 n. 13 la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
4. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto

sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 3 fasciate, redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**